Chiesa locale

Basiliano accoglie Cascia terremotata: 20 ragazzi col parroco

Ambiente

Le nuove zanzare: portatrici di virus e resistenti all'inverno

Pirzio Biroli

Palmanova Unesco: «Ogni friulano adotti un pezzo di bastioni»

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA,1, DCB UDINE. CONTIENE I.R.

Anno pastorale di cambiamenti

Mattarella in Friuli compia una svolta storica

di **Roberto Pensa**

Ormai manca solo la conferma ufficiale: il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà in Friuli il 27 ottobre prossimo per il centenario della battaglia di Caporetto, come si può leggere nelle anticipazioni a pagina 19 di questo giornale. L'avevamo auspicato su queste colonne, già nel novembre scorso, all'indomani della sua importante visita a Gorizia. Applaudemmo allora alla scelta del Quirinale di inquadrare il ricordo degli eventi bellici nella cornice dell'irreversibilità dell'opzione europea dell'Italia, quella che ha portato all'abbattimento di molti di quei confini per i quali un secolo fa morirono milioni di persone. Un discorso importante per una terra di frontiera come la nostra, che ben ha conosciuto le sofferenze imposte dalla «cortina di ferro». Per completarlo ci eravamo permessi di suggerire al presidente alcune tematiche da sviluppare nella sua eventuale visita in Friuli, che ci permettiamo ora di ripetere attualizzandoli.

Il dolore degli occupati

Più che il fatto militare in sé (la rotta di Caporetto), auspichiamo che in questa occasione vengano messe al centro della riflessione le grandi sofferenze e privazioni che i popoli friulano e veneto (ad Est del Piave) dovettero subire lungo un anno di pesantissima occupazione austro-ungarica: privazioni materiali, spoliazione sistematica dell'economia, angherie e soprusi. Ci conforta già, in questa direzione, la scelta del Comune di Cividale di proporre nel contesto della visita la lettura dei diari dell'allora decano mons. Valentino Liva, molto preciso nel descrivere le sofferenze della popolazione.

Segue a pag. 7

Avanti tutta con la comunione

LA CITTÀ STELLATA PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO. PARLA L'ARCHITETTO PIRZIO BIROLI

«Ogni friulano adotti un pezzo di Palmanova»

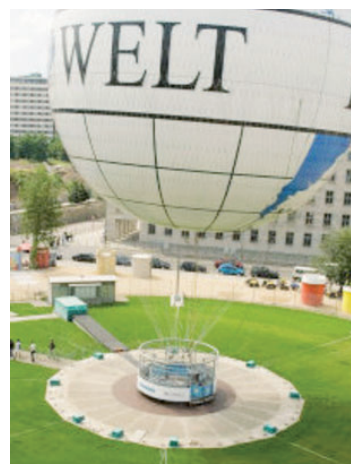
«Il riconoscimento si può perdere. Bisogna liberare i bastioni dalla vegetazione. Seguiamo l'esempio di Berlino»

A destra: una veduta aerea di Palmanova; sotto a destra, il degrado delle strutture difensive in mattoni; al centro Pirzio Biroli; a sinistra, la mongolfiera di Berlino.

REALIZZARE UN PIANO di intervento dettagliato di restauro di Palmanova e dei suoi bastioni, per liberarli dalle piante infestanti che li stanno distruggendo, un piano da far finanziare allo Stato, ma in grado di coinvolgere anche i privati e, magari, anche i singoli cittadini che potrebbero «adottare» un pezzo di Palmanova e risanarlo. Proprio come si sta facendo a Berlino con il castello degli Hohenzollern.

All'indomani dell'inserimento, da parte dell'Unesco, di Palmanova tra i monumenti «Patrimonio dell'umanità», a lanciare la proposta è l'architetto friulano Roberto Pirzio Biroli il quale, oltre ad essere discendente per linea materna di quel Giulio Savorgnan che nel 1593 fu chiamato da Venezia per progettare e costruire la fortezza di Palmanova, è l'autore dell'intervento di risanamento delle campagne a nord di Potsdam che ha consentito alla città tedesca, già inserita nella lista Unesco, di vedere allargata anche alle campagne l'area considerata «Patrimonio dell'umanità».

Palmanova è il 53° sito italiano e il quinto friulano (con Cividale, Aquileia, Dolomiti friulane, Palù di Livenza) a ricevere tale importante riconoscimento, che le è stato conferito domenica 9 luglio, durante la 41ª sessione del Comitato Unesco, a Cracovia. La città stellata friulana, insieme a Bergamo e Peschiera del Garda per l'Italia, Zara e Sebenico per la Croazia e Cattaro per il Montenegro, fa parte del sito «Le opere di difesa veneziane tra il XV ed il XVII secolo-Stato da Terra e Stato da Mar occidentale», che include i migliori esempi di sistemi difensivi della Serenissima.

Il sindaco di Palmanova, Francesco Martines, che molto si è speso per questo risultato, appena avuta la notizia, dopo aver ringraziato la presidente della Regione, Serracchiani, e il ministro Franceschini, ha affermato che «da oggi amministratori e politici a tutti i livelli, oltre ai cittadini, hanno una responsabilità in più verso questa città, per conservarla e valorizzarla come merita. Oggi festeggiamo questo traguardo, da domani dobbiamo metterci al lavoro per valorizzarlo». E ha quantificato in 60 milioni la cifra necessaria per risanare la città stellata, auspicando anche la nomina di un commissario.

Per consentire ai turisti di ammirare la forma stellata di Palmanova «già nel 1985 avevo ideato la costruzione di quattro torri alte 25 metri. Ma si potrebbe anche utilizzare un mongolfiera come a Berlino»

D'accordo con tale proposta l'architetto Pirzio Biroli che mette in guardia: «Gli interventi di risanamento devono essere realizzati con urgenza. Senza di essi il riconoscimento può anche essere revocato».

Revocato?

«Certo, si tratta di un riconoscimento che si può anche perdere nel caso di un comportamento non confacente alla conservazione del bene in questione. L'Unesco, recentissimamente, ha già minacciato di toglierlo alla città di Dresda, a causa di un nuovo ponte che si voleva costruire».

A Palmanova qual è il problema?

«Bisogna continuare nello sradicamento – iniziato dalla Sovrintendenza – della vegetazione infestante, sfilando e sradicando le radici di svariata vegetazione che stanno sgretolando cinte fortificate, spalti, cortine, baluardi, bastioni, terrapieni, gallerie, fossati, case matte della cinta, manufatti militari di varie epoche. A Palmanova siamo ancora nella situazione in cui si trovavano i reperti romani quand'erano dipinti nei quadri dei pittori romantici, invasi dalla vegetazione come attestano le incisioni di Piranesi. È stato Mussolini che, rispondendo ai propri scopi di valorizzazione della romanità, ha avuto il merito di imporre la ripulitura e di salvare le vestigia».

Come intervenire?

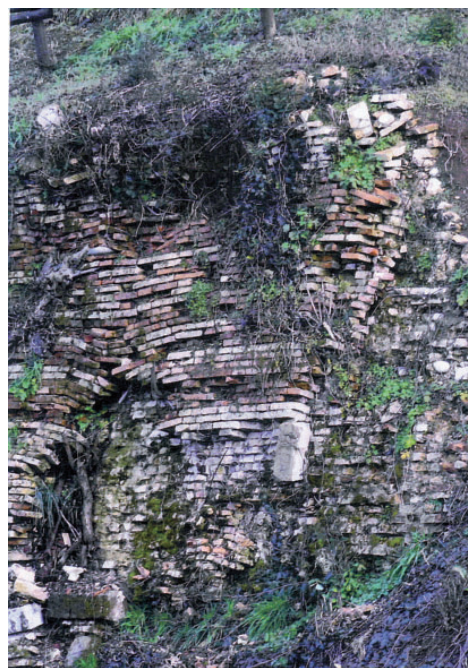
«Non basta tranciare le radici – com'è stato fatto da recenti interventi pur importanti del volontariato –: bisogna sfilarle dal paramento murario. Lo sradicamento della vegetazione infestante, realizzato nel castello Savorgnan di Brazzà, a Brazzacco – che a breve sarà inaugurato – è un esempio di come si deve operare, ma appunto nel foro romano negli anni '30 si operò in questo modo».

Come reperire i fondi?

«Seguendo il metodo utilizzato a Berlino da Wilhelm von Boddien per la ricostruzione del castello degli Hohenzollern demolito durante il comunismo. Tramite foto, rilievi e documenti, hanno suddiviso l'enorme castello in piccole parti (cornicioni, modanature, basso rilievi) assegnando a ciascuno la cifra necessaria per la ricostruzione, così da invitare l'iniziativa privata. Si va dalle decine di migliaia di euro fino ai 50 euro. Così, tutta la popolazione della Germania ha cominciato a finanziare piccole parti e si è arrivati ormai a 400 milioni di sponsorizzazioni private. Contando anche sulla collaborazione del ministero della Difesa, visto che a Palmanova c'è ancora l'esercito, la città potrebbe essere fotografata in ogni dettaglio in cui il degrado è evidente – compresi gli edifici – realizzando così un'indagine strutturale di tutta la fortezza, preparando un piano d'intervento. Purtroppo, però, nulla di tutto ciò è stato fatto finora. Inoltre c'è un altro aspetto».

Quale?

«L'essere Patrimonio Unesco attira naturalmente anche denaro pubblico. Però serve un programma da presentare poi alla Regione, per ottenere i fondi europei del programma 2014/2020, al Comune, ai ministeri di Difesa, Trasporti e Ambiente, in modo da inserire Palmanova tra i progetti prioritari del Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica). Senza questi interventi non c'è scampo per Palmanova. La situazione è paragonabile a quella di Venzone dopo il terremoto. E per questo serve un commissario. Vedrei bene in questa posizione ad esempio una persona come l'ex ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, che avrebbe i giusti contatti per condurre in porto l'impresa».

Oltre alla conservazione, Palmanova necessita anche di una valorizzazione turistica. In passato si era pensato a infrastrutture che consentano di ammirare dall'alto la sua forma stellata.

«Già nel 1985, avevo ideato un progetto – che fu scelto per essere esposto alla Biennale architettura di Venezia – che, in ciascuna delle piazze quadrate che ci sono intorno a piazza Grande, prevedeva la costruzione di quattro torri alte 25 metri, costruite con tecnologie moderne, trasparenti, salendo sulle quali sarebbe possibile ammirare proprio il disegno della pianta di Palmanova. Ma si potrebbe anche prendere a modello ancora una volta Berlino, dove, da tre anni, c'è una mongolfiera che consente ai turisti di vedere la città dall'alto. Per salirci c'è la fila ed è diventata anche un business. Perché non farlo anche a Palmanova?».

STEFANO DAMIANI

AVANTI TUTTA CON

«Sulla difesa della vita c'è qualcosa che non capiamo più»

Abbiamo «bisogno anche qui da noi di nuovi martiri perché spesso le parole del Vangelo non sono più capite e accettate dalla mentalità comune. La straziante vicenda del piccolo Charlie Gard ne è un triste esempio». Lo ha affermato mercoledì 12 luglio l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiedendo in Cattedrale la celebrazione eucaristica per la solennità dei santi Ermacora e Fortunato, martiri e patroni dell'arcidiocesi e della città di Udine. Riferendosi al caso di Charlie Gard, mons. Mazzocato nella sua omelia ha rilevato che «la vita e la morte di questo indifeso cucciolo d'uomo dipendono dalla decisione di un giudice e dal parere di un'équipe medica con i genitori ridotti all'impotenza nonostante il sostegno di altri qualificati sanitari e di tantissime persone in tutto il mondo».

Secondo l'Arcivescovo, «questa situazione ha qualcosa di inquietante e di paradossale e ci fa sospettare che sulla difesa della vita di ogni essere umano c'è qualcosa di importante che non capiamo più. Ma – ha proseguito – il piccolo Charlie è la punta di un iceberg, più o meno sommerso, che riguarda gli orientamenti che la nostra società sta prendendo sul modo di intervenire sull'inizio e sul termine della vita umana, sulla famiglia e sul modo di vivere i rapporti affettivi e sessuali, sull'educazione nelle scuole, sull'accoglienza dei profughi». Per Mazzocato, «la nostra società si sta orientando su scelte che riguardano dimensioni fondamentali della propria vita e che non sono secondo la tradizione cristiana che ci apparteneva». «Affermo questo – ha precisato – senza alcuna volontà di polemica, ma solo come una constatazione: tante opinioni attuali su senso della vita e della morte, della famiglia, della libertà, della difesa dei deboli non le troviamo nelle pagine del Vangelo che insegnano spesso una sapienza della vita che stride con la mentalità corrente». «Abbiamo bisogno di cristiani che anche oggi accolgano con la mente e il cuore le parole di Gesù e che capiscano la verità del Vangelo in mezzo alla confusione di opinioni in cui ci troviamo». Cristiani «che abbiano il coraggio e la coerenza non solo di parlare, ma, specialmente, di vivere e fare scelte secondo questa verità; anche con qualche prezzo di impopolarità e di rifiuto. Questi testimoni possono essere come lampade accese che portano luce alle menti di tante altre persone che cercano ancora quale sia il bene e il male, ma sono disorientate a causa di una confusione spesso creata ad arte», ha concluso mons. Mazzocato.

La celebrazione, che ha visto la partecipazione di numerosi fedeli (*nella foto in basso anche le numerose autorità intervenute*) e di tanti sacerdoti che si sono uniti in preghiera con l'Arcvescovo per rinnovare l'appello a seguire l'esempio dei patroni, si è conclusa con la solenne benedizione dal sagrato della Cattedrale dove sono state portate anche le reliquie dei due martiri (*nella foto in alto*).

Partecipati anche i primi vespri dei santi patroni, martedì 11 luglio, nel corso dei quali l'Arcivescovo ha presentato le principali linee dell'Anno pastorale 2017-'18, che sarà «segnato» dall'esempio della Vergine Maria, ai quali i friulani sono molto devoti. Particolarmente cara è la Madonnina di Castelmonte, come testimonia qui a fianco padre Antonio Fregona. E quello che si apre sarà un «anno mariano» anche per i giovani.

E.A.

Anno mariano per i giovani. 6 incontri con il Vescovo

Una ragazza, giovanissima, capace di dire «sì» alla chiamata del Signore. Sarà questa immagine di Maria a fare da sfondo all'Anno pastorale che i giovani della Diocesi di Udine si apprestano a vivere a partire da settembre. «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio» è, infatti, il versetto evangelico dal quale trarranno ispirazione le proposte 2017-2018 dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, in sinergia con gli uffici catechistico e vocazionale. Si tratterà quindi di un «anno mariano» anche per i giovani, in piena sintonia con il tema scelto dall'Arcivescovo per accompagnare l'avvio ufficiale delle nuove collaborazioni pastorali e foranie. Ma, allargando lo sguardo, è un tema che lo stesso Papa Francesco ha indicato ai giovani di tutto il mondo come secondo passo di una «trilogia mariana» che condurrà alla Giornata mondiale della gioventù di Panama nel gennaio 2019, una trilogia che ha come prezioso filo conduttore proprio il «sì» di quella giovane ragazza di Nazareth.

L'anno pastorale si aprirà con 6 incontri per macro-zone, appuntamenti che l'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, proporrà in ottobre a tutti gli adolescenti e giovani a livello inter-foraniale.

Proseguendo durante l'anno, la formula delle proposte di Pastorale giovanile per ragazzi, adolescenti e giovani non si discosterà dal passato: accanto ai tradizionali appuntamenti per preadolescenti (veglia di Avvento il 3 dicembre 2017 e Festa dei Ragazzi il 15 aprile 2018), prenderà forma l'ormai consolidato itinerario «Bota fé», in cui sono inserite anche le veglie di Quaresima (16 febbraio 2018) e Pentecoste (18 maggio 2018). A quest'ultima, in particolare, sono invitati tutti i giovani che durante l'anno riceveranno il Sacramento della Confermazione. Inoltre, è già in cantiere l'esperienza estiva 2018, che prevede un incontro a metà agosto di tutti i giovani italiani insieme a Papa Francesco, a Roma, in prossimità dell'apertura del XV Sinodo dei Vescovi, il cui tema è proprio legato al mondo giovanile: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».

In relazione al Sinodo, le proposte formative per i catechisti vanno proprio nella direzione che lo stesso suggerisce: sia negli incontri formativi di settembre 2018, sia nel convegno diocesano dei catechisti del 28 gennaio, infatti, si parlerà di accompagnamento spirituale e vocazionale, un argomento scottante talvolta inteso come «tabù» anche dagli stessi educatori. Eppure è proprio in questo modo che il Signore indica a ciascun giovane una via di felicità, esattamente come fece Maria quando, ancora adolescente, ricevette la più grande proposta vocazionale della storia.

Anna Piuzzi

Pellegrini a Castelmonte. «Senza fede non si vive»

Al santuario di Castelmonte è la domenica il giorno in cui, di solito, arrivano i pellegrinaggi organizzati e c'è grande afflusso di gente. Nei mesi estivi, però, quando il tempo è bello, l'afflusso dei pellegrini aumenta anche nei giorni feriali, rispetto alla media degli altri mesi dell'anno. Non ci sono, comunque, la folla e la conseguente «confusione» della domenica e il pellegrino ha tutto il tempo per pregare personalmente, per stare in silenzio a «guardare» e a parlare interiormente con Maria, la mamma di tutti noi fedeli e lei ha tutto il tempo per ascoltarti. Dopo avere pregato e celebrato i sacramenti della penitenza e dell'eucaristia, la gente, di solito, fa una sosta al bar del borgo per prendere in compagnia un caffè e per conversare un po' in distensione.

Quando si accostano per la confessione, qualche confessore, per rompere il ghiaccio, chiede: «Da dove arrivate?». Risposte: «Dall'Australia; dal Canada; dalla Svizzera…». «Come mai qui?». «Non possiamo non tornare in Italia e non venire a Castelmonte a vedere la nostra Madonnina!».

Un giorno, era giugno, un padre esce di chiesa e incontra sulla scalinata una coppia di una certa età. Il suo racconto: «Li saluto per primo con cordialità. Piacevolmente sorpresi, m'invitano all'istante a prendere un caffè con loro. Accetto volentieri, ci accomodiamo a un tavolino e il signore ordina. Intanto, cominciamo a conversare con grande confidenza. Mi raccontano della loro vita, le vicissitudini e le traversie di tanti anni. Mi colpisce il bel rapporto che c'è tra loro, il profondo rispetto reciproco e una grande convergenza di vedute e di convinzioni. Commento ad alta voce: «Si vede che vi volete bene!». «Siamo assieme da 47 anni», replica il signore, sorridendo e guardando con affetto la moglie. Vivono in un paesino ai confini con la Slovenia, ma hanno passato quasi tutta la vita in Francia come emigranti. Quattro figli, si sono laureati e vivono in quel Paese, mentre loro due hanno pensato di tornare al paese natìo per trascorrere in tranquillità la vecchiaia. Ambedue custodiscono nel cuore una grande riconoscenza al Signore e alla Vergine Maria per essere riusciti, con l'aiuto divino, a portare a compimento la loro missione di genitori. «Ciò che ci ha sempre sostenuto nella vita – raccontano – è stata la fede. Non l'abbiamo mai trascurata. E pure i nostri figli la vivono con impegno, anche se in Francia è difficile vivere da cristiani». E, quasi a sintetizzare l'esperienza della loro esistenza, il marito afferma con decisione, mentre la moglie annuisce: «Senza fede non c'è vita!».

padre Antonio Fregona

LA COMUNIONE

Dodici mesi nel segno della Vergine Maria

L'«amore di Cristo riempiva il cuore di Ermacora e Fortunato e degli altri martiri aquileiesi e li rese coraggiosi testimoni del Vangelo mentre attorno a loro crollava il mondo costruito dalla potenza romana. In questo tempo avvertiamo anche noi che sono in azione delle potenze negative capaci di scardinare la nostra tradizione cristiana, i valori del Vangelo, le nostre comunità. Sono la forza persuasiva dei mezzi di comunicazione sociale, i poteri occulti che governano la politica e l'economia, il diffondersi di una mentalità pagana. Gesù è la nostra incrollabile speranza. La Chiesa in Friuli resterà viva se conserva un cuore che pulsa di amore per Gesù e per i fratelli. Essere una chiesa con questo cuore è anche l'obiettivo del progetto diocesano che vogliamo realizzare e che prevede la costituzione delle collaborazioni pastorali e delle nuove foranie». Così l'Arcivescovo di Udine nell'omelia dei primi vespri nella vigilia della festa dei santi Ermacora e Fortunato, alla presenza di numerosi sacerdoti e di tanti laici, soprattutto collaboratori pastorali, che dalle varie comunità hanno portato le loro croci astili, segno eloquente di comunione (*nella foto a destra*). Nel corso dei primi Vespri, mons. Mazzocato ha consegnato alla Chiesa Udinese gli orientamenti pastorali per il 2017-'18.

Crescere nella comunione reciproca e avviare il progetto delle collaborazioni pastorali per essere più forti nella missione di trasmettere la fede. L'Anno pastorale 2017-2018 sarà segnato dall'avvio dell'impegnativo e coraggioso progetto diocesano fortemente voluto dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, e condiviso con clero e consigli pastorali foraniali. Un cammino nel segno della Vergine Maria.

Eccellenza, cosa caratterizzerà l'anno pastorale 2017/2018?

«Continueremo il cammino di attuazione del progetto diocesano che prevede, tra l'altro, la costituzione delle collaborazioni pastorali e delle nuove foranie. Ci accompagneranno l'esempio e l'intercessione della Vergine Maria alla quale daremo particolare attenzione nel prossimo anno pastorale».

Parliamo del progetto diocesano.

«Ci tengo a ricordare lo spirito missionario che anima il progetto. "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?", chiede San Paolo ai cristiani di Roma e anche a noi nella sera dei primi vespri dei Santi Ermacora e Fortunato. Gesù è la nostra incrollabile speranza, perché niente può strapparci dal legame d'amore con lui. E questo dev'essere il nostro primo impegno: restare aggrappati a Gesù con la fede e col cuore. Il legame con Gesù ci farà ritrovare più uniti anche tra di noi. La Chiesa in Friuli resterà viva se conserverà un cuore che pulsa di amore per Gesù e per i fratelli e sarà una Chiesa missionaria che diffonde calore e speranza. Essere una Chiesa con questo cuore è anche l'obiettivo del progetto diocesano che prevede la costituzione delle collaborazioni pastorali e delle nuove foranie. Non si tratta, prima di tutto, di una riorganizzazione territoriale per razionalizzare le forze ed essere più efficienti. Vogliamo far crescere la comunione e la collaborazione tra parrocchie, perché sia più vivo tra di noi l'amore di Cristo, perché la nostra Chiesa ritrovi una forte vitalità spirituale».

Nei mesi scorsi, la bozza del progetto è stata esaminata nel corso di tanti incontri diocesani, foraniali e parrocchiali. Che cosa è emerso da questa ampia consultazione?

«La prima, davvero consolante, constatazione è l'aver avvertito un clima di buona accettazione della proposta in generale e di disponibilità a collaborare, a camminare su questa prospettiva. In particolare i laici hanno capito il motivo alla base del progetto, la volontà di far collaborare strettamente le parrocchie tra di loro, probabilmente anche grazie al fatto che l'esperienza è già in atto in molte zone dell'Arcidiocesi. Un'esperienza che vogliamo diventi diocesana e per questo necessita di direttrici e modalità comuni a tutti, perché siano condivise da tutte le collaborazioni pastorali. Il clima di accoglienza che ho percepito mi ha incoraggiato, avrei pensato a una maggiore resistenza ad accettare un cambiamento che è davvero importante. Evidentemente nei laici c'è più maturità e coscienza di quanto si potesse pensare».

E da parte dei sacerdoti?

«C'è una disponibilità di fondo. Neppure tra di loro ho registrato reazioni di chiusura, al massimo qualche titubanza, qualche paura, ma sono comprensibili, perché sono i sacerdoti i più coinvolti nel nuovo percorso. Ma, in questo senso, continuiamo a sostenerci. In novembre, tornerò sul territorio per incontrare sacerdoti e diaconi delle nuove foranie, anche se non saranno ancora formalmente istituite, e lo farò per proseguire il dialogo diretto che abbiamo avviato, per rispondere alle loro domande e preoccupazioni, per confortarci in questo cammino. Nel frattempo, gli organismi diocesani preposti andranno avanti nel loro lavoro per arrivare al progetto definitivo che prevede il testo con gli orientamenti di fondo, la definizione geografica delle collaborazioni pastorali e delle nuove foranie, e prima ancora sarà costituita una commissione diocesana per collaborare con il Vescovo e accompagnare passo passo le collaborazioni che si creano. Dagli incontri già fatti sul territorio sono stati raccolti molti suggerimenti e osservazioni, che stiamo recependo per valorizzare il contributo di numerose realtà parrocchiali, foraniali e diocesane, fino ad arrivare, come dicevo, alla stesura definitiva del progetto in tutte le sue articolazioni».

> «Vogliamo far crescere la comunione tra parrocchie, perché la nostra Chiesa ritrovi vitalità»

Quando si concluderà questo lavoro?

«La speranza è che già durante l'anno pastorale, agli inizi del 2018, si possa ufficialmente dare il via a questo cammino diocesano».

In questo cammino, diceva, avremo una compagna di viaggio speciale, la Madonna.

«Sì, è così. In questo cammino ci accompagneranno i nostri Santi, cominciando dai patroni Ermacora e Fortunato, che vivono nella piena comunione di amore con Gesù e, grazie a questo amore, sono vicini a noi e alla nostra Chiesa. E, prima tra tutti, ci accompagnerà la Madonna, che i friulani hanno sempre venerato e pregato in grandi e piccoli santuari. Negli Atti degli Apostoli Maria stava con gli apostoli e le donne in preghiera invocando il dono dello Spirito Santo a Pentecoste. La Chiesa è nata grazie al dono dello Spirito di Gesù e alla preghiera materna di Maria. Il progetto diocesano sul quale ci siamo incamminati, è un passo molto importante per il quale abbiamo bisogno di un rinnovato dono dello Spirito Santo e dell'accompagnamento di Maria. Per questo motivo, nel prossimo anno pastorale, guarderemo a lei come modello a cui ispirarsi e come madre a cui affidarsi. Affideremo il cammino diocesano alla sua intercessione. Avvieremo l'anno pastorale dedicato alla Madonna con il tradizionale pellegrinaggio a Castelmonte dell'8 settembre, festa della Natività della Vergine Maria, durante il quale consegnerò la mia lettera pastorale e una preghiera alla Madonna per la nostra Chiesa diocesana e per la buona riuscita del progetto delle collaborazioni pastorali».

Che indicazioni darà nella lettera pastorale?

«Indicherò tante possibilità per valorizzare la devozione a Maria sia personalmente che comunitariamente, ben sapendo che nella nostra Chiesa diocesana questa devozione è già molto sentita, è nel dna della nostra tradizione. La stessa Basilica di Aquileia, chiesa madre del Friuli, è dedicata a Santa Maria Assunta. Nel programma per il prossimo anno pastorale, ogni forania e ogni parrocchia potrà tener conto di queste indicazioni, che più che altro valorizzeranno l'esistente, le tante iniziative mariane presenti sul territorio. Nella lettera pastorale inviterò poi a riservare una particolare attenzione alle famiglie, che hanno nella Santa Famiglia di Nazareth il modello a cui ispirarsi, e ai giovani ai quali Papa Francesco ha indicato Maria come riferimento in preparazione del prossimo Sinodo dei Vescovi sui giovani».

Erika Adami

> «In questo cammino ci accompagnerà la Madonna con il suo esempio»

Il card. Montenegro da Aquileia. «Bisogna proporre la cultura dell'accoglienza». Il 16 luglio, in basilica, il voto dei friulani ai patroni Ermacora e Fortunato

Bisogna «proporre la cultura dell'accoglienza, partendo dalla certezza che in ogni povero c'è Dio e che la stessa cura che abbiamo per l'altare e per l'Eucarestia dobbiamo averla per chi vive nel bisogno, perché il povero è sacramento, anche se scomodo, di Dio. Così il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente della Caritas Italiana, ha sollecitato i pellegrini provenienti da tutte le terre dell'antico patriarcato di Aquileia, per festeggiare mercoledì 12 luglio i patroni Ermacora e Fortunato. Vescovi e fedeli sono arrivati dal Triveneto, dalla Slovenia e dall'Austria. «Il povero – ha sottolineato Montenegro – va trattato con la stessa delicatezza con cui trattiamo le cose sacre; solo così arriveranno i frutti e si potrà fare festa perché avremo sperimentato la bellezza del Vangelo aiutando gli altri ad entrare in questa logica ». Ermacora e Fortunato sono morti martiri. E proprio il loro martirio è stato evocato nelle celebrazioni delle tante comunità che nei territori dell'antico patriarcato rinnovano la memoria dei due santi anche nella dedicazione delle chiese. Lo ha fatto l'arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato, ponendo sotto la loro protezione le nuove collaborazioni pastorali e nell'antica basilica lo ha sottolineato anche il card. Montenegro, che ha molto insistito sulla necessità di accompagnare chi ha bisogno.

Avôt ad Aquileia

Domenica 16 luglio, alle 18, nella Basilica madre di Aquileia, Glesie Furlane invita all'annuale voto ai Santi patroni Ermacora e Fortunato. Sarà mons. Adelchi Cabas, parroco di Aquileia, a celebrare il rito in lingua friulana assieme ai sacerdti di Glesie Furlane.

Francesco Dal Mas

le notizie

■ RICOSTRUZIONE A SARNANO
Licôf alla scuola del Friuli-V.G.

Con una festa appartenente alla tradizione friulana, ovvero il licôf, si è svolta lunedì 10 luglio a Sarnano (Mc) la cerimonia di deposizione della tipica frasca sul tetto della scuola elementare che la Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia sta realizzando nel comune del maceratese. L'evento sta ad indicare il completamento della fase di copertura dell'edificio e l'avvio della fase conclusiva delle opere. È stata la stessa presidente della Regione, Debora Serracchiani, a consegnare nelle mani del capocantiere il peç (nella foto), ossia il piccolo abete, il quale, alla carnica maniera, è stato sistemato nel punto più alto dell'edificio.

■ L'ANCI PER I GIOVANI
Summer school per amministratori

Cinque giorni dedicati alla formazione dei giovani amministratori (consiglieri, assessori e sindaci sotto i 40 anni): la Summer School che si terrà a Ravascletto dal 4 all'8 settembre è la prima attività formativa residenziale per gli amministratori comunali dedicata alle strategie di sviluppo del territorio e alla programmazione comunitaria per utilizzare i fondi in modo efficace e strategico. Il corso, organizzato da Aiccre d'intesa con Compa Fvg, Anci Fvg, Ocse ed Informest, è un investimento, realizzato con la compartecipazione della regione Friuli-Venezia Giulia, per formare la nuova classe dirigente delle amministrazioni locali: è gratuito e prevede 24 posti. Per partecipare alla selezione i candidati devono compilare ed inviare la scheda allegata al bando (disponibile su www.aiccre.fvg.it e www.compa.fvg.it) entro il 14 luglio.
È prevista la presenza di esperti nazionali e internazionali di sviluppo locale, programmazione e progettazione europea, esperti Ocse e di Informest. A conclusione dei lavori, nel pomeriggio di venerdì 8 settembre, si terrà a Tolmezzo un convegno aperto a tutti e dedicato alle tematiche dello sviluppo integrato del territorio.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENSA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

IN PROVINCIA SI STA METTENDO A PUNTO UNA MOZIONE DI SENTIMENTI A ROMA SULLE RICOSTRUZIONI POST SISMA

Modello Friuli o Emilia?

Mentre ad Accumoli i terremotati scendono in piazza contro l'inerzia del commissario straordinario, sul modello emiliano, il Friuli ripropone la sua ricostruzione orientata dal basso

Regione e Università di Udine devono uscire dall'ambiguità e sostenere a livello nazionale il «modello Friuli» come architettura istituzionale ideale per le ricostruzioni post-terremoto: questo l'appello che si è levato dal convegno «Il modello Friuli nell'attuale contesto costituzionale, socio-economico e politico», organizzato dalla Provincia di Udine venerdì 7 luglio. A Palazzo Belgrado verrà discussa prossimamente una apposita mozione di sentimenti rivolta al Parlamento e al governo.

Friuli contro Emilia

Il 29 maggio scorso, visitando la città di Mirandola (Modena) a 5 anni dal sisma del 2012, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha parlato di un «modello Emilia Romagna» per la ricostruzione. Analoghi discorsi aveva fatto a Gemona, riferiti al «modello Friuli», in occasione del quarantennale del sisma del 1976. Dichiarazioni incompatibili, perché in realtà i due modelli si pongono agli antipodi: ricostruzione coordinata dalla Regione ma attuata con delega diretta ai sindaci e forte partecipazione popolare in Friuli, commissario straordinario per la ricostruzione (e non solo per l'emergenza, come fu da noi Zamberletti) e forte ruolo accentrato della Protezione civile nazionale in Emilia.

Il centralismo genera mostri

Dal convegno, che ha esplorato il tema dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico, oltre che delle esperienze dei protagonisti, è emersa chiara una indicazione: il centralismo è nemico di una ricostruzione rapida e rispettosa dei valori culturali e sociali del territorio. Ed è negativo soprattutto nelle situazioni, come fu necessario per il Friuli nel 1976, in cui oltre a ricostruire occorre attivare un meccanismo endogeno di sviluppo economico per superare preesistenti situazioni di ritardo strutturale.
Un appello quanto mai opportuno e tempestivo, alla luce di quanto accaduto nelle ore successive in Centro Italia. I cittadini di Accumoli (Rieti) il giorno dopo il convegno sono scesi in strada bloccando la statale Salaria al confine tra Marche e Umbria per protestare contro l'immobilismo delle operazioni di sgombero delle macerie e di posizionamento dei moduli abitativi (dopo ben 12 mesi!). Insomma la certificazione del fallimento del sistema del commissario straordinario per la ricostruzione (non a caso l'ex presidente della Regione Emilia Romagna, Vasco Errani).

Modello Friuli codificato

Ormai il «modello Friuli» non è più un generico riferimento storico, ma una serie di indicazioni tecniche molto precise, codificate da molte pubblicazioni (da ricordare quella recente ad opera dei sindaci e dei consiglieri regionali al tempo della ricostruzione) ed ora anche da un saggio tecnico («Il "modello Friuli" di ricostruzione», frutto di un seminario di studi accademico svoltosi il 4 maggio 2016) che il prof. **Sandro Fabbro** (docente di Urbanistica e Pianificazione territoriale all'Università di Udine) ha presentato al convegno. Tre i principi fondamentali del modello. Innanzitutto la ricerca e l'implementazione di nuove tecniche per la riparazione antisismica degli edifici in muratura, che superava il diktat dei tecnici di allora (sicurezza possibile solo con l'abbattimento e la ricostruzione "moderna" in cemento armato). Di qui deriva la seconda indicazione, cioè l'imposizione di un principio endogeno di ordinamento spaziale della ricostruzione degli edifici e degli insediamenti, determinato dalla popolazione («dov'era e com'era»), reso possibile proprio dalle nuove tecniche ricostruttive che allontanarono il pericolo di anonime «new town». Infine, un modello di regolazione delle relazioni (finanziarie, legislative e amministrative) tra Stato, Regione ed enti locali fortemente decentrato verso il basso.

La Costituzione in cantiere

Lapidario il giudizio del costituzionalista dell'Università di Padova, **Mario Bertolissi**: la ricostruzione del Friuli è l'unico esempio compiuto di attuazione della Costituzione del 1948 in materia di sussidiarietà e leale collaborazione tra Stato ed enti locali. Anzi ha anticipato anche la riforma costituzionale del 2001 laddove parla di pari dignità e differenziazione delle competenze tra enti costitutivi della Repubblica (Stato, regioni, province e comuni): «I protagonisti di allora seppero dire di no alla logica del comando con un patto reciprocamente obbligatorio tra centro e periferia che fu onorato da tutti. Un patto in cui la solidarietà è fonte della responsabilità».

Economia dal basso

Se **Gioacchino Garofoli**, docente di Politica economica all'Università dell'Insubria, ha spiegato l'importanza del nesso tra identità territoriale e sviluppo economico e la parentela stretta tra ricostruzione del Friuli e sviluppo dei distretti industriali, esemplare nell'attivazione delle risorse endogene del territorio, **Giorgio Cavallo** ha esaminato le chance del modello Friuli di affermarsi in un clima culturale italiano contrassegnato dal neocentralismo.

Testimonianze vibranti

Sono stati infine i protagonisti politici dell'epoca a riportare nella viva attualità il «modello Friuli». **Giorgio Santuz**, parlamentare della Dc ed ex ministro dei Trasporti ha ricordato l'unità di intenti tra senatori e deputati friulani dei diversi partiti e il grande sforzo di portare le istanze del popolo friulano alla politica romana, concretizzatosi in una legge che non fu solo per la ricostruzione ma per la rinascita del Friuli, prevedendo l'istituzione dell'Università di Udine e investimenti infrastrutturali ancora oggi fondamentali (l'autostrada A23 e la nuova ferrovia Pontebbana). **Roberto Dominici**, già assessore regionale alla Ricostruzione, ha parlato di una Regione che allora seppe rifiutare la tentazione della bulimia, trattendo a se solo compiti di regolazione e coordinamento (peraltro fondamentali) ma delegando tutta la gestione ai sindaci. Infine il racconto epico di **Franceschino Barazzutti**, allora vicesindaco di Cavazzo Carnico, che ha raccontato l'epopea della ricostruzione sul territorio, il coraggio dei sindaci nell'assumersi enormi responsabilità legali ed economiche e la pulizia e l'onestà della ricostruzione, dovuta ad una qualità etica di quella società ma anche dal forte controllo sociale che si verificava a livello comunale. Amaro l'aneddoto finale, riguardo alle possibilità che l'Italia adotti il «modello Friuli». Qualche tempo fa, da Roma venne la richiesta di candidature a proporsi come «tutor» per la ricostruzione, con fondi europei, di una città turca distrutta da un sisma. Anche i sindaci della ricostruzione friulana mandarono a Roma la loro candidatura. Vinse la proposta del Belice!

ROBERTO PENSA

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Mattarella in Friuli compia una svolta storica

Per chi desiderasse un «bignami» di questa triste pagina storica, la «Stele di Nadâl 2017» ha ospitato una illuminante rubrica curata da Guido Sut.
Violenze e soprusi furono perpetrati dall'invasore, ma della classe dirigente italiana, a causa di gravi leggerezze strategiche, fu la responsabilità del drammatico rovescio di Caporetto, come ormai appurato dalla storiografia. Di questo è giusto che la Repubblica chieda scusa ai friulani.

Gli stupri di guerra

Nel contesto delle sofferenze della popolazione civile, una menzione specifica da parte del presidente Mattarella meriterebbe una dolorosissima pagina storica, quella degli stupri di cui furono vittime durante l'occupazione migliaia di donne friulane e del Veneto Orientale. Di questo si occupò una commissione parlamentare d'inchiesta che concluse i suoi lavori negli anni '20, pubblicando ben 7 grandi volumi di documentazione. «La Vita Cattolica» ha dedicato un approfondimento storico sulla questione in occasione dello scorso 8 marzo, con un saggio della ricercatrice dell'Università di Udine, Ilaria Zamburlini.

Riabilitare i «fusilâz» di Cercivento

Con un gesto di grande significato, Mattarella dovrebbe restituire solennemente l'onore morale ai «fusilâz» di Cercivento, i 4 alpini passati per le armi dai loro stessi comandanti per aver rifiutato di eseguire l'ordine assurdo di attaccare in pieno giorno una cima inespugnabile, il monte Cellon. I 4 non erano né dei codardi né dei vigliacchi. Due di loro, Silvio Ortis e Basilio Matiz, essendo nativi della zona di Timau e profondi conoscitori di quelle montagne, avevano proposto un'azione diversa, così come poi è stata eseguita dagli alpini del Val Pellice, che «con soli dodici morti» hanno conquistato la cima del Cellon.
Nei mesi scorsi sono emersi gravi ostacoli giuridici e politici per una piena riabilitazione militare dei quattro. Ci pare, però, che il presidente Mattarella possa avere in mano tutti gli elementi storici per pronunciare almeno una riabilitazione morale per i quattro sfortunati alpini. Sarebbe un atto di giustizia anche per le centinaia e centinaia di soldati italiani che subirono la stessa sorte per il timore dei generali che nelle trincee potessero verificarsi rivolte di impronta pacifista e disfattista.

La questione delle minoranze

Non ci si può nascondere che, proprio con la presenza di migliaia di soldati provenienti da tutta Italia e stanziati sulle nostre montagne, per la prima volta durante la Grande Guerra si manifestano nella Slavia Friulana (che Mattarella attraverserà per raggiungere Caporetto in Slovenia) i primi divieti all'uso pubblico del dialetto sloveno. La questione del nazionalismo italiano in Friuli troverà poi il suo apice nel regime fascista, con la proibizione dell'uso pubblico di tutte le lingue «alloctone» e l'inaugurazione dell'Istituto magistrale di San Pietro al Natisone con la volontà di eradicare la cultura locale con la scuola. E l'ostilità continuerà, poi, per tutto il Novecento, nel timore che la Jugoslavia potesse fomentare contrasti facendo leva sulle componenti etniche e linguistiche. Si è trattato di un grande sopruso nei confronti dei friulani, degli sloveni e dei germanofoni che vivono in provincia di Udine, cui anche dall'Italia democratica e repubblicana a lungo è stato negato il diritto costituzionale della pari dignità delle minoranze linguistiche, l'insegnamento scolastico nella lingua materna e il suo uso negli uffici pubblici, peraltro ancora applicato oggi con il contagocce.
In un sol colpo Mattarella potrebbe compiere quindi 4 atti di giustizia, contribuendo a rafforzare ancora nelle nostre terre quella vocazione europea che egli stesso ha posto come destino irreversibile dell'Italia, a prova di ogni possibile rinascente nazionalismo.

ROBERTO PENSA

GIRARIFUGI

NOTE E PAROLE IN RIFUGIO

Rifugio F. Pacherini
domenica 16 luglio, ore 14.00
PLEYEL TRIO
Concerto per flauto, violoncello e clarinetto

Rifugio Gilberti
domenica 23 luglio, ore 14.00
MAURIZIO RAVALICO in concerto

Rifugio Pelizzo
domenica 6 agosto, ore 15.30
MARCO MUSSO
Recital di chitarra

Rifugio Divis. Julia
sabato 26 agosto, ore 17.00
LA STRATEGIA DELLA VOLPE
Il blitz di Rommel da Caporetto al Piave.
Reading con Massimo Somaglino

Rifugio Som Picol
domenica 27 agosto, ore 21.00
CANTI DALLA NOTTE D'EUROPA
Un epicedio per la Grande Guerra.
Spettacolo con Marzia Postogna
Nicolò Ceriani e Cristina Santin

Rifugio Chiampizzulon
sabato 2 settembre, ore 16.00
COLTURE E ATTIVITÀ SILVO-PASTORALI IN QUOTA con Livio Poldini

Rifugio Tolazzi
domenica 3 settembre, ore 14.00
FABRIZIO SCILLA
Concerto per violoncello solo

Rifugio Corsi
sabato 9 settembre, ore 21.00
S-LEGATI
Azione scenica ispirata al libro "La morte sospesa"

sdc società dei concerti trieste

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it

ersa REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale

Banca Popolare di Cividale
Società Cooperativa per Azioni

Promoturismo FVG Tarvisio 0428 2135
Promoturismo FVG Carnia 0433 44898
IAT Sappada 0435 469131

Seguici su Facebook!
www.assorifugi.it
info@assorifugi.it

IL FRIULI ASSEDIATO DA NUOVE SPECIE ESOTICHE, CHE POSSONO ESSERE VEICOLI PER GRAVI VIRUS

Occhio alla zanzara untrice

Dopo la Tigre, le zanzare Giapponesi e Coreane premono per stanziarsi da noi. Sono specie più resistenti al freddo che potrebbero restare attive anche d'inverno. E con loro si allunga la lista di virus di cui potrebbero essere veicolo. È del 2007 una epidemia di Chikungunya che ha colpito 200 persone a Cervia. Abbastanza frequenti sono i casi di virus del Nilo Occidentale, trasmesso alle zanzare dagli uccelli migratori e da esse all'uomo. Globalizzazione e cambiamenti climatici pongono problemi che si pensava di aver debellato in Friuli nel 1951 con la malaria.

Nelle foto: (in alto) la zanzara coreana; (in basso a sinistra) la zanzara giapponese; (in basso a destra) la zanzara egiziana.

SEMPRE PIÙ diffuse, variegate, esotiche, aggressive e... portatrici di malattie. Dopo la zanzara tigre, in arrivo anche l'invasione delle coreane, delle giapponesi e forse delle egiziane. Da sempre, specie in estate, siamo abituati alla molesta presenza delle zanzare, un tempo confinata alle ore serali e notturne. Complice però da un lato la globalizzazione e dall'altro il riscaldamento del clima, anche il Friuli è sempre più assediato da nuove specie di zanzare e dal rischio di insorgenza delle gravi malattie di cui possono essere portatrici.

Si fa presto a dire zanzara

In Friuli in realtà vivono 30 specie di zanzara. Fino agli anni Novanta, la protagonista assoluta (in negativo) dei voli in giardini e spazi aperti nelle serate friulane è stata la "Culex Pipiens" o zanzara comune. Padrona dei cieli friulani almeno da quando, nel 1951, è stata eradicata nella Bassa Friulana l'Anopheles Maculipennis, temibile portatrice della malaria nelle zone costiere. La situazione si è complicata negli anni '90 con il progressivo arrivo della zanzara Tigre (Aedes Albopictus, cioé punteggiata di bianco), sbarcata in Friuli a Monfalcone nel 1995, dove probabilmente le sue uova hanno viaggiato nell'acqua piovana raccolta in carichi di pnematici provenienti dall'Estremo Oriente.

Pasti di sangue e virus

Più grandi e resistenti delle zanzare comuni, le Tigre colonizzano anche piccolissimi specchi d'acqua dove non hanno degli antagonisti. In Friuli hanno occupato quasi tutto il territorio, dal livello del mare ai 900 metri (se ne trovano anche a Forni di Sopra). Come ben sanno i friulani, volano anche di giorno, ad una altezza non molto elevata (per questo prediligono le punture alle gambe). La femmina di zanzara tigre, responsabile delle punture all'uomo, può compiere diversi pasti di sangue (necessari per la maturazione delle uova) a distanza di 3-5 giorni uno dall'altro e in condizioni ottimali (ad esempio in laboratorio) può vivere anche più di 40 giorni. I maschi invece si nutrono di zuccheri assunti dalle piante. Per questo le femmine di zanzara tigre possono essere dei temibili portatori di un ampio spettro di arbovirus. Pungendo, oltre agli uomini, anche uccelli, ma talvolta pure rettili e anfibi, se si infettano in un pasto possono trasmettere il virus alla loro successiva vittima.

Zanzara giapponesi, coreane ed egiziane

Purtroppo altre specie tropicali aggressive sono alle porte del Friuli, anzi le loro avanguardie sono già sbarcate. La presenza della zanzara giapponese (Aedes Japonicus) è documentata a Pontebba dal 2015. Quella coreana (Aedes Koreicus) è presente dal 2013. Molto simili alla Tigre per tanti aspetti, si caratterizzano per la maggiore resistenza al freddo che le consente, da un lato, di colonizzare anche territori di alta montagna, dall'altro di resistere in vita anche in inverno. Insomma, se prenderanno piede, quello delle zanzare potrebbe presto cessare di essere un problema stagionale per divenire una costante.

La zanzara egiziana

Temibile portatrice di malattie (è una dei principali agenti di diffusione del Virus del Nilo occidentale), non è ancora arrivata in Friuli. È molto sensibile al freddo, e questo fino ad ora forse ci ha salvati.

Le malattie trasmesse

L'elenco delle malattie portate potenzialmente dalle zanzare anche in Italia è impressionante. L'arbovirus che fino ad ora ha fatto più danni alle nostre latitudini è la Chikungunya, una malattia virale caratterizzata da febbre acuta. Nel 2007 questo virus è stato protagonista di una vera e propria epidemia, causata dalle zanzare, che ha colpito circa 200 persone nella zona di Cervia (Ravenna). È chiaro che il monitoraggio delle autorità sanitarie è molto elevato ed esistono precisi protocolli di profilassi, specie laddove sono segnalate persone affette da virus tropicali contratti durante viaggi ai tropici, ma che potrebbero essere diffusi da noi dalle zanzare. Un allarme scattato anche a Udine nell'ottobre scorso, per una persona colpita da febbre Dengue (un virus che può sviluppare una pericolosa febbre emorragica) contratta all'estero. Il perimetro di 200 metri attorno alla sua residenza (nella zona di viale Tricesimo e viale Vât) è stato immediatamente sottoposto a una disinfestazione dalle zanzare.

Analoghi pericoli ci sono per i virus Batai, Sindbis, Tahyna. Altri virus si trasmettono da animali alla zanzara e quindi all'uomo: la febbre della Rift Valley (dai bovini), la febbre Zika (da primati, grandi mammiferi e roditori) e il virus del Nilo Occidentale (dagli uccelli). Quest'ultimo è più insidioso, in quanto potrebbe essere presente occasionalmente anche in Friuli attraverso gli uccelli migratori. Numerosi sono i casi già segnalati negli ultimi anni sia in Veneto che in Friuli-V.G.

Come difendersi?

Leggende metropolitane indicano il consumo di aglio e di vitamina B12 come repellente alle punture di zanzara. Analogamente si sente consigliare l'uso di alcune piante (ad esempio Citronella, Calendula, Catambra ecc....). Tutto inutile. L'unico vero repellente è la Deet, sostanza chimica utilizzata in tutti i repellenti in commercio. Sconsigliato è anche l'uso ad ampio raggio di insetticidi, perché oltre alle zanzare possono uccidere molti altri insetti utili. Le zanzare stesse hanno un importante ruolo nell'ecosistema. Secondo la rivista «Nature», senza le zanzare si perderebbe un importante impollinatore e numerose specie di uccelli, insetti, rettili e anfibi si troverebbero private della loro principale fonte di cibo. Una importante forma di contrasto alle zanzare è far scomparire tutti i ristagni d'acqua inutili e trattare con appositi prodotti i tombini. L'acqua è infatti l'ambiente in cui vengono deposte le uova e che l'insetto non abbandona mai fino all'età adulta. A livello scientifico sono in sperimentazione forme di lotta naturale integrata ma anche l'uso della genetica per far sì che non nascano femmine (quelle che pungono) ma ibridi. La sensazione è però che con le fastidiose zanzare, le loro punture e i rischi di trasmissione di virus dovremo convivere ancora a lungo

A CURA DI **ROBERTO PENSA**

ALLARME NEL MEDIO FRIULI

Cimice marmorata asiatica, danni a colture e case

REGIONE ED ERSA stanno costantemente monitorando la diffusione e i danni provocati dalla cimice marmorata asiatica che sta destando preoccupazione in particolare nel Medio Friuli e nel Pordenonese.

L'insetto, presente in Europa dal 2004 e individuato per la prima volta in Italia nel 2012 in provincia di Modena (Emilia Romagna), dove ha causato danni ingentissimi soprattutto ai frutteti, si è rapidamente diffuso nel Nord Italia ed è giunto in Friuli Venezia Giulia nel 2014, registrando picchi di presenza nelle aree di Sedegliano e Spilimbergo.

La sua proliferazione è dovuta all'assenza di antagonisti naturali, tanto che l'Unione Europea l'ha già dichiarata ineradicabile. La sua diffusione, dunque, non è legata a determinate colture (come la soia) o alla vicinanza delle aree coltivate ai centri abitati.

Nonostante la preferenza per i frutteti, la cimice asiatica è un insetto polifago e molto vorace, che si nutre di qualsiasi genere di piante in grande quantità e quando succhia il tessuto dei frutti in formazione ne impedisce lo sviluppo o li rende deformati, con parti marcescenti. Diversamente da altre cimici si sposta in sciami ed ha una grande mobilità che, purtroppo, le consente di passare da una coltura all'altra percorrendo notevoli distanze.

La sua espansione nel territorio regionale è osservata con preoccupazione da istituzioni e agricoltori perché, oltre agli ingenti danni alle produzioni, può creare disagi alla popolazione, pur non essendo pericoloso per la salute. In autunno, soprattutto, può intraprendere vere e proprie invasioni delle case alla ricerca di un luogo dove svernare.

«È un problema – spiega l'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli – che stiamo affrontando con più linee di intervento. La prima è rivolta alla tutela delle produzioni e prevede l'impiego di reti antinsetto, combinato con una eventuale difesa chimica di soccorso che, attualmente, risulta il metodo migliore per il controllo della cimice».

L'uso di agenti chimici, infatti, anche se è la strategia maggiormente utilizzata, da sola non basta e va integrata con l'uso di barriere fisiche poste a protezione delle colture agrarie. A questo fine la Regione si è mossa in maniera molto decisa, finanziando all'80% l'acquisto e l'installazione di reti protettive (fino ad oggi sono pervenute 39 domande, per un importo di aiuti di 880 mila euro) e attivando il Fondo emergenze in agricoltura (con una disponibilità di circa 2 milioni di euro) per il pagamento di indennizzi a ristoro dei danni, non essendo in questo caso assicurabili le perdite del raccolto.

Attraverso l'Ersa è stata inoltre avviata un'attività di collaborazione con diversi soggetti, tra i quali l'Università di Modena-Reggio (capofila), il Consorzio fitosanitario della provincia modenese e Agrion Piemonte, per la definizione di strategie Attract&kill finalizzate ad attirare le cimici in apposite trappole, alcune delle quali già installate anche in Friuli-Venezia Giulia.

L'altra linea di intervento è finalizzata a contenere il disagio ai cittadini. «Abbiamo avviato – conferma Shaurli – una partnership tra Ersa e Protezione civile regionale per valutare la possibilità di procedere a disinfestazioni presso le abitazioni e abbiamo prodotto circa 40 mila volantini informativi che in agosto verranno distribuiti alle famiglie delle aree maggiormente colpite dalla cimice».

«In collaborazione con le amministrazioni locali, con cui siamo in costante contatto, abbiamo programmato – annuncia l'assessore – di tenere un ciclo di incontri pubblici, tra fine luglio e agosto, per ogni utile chiarimento e per presentare anche i rimedi più diffusi atti a limitare la presenza delle cimici in prossimità delle case. La Regione, sia con la professionalità ed il personale dell'Ersa sia con importanti risorse finanziarie, è intervenuta immediatamente con forza. Manteniamo costanti contatti – sottolinea ancora Shaurli – con le altre Regioni, a partire da quelle maggiormente colpite, e con i centri di ricerca, auspicando che trattamenti specifici e più efficaci siano ormai prossimi. Allo stesso tempo – evidenzia l'assessore regionale – dobbiamo fare tutto il possibile per limitare diffusione e danni anche contando sulla collaborazione di agricoltori e cittadini, sapendo però che le sfide del futuro passeranno anche attraverso un potenziamento dei controlli sul traffico delle merci e sull'attività degli operatori fitosanitari dal momento che - conclude Shaurli - la globalizzazione dei mercati favorirà inevitabilmente l'arrivo di organismi alloctoni da ogni parte del mondo».

PAROLA DI DIO
16 LUGLIO - DOMENICA XV DEL TEMPO ORDINARIO

Siamo terra buona?

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 55, 10-11; Rm 8, 18-23; Sal 64; Mt 13, 1-23.

DOMINANTE nell'odierna domenica è la parabola che ha per oggetto la semina. Gesù, seduto su una barca in riva al lago, si rivolge alle molte persone che lo circondano e condiscende a un linguaggio semplice per rendere più comprensibile il suo insegnamento. Gli esegeti osano dirci che il contesto storico della parabola è l'insuccesso della sua missione verosimilmente alla fine della predicazione in Galilea. La causa potrebbe essere stata una crisi di credibilità: era Gesù il messia atteso? Si poteva con ragionevolezza avere fiducia nel regno che egli annunciava? Molti di quelli che all'inizio avevano aderito alla sua parola con sorpresa attenzione lo stavano abbandonando. È del tutto possibile che Gesù voglia ricuperare la sua fiducia della gente soprattutto dei discepoli. La sua missione può essere paragonata a una semina: nonostante i grani perduti ci saranno dei frutti. Il regno è stato inaugurato nella storia e la sua forza si svilupperà nel futuro. Tra la sua missione e la venuta del regno c'è un vincolo indissolubile.

È di estrema attualità questa convinzione di fede che sfida le nostre rassegnazioni, lo spegnersi di preziose energie che ieri sostenevano speranza e progetti audaci, la secolarità radicale con le sue ridotte assuefazioni allo scontato, all'immediatamente utile, all'esperienza vagamente missiva fra uomo e natura finalmente capace di un saziante trascendimento.

La parabola del seme rivela che nella persona e nell'azione di Gesù il «Regno» viene, nonostante gli ostacoli e le difficoltà che incontra. Il suo messianismo non è glorioso e potente, ma deve confrontarsi con la debolezza, lo scacco, l'insuccesso. Seminare, in Gesù e come Gesù, è un profondo atto di fiducia che impegna la totalità del nostro essere. A questo egli ci invita con amore e con forza. La spiegazione che segue nell'immediato e nel concreto, ci dicono ancora gli esegeti, si deve a una interpretazione ecclesiale. Anche la comunità delle origini, come tutte le comunità, deve superare i germi dell'incredulità che portiamo in cuore e che constatiamo, in certi momenti storici, dominanti. È vero che il seme-parola seminato nel cuore è strappato dal maligno, che quello su un terreno pietroso è accolto con gioia ma non ha radici soprattutto se criticità e persecuzione sono dominanti, che quello caduto fra le spine è soffocato dalla prigione dei nostri affari, che quello caduto sulla terra buona dà i suoi frutti.

Siamo terra buona? Con spontanea semplicità il poeta pre Claudio Bevilacqua ci invita alla fiducia: «Disponibil si presente \ sôl la int ch'e à viêrt il cûr: \ la semence li si implante, \ cul forment ch'al ven madûr!».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Martedì 11 luglio: alle 20.30 in Cattedrale, presiede la celebrazione dei primi Vespri dei SS. Ermacora e Fortunato e presenta il tema dell'Anno pastorale 2017-2018.
Mercoledì 12: alle 10.30 in Cattedrale, presiede la celebrazione dell'Eucaristia nella Solennità dei SS. Ermacora e Fortunato; alle 20 nella Basilica di Aquileia, concelebra l'Eucaristia con i Vescovi della Regione nella Solennità dei patroni SS. Ermacora e Fortunato.
Sabato 15 luglio: alle 15.30 nel Monastero delle Clarisse ad Attimis, celebra la S. Messa e incontra la comunità delle monache.
Domenica 16: alle 19 a Ribis di Reana, celebra la S. Messa in occasione della festa della Madonna del Carmine.
Da lunedì 17 a giovedì 20: partecipa con l'Unitalsi al pellegrinaggio a Lourdes.
Sabato 22: a Moggio Udinese, nel Monastero delle Clarisse, celebra la S. Messa e incontra la comunità delle monache.
Domenica 23: alle 11.15 a Taipana, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì venerdì 14 luglio, dalle ore 10.30 alle 12.30. La settimana successiva lunedì 17, mercoledì 19 e venerdì 21, con gli stessi orari.

DA LATISANA A S. GIOVANNI ROTONDO

La pieve abbaziale San Giovanni battista di Latisana e il gruppo di preghiera Padre Pio-B.V. S. Maria delle Grazie organizzano una gita pellerinaggio tra Lazio, Marche, Campania e Puglia, da lunedì 16 a sabato 21 ottobre. Si visiteranno l'Abbazia di Montecassino, Pompei e i sui scavi, Napoli, Pietrelcina, San Giovanni Rotondo e Loreto. Per informazioni e prenotazioni contattare la canonica di Latisana, dalle ore 9 alle 12 (giorni feriali), tel. 0431/50127.

FELETTIS, VOTO ALLA VERGINE

Domenica 16 luglio la comunità di Felettis (Bicinicco) si reca in pellegrinaggio a Castions delle Mura per onorare il voto alla Madonna nella chiesa di Santa Maria Assunta. Alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa solenne, accompagnata dai canti della Coral Armoniis (a Felettis non sarà celebrata la consueta Messa domenicale delle ore 10.30).

CATECHISTI A CRACOVIA

Sono una settantina i catechisti della diocesi che dal 16 al 21 luglio parteciperanno al tour a Cracovia organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano. Percorreranno insieme i luoghi più cari a San Giovanni Paolo II, ricchi di storia e di bellezze d'arte e carichi di spiritualità. Non mancherà una sosta spirituale ad Auschwitz.

DAL PAESE TERREMOTATO UNA VENTINA DI RAGAZZI, IL LORO PARROCO E LE FAMIGLIE OSPITATI NELLE CASE DEI FRIULANI

Basiliano accoglie Cascia

GLI ZAINETTI accatastati uno sull'altro per altare, gli alberi e le montagne come affreschi vivi tutt'intorno, il lieve canto degli uccelli a scandire la liturgia, nel più profondo raccoglimento. La celebrazione all'aperto, a Fusine, è stata uno dei momenti più intensi di una settimana memorabile per la comunità di Basiliano, condivisa con ospiti speciali: una ventina di ragazzi della comunità terremotata di Cascia, insieme al loro parroco, don Renzo Persiani, e ad alcuni familiari, che per 7 giorni, dal 1° al 7 luglio, sono stati accolti in paese ed integrati nelle attività dell'oratorio estivo.

Un'esperienza straordinaria e di crescita, per gli uni e gli altri, nata come segno di solidarietà nei confronti della popolazione colpita dal sisma, molti ancora senza casa, segnati dal trauma del drammatico ripetersi delle scosse, impegnati oggi a ricostruire non solo gli edifici, ma pure la comunità, sparpagliata anche a chilometri di distanza, chi nei moduli abitativi messi a disposizione dallo stato, chi in alberghi. Senza più una chiesa, una canonica, un oratorio...

Storie che il Friuli conosce bene. «Il terremoto anche per noi è stata una forte esperienza di dramma e dolore – ricorda il vicario foraneo, mons. Dino Bressan –, ma pure sorgente di rinnovamento e solidarietà». Proprio in Friuli sono nati i primi gemellaggi Caritas tra le diocesi italiane e le parrocchie terremotate, che hanno saputo creare un fiume di generosità, collaborazione attiva e legami d'amicizia che tuttora resistono. La forania di Basiliano ha scelto, dunque, di porsi questa volta dall'altra parte e tendere la mano.

«L'idea di questo gemellaggio è nata da un consiglio pastorale – racconta suor Nicole Francescato –. Si è voluto compiere un gesto di solidarietà e, nel contempo, dare vita ad un'esperienza educativa, inserita nel percorso dell'oratorio».

Nato con l'incoraggiamento del parroco, cinque anni fa, con appena una quarantina di iscritti, oggi il grest di Basiliano è un punto di riferimento saldo per 7 parrocchie, conta oltre 130 ragazzi iscritti e una trentina di animatori. Si è attivato anche con una proposta serale, il lunedì e mercoledì sera, e prima dell'inizio della scuola proporrà l'ormai rodata «Ultima spiaggia», per l'ultimazione dei compiti delle vacanze e la preparazione dei ragazzi all'avvio dell'anno scolastico.

«Questa è una realtà viva e bellissima», commenta entusiasta il parroco di Cascia, don Renzo, «ci auguriamo di poter realizzare qualcosa di simile anche da noi». «Abbiamo ricevuto un'accoglienza straordinaria, che ci ha commossi, una vera apertura dal cuore. Questo ci aiuta molto a far sì che il terremoto, da ferita, diventi per noi una feritoia di luce». Gli fa eco una delle ospiti umbre, Maria Pia Iannaci. Allarga lo sguardo tutto intorno, gli occhi che brillano di gioia: «Sono stati sette giorni incredibili, pieni di emozioni, educativi per i ragazzi come per noi "grandi". Un incontro vero, che ci ha fatti sentire fratelli, figli dell'unico Padre, uniti oltre il dato anagrafico e la provenienza».

«Avremmo potuto fare una semplice raccolta fondi, ma la vera solidarietà è incontro tra le persone – commenta suor Fabrizia Baldo –, è apertura al diverso, è superare le paure e mettersi in gioco». Un'impresa di successo, che non è stata semplice, ma che ha ripagato le fatiche. Una decina di famiglie hanno aperto le porte delle loro case ai nuovi amici umbri.

«I ragazzi si sono stretti nelle loro stanze per far spazio ai coetanei, qualcuno è andato a dormire dai nonni, le famiglie hanno rivisto i loro ritmi – prosegue suor Fabrizia –, chi lavora si è fatto dare una mano dai vicini, hanno fatto a turno per occuparsi al meglio dell'accoglienza. Non è stato facile all'inizio, ma questa esperienza la ricorderemo per sempre. Ha creato legami».

I ragazzi? «Oggi sono tristi perché il gemellaggio sta finendo», ma mons. Bressan rassicura: questa straordinaria esperienza avrà senz'altro seguito. La «benedizione» arriva direttamente da Cascia proprio l'ultima sera del gemellaggio: «Proprio oggi hanno riposizionato la croce sulla facciata della nostra chiesa», annuncia don Renzo.

VALENTINA ZANELLA

IL TEOLOGO RISPONDE

Il linguaggio universale di Pentecoste

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

Avevo messo da parte la predica di Pentecoste del mio parroco, di cui ho grande stima. Ma in questi giorni, per motivi di studio, ho riletto il racconto di Pentecoste come si trova in Atti 2. Il parroco diceva che gli ascoltatori di Pietro e degli altri apostoli li capivano benissimo, anche se erano di lingue diverse; ma, come dubitavo, il testo dice che li sentiva «ognuno nella sua lingua». E questo ha un significato molto diverso e innovativo: non una lingua, ma tutte le lingue del mondo allora conosciuto, in pratica del mondo intero, senza confini. Una lettura del genere non è di poco conto, ma apre orizzonti sconfinati, ribaltando l'uniformità di Babele, come dicono gli interpreti di oggi. Non dovrebbe rendere più semplice anche l'uso delle lingue parlate nella liturgia, senza le lungaggini oggi in uso nella Curia romana?

DEMETRIO DALTIN

La storia è lunga e complessa, ma è stata ingarbugliata da un eccesso di uniformità che doveva avere le parvenze di unità ed era invece lo spegnimento della varietà multiforme dello Spirito. Dopo gli inizi della predicazione evangelica e la sua espressione nelle varie lingue e culture, con l'avallo potente di s. Paolo, a cui non possiamo essere mai abbastanza grati, ci si è chiusi sempre più nell'uniformità. Lo avevano provato i santi Cirillo e Metodio, quando verso la metà del secolo IX, si scontrarono con canonici veneziani che contestavano loro l'uso della lingua slava in liturgia, come invece il Papa saggiamente approvò. I canonici sostenevano che si potevano usare solo le tre lingue apparse sulla croce di Gesù, per questo i due apostoli degli Slavi li chiamarono «Pilatici», perché la scritta era stata dettata da Pilato.

Il Concilio di Trento nel secolo XVI, aveva pensato di concedere l'uso delle lingue parlate in liturgia ma ebbe paura di alcune esagerazioni luterane, che ritenevano invalida la messa in latino e si rimangiò l'intenzione. In virtù di questa scelta non ebbero fortuna le iniziative di Roberto de' Nobili in India, prima, e di Matteo Ricci in Cina, nel secolo XVII. I danni di quelle decisioni li scontiamo ancora oggi nei due subcontinenti. Perciò la decisione del concilio Vaticano II, dopo XX secoli, attua quanto il racconto fantasmagorico di Pentecoste aveva iniziato: ogni lingua è chiamata a rendere gloria a Dio, perché manifesta la sua ricchezza.

Gli Sloveni delle Valli–Benecìa hanno il messale in sloveno perché offerto dalla Chiesa slovena. I Friulani lo aspettano ancora, anche se la traduzione giace da anni nei cassetti, in attesa della resurrezione alla quale speriamo sia già arrivato il traduttore principale, pre' Antoni Beline.

m.qualizza@libero.it

le notizie

■ PARROCCHIA DEL CARMINE
In festa per la patrona

Feesta nella Parrocchia del Carmine, a Udine, domenica 16 luglio, in occasione della solennità della Madonna del monte Carmelo, patrona della Parrocchia e della chiesa. Alle ore 10.30, sarà celebrata la Santa Messa solenne presieduta da mons. Guido Genero, vicario generale della Diocesi.

■ VIA MERCATOVECCHIO
Lavori dopo Friuli Doc

I lavori per pavimentare via Mercatovecchio in pietra piasentina dovevano cominciare a luglio, invece, partiranno dopo Friuli Doc. «I tempi per la scelta dell'impresa che eseguirà l'opera si sono allungati a causa delle norme del codice sugli appalti, che sono molto minuziose», afferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Pierenrico Scalettaris. «Siamo però alle battute finali – prosegue – e stiamo facendo le verifiche sulle offerte delle sette ditte partecipanti. La settimana prossima dovremmo avere il nome dell'aggiudicatario. L'aspetto positivo di tale normativa è che dovrebbe abbattere la possibilità di ricorsi». I lavori, dunque, inizieranno dopo Friuli Doc e dureranno sette mesi. «Entro la prossima primavera dovremmo avere via Mercatovecchio con la nuova pavimentazione», conclude Scalettaris.

■ PIAZZA SAN CRISTOFORO
Ztl e bus navetta

«Con la partenza dei lavori in via Mercatovecchio attiveremo un servizio navetta che assicuri l'accessibilità fin in piazza S. Cristoforo e, possibilmente, piazza Marconi» così il il sindaco, Furio Honsell, incontrando il Comitato dei commercianti della zona. Per quanto riguarda l'osservanza della Ztl, la gara comunale per l'affidamento delle telecamere è ormai conclusa e il contratto è in firma. «Nella zona Ztl saranno quindi compresi via Palladio, l'intera piazzetta S. Cristoforo e il primo tratto di via Gemona, fino a piazzetta Antonini – ha spiegato l'assessore Pizza – mentre stiamo portando avanti l'iter per lo spostamento della telecamera da via Caiselli all'angolo di via Palladio».

■ EX UPIM
La giunta tira dritto

Rottura tra la commissione edilizia del Comune di Udine e la Giunta comunale sulla riqualificazione del palazzo ex-Upim. Tre dei sei componenti della commissione edilizia – gli architetti Simonetta Daffara e Giovanni Vragnaz assieme all'ingegner Claudio Donada – si sono dimessi poiché le loro obiezioni al progetto della Rizzani de Eccher (bocciato in sostanza dai tre professionisti poiché ritenuto inadatto rispetto al contesto) non sono state prese in considerazione. La Giunta, però, ha tirato dritto dando il via libera all'intervento nella seduta di venerdì 7 luglio.

■ LAUREA A ZANIN
L'organo ci porta nell'Infinito

«Da quasi mille anni l'organo è indispensabile, fedele immancabile sostegno ed accompagnamento della liturgia cristiana», ma «ciò non significa che la musica organistica sia solo per l'uomo di fede. L'organo si adatta facilmente al nostro pensare, ci avvince, ci trascina, ci trasporta sui campi dell'Infinito. E qualsiasi uomo, religioso o agnostico non può non avvertire il richiamo dell'Infinito, dello spirito e dell'animo che è in ognuno di noi». Così l'organaro codoipese Gustavo Zanin *(nella foto con la moglie Marinella)* nella sua «lectio» pronunciata in occasione della laurea «honoris causa» in Conservazione dei beni storico-artistici che l'Università di Udine gli ha conferito lunedì 10 luglio, nella chiesa di San Quirino a Udine. La cerimonia è stata aperta dai saluti del parroco di san Quirino, don Claudio Como. Il Rettore De Toni ha evidenziato la «spiccata e instancabile attitudine alla sperimentazione» del maestro Zanin, mentre il direttore del Conservatorio Tomadini, Paolo Pellarin, ha sottolineato l'importanza dell'attività «della più longeva bottega organaria del mondo».

NELL'EX SEDE DELLO STRINGHER ANDRANNO LA PROCURA E TUTTI GLI ALTRI UFFICI GIUDIZIARI. LO STATO RISPARMIERÀ 500 MILA EURO DI AFFITTI ALL'ANNO

La cittadella dei risparmi

Pronti 4 milioni per restaurare metà immobile. In arrivo altri 5. Operazione modello per altri interventi, a partire dallo spostamento della Questura alla Cavarzerani

La nuova «cittadella della giustizia» che troverà spazio nell'ex scuola Stringher, in via Gorghi e Largo Ospedale vecchio, a Udine, consentirà allo Stato un risparmio di 500 mila euro all'anno attualmente spesi per l'affitto di quattro palazzi che ospitano la Procura della Repubblica, il Giudice di Pace e gli uffici sorveglianza, notificazioni ed esecuzione penale esterna.

L'annuncio dell'accordo raggiunto tra Regione, ministero della Giustizia, Agenzia del Demanio e Comune di Udine è stato dato sabato 8 luglio. Esso consente il trasferimento degli uffici della Procura nello stabile di proprietà del Comune e la successiva razionalizzazione di tutte le strutture giudiziarie in un unico polo. Nove milioni l'investimento complessivo. Quattro milioni serviranno per la ristrutturazione del primo lotto (ala dello Stringher su via Gorghi) dove troverà sede la Procura di Udine, attualmente dislocata nei palazzi di via Lovaria e via della Prefettura. Di questa cifra 1,5 milioni saranno messi a disposizione dalla Regione, 1,5 dal Comune (cifra che comprende il valore dell'immobile, di proprietà comunale, che la giunta Honsell ha ceduto al Ministero senza canone per i prossimi 36 anni, e le spese della progettazione degli interventi di rifunzionalizzazione e adeguamento dello stesso, che sarà realizzata dagli uffici di palazzo D'Aronco, a firma dell'architetto Lorenzo Agostini), 1 milione dal Ministero della Giustizia.

Il secondo lotto, da 5 milioni di euro, riguarderà l'ala dello Stringher su Largo Ospedale Vecchio, attualmente occupata dal Liceo Coreutico dell'educandato Uccellis. Per questo lotto, si legge nel comunicato della Regione, «le parti si impegnano a reperire successivamente le risorse necessarie, attualmente quantificabili in altri 4-5 milioni di euro».

L'accordo si inserisce nell'ambito del Programma unitario di valorizzazione territoriale (Puvat) d Udine, sottoscritto ad aprile tra Regione, Comune e Agenzia del Demanio per la valorizzazione degli immobili pubblici di proprietà comunale e statale presenti in città. «Un lavoro di squadra – ha commentato la presidente della Regione, Debora Serracchiani – che consente non solo di dare una risposta positiva immediata al Ministero e alla Procura della Repubblica, ormai sotto sfratto da marzo, ma di avviare concretamente l'iniziativa del Comune volta a riqualificare delle aree dismesse e continuare ad avere presidi dello Stato sul territorio».

La progettazione del primo lotto dovrebbe concludersi entro l'anno per avviare i lavori nei primi mesi del 2018 e inaugurare l'edificio nel 2019. Si potrà così procedere al trasferimento dei 150 dipendenti della Procura, risparmiando circa 225 mila euro di affitto. Un risparmio simile verrà dal trasferimento nel secondo lotto degli altri uffici: quello del Giudice di pace (ora in viale 23 marzo); l'ufficio notifiche (ora in via Caterina Percoto, nell'immobile di proprietà del Consorzio Ledra); l'Ufficio esecuzione penale esterna (ora all'angolo tra via Chinotto e via Trento).

Soddisfazione è stata espressa anche dal procuratore capo di Udine, Antonio De Nicolo, che aveva sollecitato una soluzione congiunta dopo lo sfratto ricevuto dal proprietario privato dell'immobile di via Lovaria alla fine di marzo, ed il presidente della Corte d'appello di Trieste, Oliviero Drigani.

«Era necessario consolidare la presenza della giustizia nel cuore della città», ha commentato il sindaco di Udine, Furio Honsell, mentre l'assessore ai Lavori pubblici, Pierenrico Scalettaris, ricorda che per la progettazione dell'adeguamento dell'immobile, che riguarderà da subito entrambi i lotti, «abbiamo discusso con la procura per evidenziare le esigenze e gli spazi necessari. In particolare si dovranno realizzare gli uffici per i 16 pubblici ministeri in forza alla Procura di Udine più le stanze per gli assistenti, le intercettazioni telefoniche e quelle aperte al pubblico».

Scalettaris, inoltre, ricorda che, a scomputo del canone gratuito che il Comune garantirà al Ministero, verranno previste delle «modalità compensative» che saranno valutate nell'ambito del Puvat dal tavolo tecnico operativo costituito per la sua attuazione. «Probabilmente – prosegue Scalettaris – individueremo all'interno dell'elenco delle caserme dismesse da cedere uno o più beni di nostro interesse da farci trasferire, ad esempio il palazzo di via Gorghi».

Secondo Pierluigi Di Blasio, direttore regionale dell'Agenzia del Demanio, «questo è un primo passaggio importante nell'attuazione del Puvat che apre le porte ad altri progetti di riuso e valorizzazione degli immobili dello Stato a Udine, tra i quali la Cittadella della Polizia e il polo archivi della Pubblica amministrazione che, in futuro, potranno trovare posto nell'ex caserma Cavarzerani, e la soluzione definitiva per la sede degli uffici del ministero delle Finanze».

Quanto alla Polizia, va infatti ricordato che l'attuale nuova sede della Questura, in viale Venezia, si trova in un palazzo di proprietà privata per il quale il ministero dell'Interno paga un canone d'affitto. E lo stesso dicasi per la Polizia stradale, in fondo a viale Venezia.

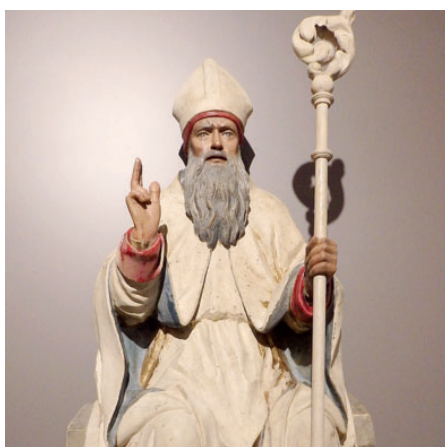
Inoltre, un'altra operazione simile, riguarderà l'ex caserma Reginato, in via Pracchiuso, dove si trasferirà la Prefettura e dove si amplierà la casa per anziani La Quiete.

Stefano Damiani

IL SAN BIAGIO DI DOMENICO DA TOLMEZZO RESTAURATO

Mazzocato: «Grande arte sacra solo se c'è devozione» Francescutto: «Si faccia rete per valorizzare l'arte lignea»

È stato presentato lunedì 10 luglio in Cattedrale il restauro della statua rinascimentale di San Biagio benedicente, attribuibile allo scultore ligneo Domenico da Tolmezzo, uno degli artisti più prestigiosi del Friuli. L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha affermato che la Bellezza dell'opera è stata resa possibile dalla qualità dell'artista, ma anche dalla devozione dei santi così vicina all'anima popolare, come ha ricordato anche il Vicario generale monsignor Guido Genero nel suo excursus sull'iconologia del santo. I santi, ha ricordato l'Arcivescovo erano sentiti infatti dal popolo come compagni di viaggio solidali e quando la Fede viene meno si affievolisce anche l'ispirazione profonda dell'arte sacra.

La statua di San Biagio, proveniente dalla chiesetta di Santa Maria del Castello, sarà posta nei locali superiori del Museo del Duomo, dove la direttrice Maria Beatrice Bertone ha allestito fino al 10 agosto una mostra che illustra l'iconografia e la diffusione del culto del santo in Friuli, le caratteristiche del restauro, che ha eliminato le ridipinture settecentesche fermandosi all'imprimitura della scultura, i confronti con altre opere di Domenico da Tolmezzo. Accanto alla scultura, che appare di fattura molto fine e curata anche nel recupero della policromia del volto, sono state poste due tele raffiguranti lo stesso San Biagio: una è attribuita a Giovanni Domenico Ruggeri (1669-1780) l'altra è di Pasquale Pascolo Zuppelli (sec. XIX).

La statua è stata restaurata dalla ditta Esedra grazie ai contributi della Provincia di Udine e della famiglia Petraz in occasione del 50° di attività.

Elisabetta Francescutti, funzionaria della Soprintendenza udinese, ha osservato che i custodi di queste opere dovranno valorizzare questi capolavori, che altrimenti saranno isolati e non riusciranno a fare rete. Domenico da Tolmezzo non è infatti solo rappresentato nei musei, il Diocesano, quello del Duomo a Udine e l'archelogico di Zuglio, ma anche nelle chiese, come quella di Coltura di Polcenigo. Bisognerà dunque fare uno sforzo per pubblicare la localizzazione e i possibili orari di apertura dei siti.

Gabriella Bucco

Chiaicis e Tolmezzo
Festa della Madonna del Carmine

Proseguono fino a sabato 15 luglio a Tolmezzo, nella chiesa di Santa Caterina, le celebrazioni per la solennità della Madonna del Carmine. Ogni sera, alle 20, si recita il Santo Rosario e la Coroncina alla Madonna del Carmine. Domenica 16, alle 10.30, la Santa Messa solenne sarà presieduta dal vescovo emerito mons. Lucio Soravito. Seguirà la processione con l'immagine della Vergine (la celebrazione sostituisce la Santa Messa delle ore 11 in Duomo). La solennità della Madonna del Carmine si festeggia anche a Chiaicis di Verzegnis, domenica 16 luglio, con la S. Messa solenne alle 20.30 e la processione con la Statua della Madonna.

Paluzza
Aree interne, progettazione aperta

«Tessitori di comunità. Riconoscersi artigiani della coesione sociale»: questo l'interessante tema del percorso di coprogettazione partecipativa che verrà avviato sabato 15 luglio, alle ore 9, presso la sala Cesfam di Paluzza. Per contribuire con idee e riflessioni al progetto «Strategia aree interne - Futuro alta Carnia», che ha come capofila il Comune di Paluzza, sono invitati i mondi dell'associazionismo, della cooperazione, dell'economia solidale e dei beni comuni, piccoli imprenditori di montagna e rappresentanti dei servizi sociali.

Rifugio Pordenone
Incontro con Meroi e Benet

«Dalle Dolomiti all'Annapurna», uno straordinario viaggio fra le montagne più belle del mondo. Ad esplorare questo tema, domenica 16 luglio alle ore 11 al Rifugio Pordenone, nel cuore delle Dolomiti Friulane ai piedi del leggendario Campanile di Val Montanaia, la formidabile coppia di cordata Nives Meroi e Romano Benet. La prima coppia al mondo ad aver salito tutti i quattordici Ottomila della Terra è ospite della rassegna culturale «Viaggio nei rifugi dell'arcipelago Dolomiti Unesco».

Esemon di Sopra
«Note di colore» con Marzona

Musica e pittura venerdì 14 luglio, dalle ore 20.30, nel Parco dell'An Bepo Cafe a Esemon di Sopra con Renzo Marzona che aprirà il ciclo di iniziative musicali-culturali estive. Primo protagonista di questo programma, intitolato "Intervista con l'artista", sarà il noto pittore e musicista carnico che si esibirà alla chitarra, assieme al batterista Roberto Tomat con cui forma il Duo Shadows. Oltre alla musica degli intramontabili Shadows, Renzo Marzona proietterà immagini delle sue opere, proporrà brani musicali correlati da lui composti e dialogherà con il pubblico sul tema della serata, che sarà «Note di colore», in cui illustrerà il proprio impegno come pittore e musicista. In caso di maltempo la serata verrà spostata ad altra data.

20 ragazzi e ragazze al campo scuola della Caritas diocesana a Bagni di Lusnizza. Lavoro sul territorio e incontro con persone ai margini della società

Giovani nelle «periferie»

Già molto eterogenei come provenienza ed esperienze, i partecipanti si sono immersi nella condivisione con famiglie e persone richiedenti asilo e diversamente abili, realizzando un bel clima di festa e di dialogo

Nelle foto: (sopra) il gruppo dei partecipanti; (in alto) momenti di lavoro e di condivisione con i disabili.

Una settimana di condivisione reciproca e con il territorio, soprattutto per le persone e i luoghi più abbandonati: questo il senso di «Ragazzi in crescita», l'iniziativa della Caritas diocesana per i giovani dai 15 ai 19 anni svoltasi dal 2 al 9 luglio a Bagni di Lusnizza, in comune di Malborghetto-Valbruna. Un'esperienza davvero molto ricca, come spiega **Fausta Gerin** della Caritas diocesana: «Il gruppo di 20 ragazzi già in sé era molto eterogeneo per estrazione, esperienze (gruppi scout, parrocchiali o arrivati per amicizia e passaparola) e provenienza (4 dal territorio ospitante, gli altri dal resto del Friuli ma 2 anche da Trieste). Vi facevano parte anche una ragazza afghana, accolta con la sua famiglia dalla Caritas, e un ragazzo pakistano accolto come minore non accompagnato dalla onlus Nuovi cittadini. In più abbiamo potuto condividere momenti di lavoro e convivialità con i richiedenti asilo accolti dalla Caritas nella Valcanale-Canal del Ferro. A San Leopoldo c'è una famiglia di 4 persone e 6 persone singole adulte, mentre a Tarvisio c'è una coppia afghana con 4 figli».

I ragazzi hanno svolto dei lavori di pubblica utilità individuati sia dal Comune di Malborghetto-Valbruna che da quello di Pontebba, ma anche da associazioni del territorio, come Itaca che gestisce a Camporosso un centro diurno per persone disabili. «Con gli ospiti del centro abbiamo avuto l'occasione di condividere diversi momenti di convivialità e lavoro – spiega Gerin – e siamo anche andati con loro a visitare una fattoria didattica a Sella Nevea. Per parte della giornata i ragazzi hanno fatto animazione con i figli di una famiglia afghana accolta dalla Caritas a Tarvisio. L'ultima sera si è svolta una bella cena in cui i richiedenti asilo dei due nuclei di accoglienza gestiti dalla Caritas nella zona hanno proposto i piatti tipici della loro terra. Insomma, tanta eterogeneità con la sua bellezza ma anche la fatica che ne consegue. In certi momenti è stato fondamentale l'intervento degli adulti, ma nel complesso i ragazzi si sono autosostenuti l'un l'altro in questo sforzo».

Rispetto al campo di Resia nell'estate 2016, il rapporto con la popolazione è stato più limitato, anche perché nel pieno della stagione turistica molti giovani del luogo sono impegnati col lavoro. I ragazzi hanno potuto aiutare la comunità locale a smontare le installazioni della sagra e a ripulire il sentiero didattico-faunistico «AniMalborghetto», mentre a Pontebba sono state sistemate delle aiuole stradali di proprietà comunali.

Molto bella e significativa è stata anche l'escursione sul Monte Forno, dove si svolge la Festa dell'amicizia dove si incontrano i tre confini (italiano, austriaco e sloveno), «sia per il significato di quel luogo che per l'esperienza di fatica, condivisione e aiuto reciproco vissuta nel cammino», evidenzia Fausta Gerin.

Roberto Pensa

Dal 15 luglio al 16 settembre Carniarmonie

Un palcoscenico chiamato Carnia

Crescono i numeri, le collaborazioni, gli appuntamenti, i luoghi, la qualità dei concerti e la levatura degli artisti di Carniarmonie, un festival unico nel suo genere e dal profilo sempre più internazionale. È la rassegna più antica della montagna friulana e al tempo stesso la più giovane, per filosofia, dinamismo, offerta culturale, capacità attrattiva. Ancora di più in questa 26ª edizione, entrata a pieno titolo tra le attività più importanti e culturalmente ricche di Tolmezzo Città Alpina 2017.

Due mesi di programmazione, dal 15 luglio al 16 settembre, 25 i Comuni coinvolti con Tolmezzo capofila. 33 i concerti, che salgono a 43 con la due giorni di musica corale e degustazioni "La lunga notte delle pievi in Carnia".

Carniarmonie non è solo musica ma cultura a 360 gradi. Coinvolge infatti tutto l'insieme delle bellezze che fanno unica la Carnia, diventandone volano, incentivando con sempre maggiori riscontri il turismo, promuovendo al tempo stesso la gastronomia locale e le più diverse attività sportive che si possono praticare in Carnia.

Vari come d'abitudine anche i generi: classica, jazz, musiche dal mondo, canzone d'autore, gospel, rock, e molteplici anche le formazioni: dal solista alla grande orchestra con coro. 17 i Paesi di provenienza dei tanti e quotati artisti in cartellone.

Tra i nomi più noti ed attesi ci sono quelli (*nella foto*) del concerto di apertura, sabato 15 luglio alle 20.45 a Cesclans di Cavazzo. Il pianista iraniano Ramin Bahrami, assiduo ospite nelle sale da concerto più riconosciute al mondo e artista prediletto della prestigiosa etichetta Decca Universal, e il flautista Massimo Mercelli, fine e amato interprete, per un concerto dal titolo "Bach Sanssouci" con musiche di Johann Sebastian e del figlio Carl Philipp Emanuel.

Nella prima settimana, in programma anche il concerto dei chitarristi Divna e Ivan Šimatović (domenica 16 luglio alle 20.45 nella chiesa della Ss.ma Trinitc di Oltris di Ampezzo) e del clarinettista Raffaele Bertolini (mercoledì 19 luglio, alle 20.45, nella chiesetta di S. Martino a Socchieve).

Per tutte le informazioni: www.carniarmonie.it; info@carniarmonie.it.

Prato Carnico

In mostra il mondo delle malghe

Verrà inaugurata sabato 15 luglio, alle ore 18, presso la Casa del Popolo di Prato Carnico, la mostra fotografica intitolata «La mont, il mont des bergjos», che tradotto in italiano significa «Monti, mondi delle malghe». La fotografa Gigliola Di Piazza, carnica di Tualis, presenta in 25 immagini il suo lavoro di ricerca quasi antropologica del mondo alpestre, elaborata nelle stagioni di monticazione dal 2010 al 2016. La mostra, già proposta lo scorso anno a Udine a Palazzo Belgrado, verrà presentata dall'assessore comunale Luigina Agostinis e dalla studiosa delle tradizioni e della storia della Carnia, Novella Del Fabbro che ha collaborato nella ricerca stessa.

Il progetto è finalizzato alla valorizzazione del mondo delle malghe ed è un tributo riconoscente alla tradizione e alla laboriosità degli alpicultori carnici, che assieme ad un territorio panoramico di bellezza straordinaria, costituiscono una autentica unicità. Suggestive immagini rubate alla vita quotidiana negli alpeggi carnici immersi nei suggestivi panorami. Si propone di far conoscere al visitatore e al consumatore l'ambiente, la natura, le atmosfere dove prendono corpo, insieme all'arte della trasformazione dei casari, i formaggi e le ricotte di malga.

L'esposizione rimane aperta fino al 2 agosto dal martedì alla domenica, dalle ore 17.00 alle 19.00.

le notizie

RIVE D'ARCANO
Madonna del Carmelo

La solennità della Madonna del Carmelo è molto sentita dagli abitanti di Rive d'Arcano, dove un tempo esisteva una confraternita dedicata proprio alla Beata Vergine del Carmine. Don Giacomo Vasellari di San Daniele del Friuli donò al parroco un quadro della Madonna, perché fosse esposto alla pubblica venerazione nella chiesa di San Leonardo di Rive. Il parroco don Lorenzo Zomero, a sue spese, ottenne il 18 ottobre 1735 dal generale dei Carmelitani di Roma, l'erezione canonica della confraternita sotto gli auspici della Beata Vergine del Carmine. Questa confraternita nonostante l'impegno dei camerari, il primo dei quali fu Antonio Federico, non giunse allo sviluppo di quella del Santissimo, e infatti scomparve dopo due secoli di vita. Ma la festa della Madonna si rinnova ogni anno nella terza domenica di luglio. Domenica 16 luglio, la Santa Messa solenne sarà celebrata alle 11, accompagnata dai cantori locali cui farà seguito la processione con la statua della Madonna fino alla piazza e ritorno in chiesa.

FAGAGNA
Celebrazione on line

Per chi non c'era o per chi volesse riviverla, la celebrazione per il 60° anniversario di ordinazione sacerdotale di mons. Adriano Caneva, parroco e vicario foraneo di Fagagna, ricordata domenica 2 luglio, è visitabile on line all'indirizzo: http://www.natisone.it/messe/messe1092.htm La registrazione è stata curata da Aldo Taboga, presidente e animatore dell'Associazione «Di ca e di là del Nadison» di Leproso di Premariacco, che da anni svolge un encomiabile servizio di divulgazione degli avvenimenti più significativi che riguardano la Chiesa Udinese. Taboga prende parte alla Santa Messa, registra il suono delle campane e i canti liturgici, fotografa l'assemblea, il celebrante, i cantori e inserisce il tutto nel suo sito internet www.natisone.it alla rubrica «Biel lant a Messe», riportando di volta in volta anche le notizie più importanti sulla comunità ospitante.

CORTALE
Al via il Festival BieleStele

Venerdì 14 luglio al via il Festival BieleStele 2017. Protagonisti di questa terza edizione saranno solisti e gruppi da camera di fama internazionale come il violoncellista Claude Hauri, il flautista Claudio Ferrarini e il Trio di Milano, in suggestive location dei Comuni aderenti all'iniziativa: Reana del Rojale, Osoppo, Colloredo di Monte Albano, San Daniele del Friuli, Venzone e Gemona del Friuli. Sei concerti da luglio a novembre, dove la musica classica di qualità sarà protagonista insieme alla valorizzazione del territorio negli aspetti paesaggistici e artistici. Si mantiene il sodalizio con il Conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine, che offre il patrocinio alla rassegna e l'introduzione musicale ai concerti dei professionisti, e due concerti interamente tenuti da allievi meritevoli della più importante istituzione musicale friulana: il 30 settembre nella sala consiliare di Venzone (sarà organizzata una raccolta di fondi per le popolazioni terremotate del centro Italia a cura del Lions Club Via Julia Augusta) e il 10 novembre nel duomo di Gemona del Friuli. Primo appuntamento della rassegna venerdì 14 luglio, alle 20.45, al Mulino Brussolo a Cortale di Reana del Rojale (ingresso libero), con il Kaleiduo (Yuri Ciccarese al flauto e Gianni Fassetta alla fisarmonica), che con un accattivante programma dal titolo «Shall we dance?» accompagnerà il pubblico dalla musica sull'acqua di Haendel al tango di Piazzolla e Galliano. Gli altri appuntamenti della rassegna sono previsti il 30 luglio sul Forte di Osoppo con il suggestivo Concerto all'alba, il 9 settembre presso il castello di Colloredo di Monte Albano (duo flauto e arpa Ferrarini-Battigelli) e il 14 settembre al Museo del territorio di San Daniele del Friuli (Trio di Milano). Il Festival BieleStele è organizzato dall'omonima associazione, con la sponsorizzazione di Fonderie Acciaierie Rojale.

SPILIMBERGO
La lirica in piazza

Si terrà venerdì 14 luglio, alle 21, in piazza Duomo a Spilimbergo il concerto «La lirica in piazza», che prevede una prima parte dedicata ad alcune delle più famose composizioni di Giuseppe Verdi, mentre la seconda è basata su una selezione di arie e cori tratte da «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Parteciperanno il Coro lirico «Voci del Piave» di Salgareda, il Coro polifonico «La martinella» di Portogruaro e il Gruppo corale Spengenberg di Spilimbergo. L'ingresso è libero.

L'ALLARME DI COLDIRETTI CONTRO IL VIA LIBERA AL TRATTATO DEL LIBERO SCAMBIO CON IL CANADA, MA IL CONSORZIO DEL PROSCIUTTO LO PROMUOVE

San Daniele a rischio pirateria

Il Consorzio: «Il San Daniele potrà essere esportato con il suo nome e avrà una riconoscibilità più immediata». Coldiretti: «L'Unione Europea legittima la pirateria alimentare a danno dei prodotti Made in Italy più prestigiosi»

Se il Ceta, l'accordo economico e commerciale tra Unione Europea e Canada approvato dal Parlamento Europeo, verrà ratificato dall'Italia, sul mercato nordamericano il consumatore potrà scegliere tra il falso San Daniele e, novità, il San Daniele Dop. La fettina rosa sbarcherà, infatti, con il proprio nome e il proprio marchio sul mercato canadese che, come in molti altri Paesi del mondo, oggi non protegge né riconosce i prodotti agroalimentari con denominazione di origine territoriale. Questo ha fatto sì che, negli anni Settanta, la registrazione del marchio «San Daniele» avvenisse da parte di un'azienda canadese (la Mastro Food Ltd), bloccando di fatto la registrazione dell'originale prodotto friulano che nel Paese americano è stato costretto per anni a essere esportato sotto il nome di Authentic Italian Prosciutto.

L'originale arriva sul mercato

Per queste ragioni, il **Consorzio del prosciutto di San Daniele** saluta in maniera positiva il Ceta. «Con la sua entrata in vigore – si legge in una nota –, l'accordo consentirà la coesistenza dei marchi canadesi e italiani su quel mercato, ma, in questo modo, il prosciutto di San Daniele originale, con il proprio nome e con i relativi simboli di identificazione sulle confezioni, avrà una riconoscibilità più immediata a completa tutela del consumatore canadese per il quale sarà più facile scegliere il prodotto desiderato». Se il Consorzio promuove il Ceta, c'è chi lo osteggia apertamente. In piazza Montecitorio, a Roma, il 5 luglio, c'era anche una nutrita delegazione di Coldiretti Friuli-Venezia Giulia a manifestare contro il trattato internazionale di libero scambio con il Canada con il quale «l'Unione Europea per la prima volta legittima la pirateria alimentare a danno dei prodotti Made in Italy più prestigiosi – sostengono gli agricoltori –, accordando il via libera alle imitazioni che sfruttano i nomi di tipicità dall'Asiago alla Fontina, dal Gorgonzola ai Prosciutti di San Daniele e Parma, e spalanca le porte all'invasione di grano duro e di carne a dazio zero». Coldiretti parla di un precedente disastroso a livello internazionale in occasione della mobilitazione che ha visto migliaia di agricoltori davanti al Parlamento (*nel riquadro in alto*), impegnato nella discussione per la ratifica del Ceta.

Un precedente pericoloso

La svendita dei marchi storici del Made in Italy agroalimentare non è solo un danno sul mercato canadese, ma – sottolinea anche la Coldiretti Friuli-Venezia Giulia – è soprattutto un pericoloso precedente nei negoziati con altri Paesi anche emergenti che sono autorizzati così a chiedere le stesse concessioni. Secondo il dossier della Coldiretti, circa 250 denominazioni di origine (Dop/Igp) italiane non godranno di alcuna tutela sul territorio canadese, dando il via libera alle imitazioni. Per l'associazione di categoria agricola è «inaccettabile la presunzione canadese di chiamare con lo stesso nome alimenti del tutto diversi, una concorrenza sleale che danneggia i produttori e inganna i consumatori, si rischia di avere un effetto valanga sui mercati internazionali dove invece Italia e Ue hanno il dovere di difendere i prodotti, espressione di un'identità territoriale non riproducibile altrove, realizzati su specifici disciplinari di produzione e sotto un rigido sistema di controllo. Gli Stati Ue hanno l'occasione di dimostrare di tenere più alla salute dei cittadini che non alle esigenze delle multinazionali», afferma il presidente regionale di Coldiretti, **Dario Ermacora**, auspicando la mancata ratifica dell'intesa. Nell'attesa, Coldiretti si mobilita per informare rappresentanti istituzionali, associati, cittadini-consumatori sui rischi concreti che il provvedimento porta con sé (e non è l'unica, poiché l'iniziativa romana aveva il sostegno di molte altre associazioni: da Legambiente a Slow food international, da Federconsumatori ad Acli terra).

In questo senso, venerdì 7 luglio, una delegazione della federazione regionale Coldiretti ha incontrato l'assessore regionale alle Risorse agricole, **Cristiano Shaurli**. «Le posizioni sono molto articolate, ma siamo uniti nel tutelare provenienza, identità e tracciabilità dei prodotti e nella difesa delle loro certificazioni», è stato il commento dell'assessore. Molto più chiara la posizione del **Comune di Udine**. Sarà, infatti, una mozione di sentimenti, sottoposta al Consiglio comunale, a sancire la contrarietà del Comune al Ceta. La Giunta ha, infatti, approvato la delibera che impegna il sindaco «a contrastare, in ogni sede e luogo istituzionale, l'accelerazione della procedura di approvazione, così come la ratifica finale del trattato». L'opposizione al Ceta ha diverse motivazioni, prima tra tutte quella per la mancata ratifica, da parte del Canada, di diverse convenzioni dell'organizzazione internazionale del lavoro. In sostanza, con il nuovo accordo si aggraverebbe la concorrenza sulla pelle dei lavoratori.

Fettina rosa, +6% nel 2016

Quanto al San Daniele, sul fronte dell'export il 2016 è stato un buon anno con una crescita del +6%. Le esportazioni hanno avuto, infatti, un peso pari al 17% delle vendite totali del prodotto. La quota nei Paesi della Ue vale il 60% delle esportazioni, con Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Austria e Regno Unito principali mercati di riferimento in Europa. Per quanto riguarda i mercati extra comunitari, il valore dell'export è pari al 40%, con Stati Uniti, Australia e Giappone come principali aree di vendita. Le esportazioni del pre-affettato in vaschetta hanno fatto registrare una crescita del +16%, con un valore del 21% sul totale export.

Sul fronte della tutela internazionale, il Consorzio ha registrato il marchio «Prosciutto di San Daniele» in oltre 50 Paesi nel mondo e ha attivato un monitoraggio costante sul deposito di marchi in contrasto con la denominazione di origine «Prosciutto di San Daniele» e a difesa del marchio. Tuttora sono in corso alcune cause nel Sud America, per esempio in Colombia, contro aziende che hanno abusato della denominazione e contro le quali il Consorzio ha riportato significativi successi, ma molto c'è ancora da fare. E, a ben vedere, quella del Ceta, qualora l'accordo venisse ratificato, è una vittoria a metà. Un passo avanti che apre nuove opportunità di crescita, favorite anche dalla presenza di un'ampia e radicata comunità di origine italiana, che comprende moltissimi friulani. Ma puntare sul fatto che i consumatori canadesi scelgano il San Daniele originale riconoscendone il simbolo identificativo e attribuendogli il giusto peso, pare alquanto ottimistico.

ERIKA ADAMI

BORDANO
Di notte alla scoperta di farfalle e altri insetti

Avete paura del buio? O ne siete attratti? In entrambi i casi, non lasciatevi sfuggire la Settimana del buio alla Casa delle farfalle di Bordano. Guide esperte vi condurranno alla scoperta di un mondo pieno di sorprese. La Settimana inizia con «Gufo che ti passa», un'escursione notturna guidata nei boschi intorno alla Casa delle farfalle per «sentire» quanti animali (tanti) si attivano al calar della notte, al contrario di noi umani che col buio dormiamo. Appuntamento sabato 15 luglio, partenza alle 21; durata circa 2 ore più la cena al rientro; costo 10 euro.

Giovedì 20 luglio, il centro di educazione ambientale di Bordano proporrà «Dormo con le farfalle», ovvero una speciale versione della «Notte al museo» per bambini e ragazzi delle scuole elementari. Giochi a squadre, esplorazioni nei prati di Bordano per incontrare elfi e vagabondi che racconteranno storie bizzarre, per poi rientrare nelle serre con altre sorprese e infine tutti nei sacchi a pelo. Arrivo alle 18.30 e partenza alle 9 del giorno dopo. Costo 35 euro.

Ultimo appuntamento, venerdì 21 luglio, con la «Notte delle farfalle»: dentro le serre col buio, accompagnati da una guida che, alla luce delle torce, racconterà la vita notturna nella foresta, osservando farfalle notturne e altri insetti che di giorno sono inattivi. Poi, tutti fuori in giardino dove Francesco racconterà le storie degli insetti autoctoni attirati dalla «finta luna» di una lampada speciale. Partenze dalle 21 in avanti (gruppi di 10 persone); costo 8 euro intero, 6 il ridotto.

Prenotazioni per tutte e 3 le proposte scrivendo a: info@bordanofarfalle.it o chiamando il numero 344.2345406.

E.A.

- **SERVIZIO ASSISTENZA**
- **RIPARAZIONI**
- **PARTI DI RICAMBIO**

Industria

Famiglia

Officina-Negozio: CUSSIGNACCO (UD)
Via Verona, 1 (angolo Via Veneto)
ORARI: dal Lunedì al Venerdì 15.00 - 19.00
Sabato su appuntamento
Tel. **0432.600483** - info@beltramenicola.com
www.beltramenicola.com

info
FONDAZIONE LUIGI BON
Via Patrioti, 29 – Tavagnacco (UD)
Tel. +39 0432 54 30 49
info@fondazionebon.com
www.carniarmonie.it

CARNIA WELCOME SCARL
via Div. Garibaldi, 6 – Tolmezzo (UD)
Tel. +39 331 7485400
info@carniawelcome.it
www.carnia.it

Foto: Ulderica Da Pozzo

INIZIO CONCERTI ORE 20.45. IL CONCERTO DEL 19/08 INIZIA ALLE 19.30

SAB 15.07 – CESCLANS, CAVAZZO CARNICO Pieve di Santo Stefano
Massimo Mercelli flauto – Ramin Bahrami pianoforte
Musiche di: J. S. Bach, C. P. E. Bach, M. Nyman

DOM 16.07 – OLTRIS DI AMPEZZO Chiesa della Santissima Trinità
Divna e Ivan Šimatović chitarra
Musiche di: A. José, S. Šulek, I. Albéniz, S. Myers, F. Sor, J. Rodrigo

MER 19.07 – SOCCHIEVE Chiesetta di San Martino
Raffaele Bertolini clarinetti
Musiche di: J. S. Bach, E. Dolphy, R. Spinosa, S. Bo, C. Boccadoro, W. Siegel, A. Piazzolla

VEN 21.07 – COLLINA DI FORNI AVOLTRI Piazza di Collina
Sebastian Di Bin pianoforte
Musiche di: F. Chopin, S. Rachmaninov, S. Di Bin

SAB 22.07 – INVILLINO DI VILLA SANTINA Pieve di Santa Maria Maddalena
Maria Solozobova violino – Meehae Ryo violoncello
Vladislav Bronevetzky pianoforte
Musiche di: F. Schubert, F. Mendelssohn-Bartholdy

DOM 23.07 – MOGGIO UDINESE Abbazia di San Gallo
Carniarmonie Festival Orchestra
Ivo Verbanov pianoforte – Paolo Paroni direttore
Musiche di: L. van Beethoven, W.A. Mozart

MER 26.07 – PAULARO Piazza Nascimbeni
Danzin un cjant! - Ensemble "Flocco Fiori"
Massimo Pividori direttore – Gruppo Folkloristico Balarins de Riviere
Alessio Screm conduttore
Un viaggio musicale e coreutico tutto friulano, tra folklore e musica contemporanea

GIO 27.07 – FORNI DI SOPRA Ciasa dai Fornés
Karina Oganjan soprano – Luisa Valeria Carpignano pianoforte
Musiche di: A. Schönberg, B. Bartók, J. Cage, D. Shostakovich, C. Berberian, V. Komitas, L. Berio

VEN 28.07 – TRAVA DI LAUCO Chiesa di San Leonardo
Festival Ensemble – Gruppo cameristico in residenza
Musiche di: W. A. Mozart, L. van Beethoven

SAB 29.07 – FORNI AVOLTRI Sala Cinema
Loro di Napoli - Ensemble Archetipo
Canzoni anonime e d'autore della tradizione partenopea

DOM 30.07 – PONTEBBA Teatro Italia
Roberto Plano pianoforte
MAC Saxophone Quartet – Alessio Benedetti percussioni
Musiche di: G. Gershwin, L. Bernstein

LUN 31.07 – OVARO Pieve di Santa Maria di Gorto
Festival Ensemble – Gruppo cameristico in residenza
Musiche di: J. Brahms, S. Prokofiev

MER 2.08 – VILLA DI VERZEGNIS Pieve di San Martino
Eugenia Boix soprano – Anna Ferrer pianoforte
Musiche di: V. Bellini, F. P. Tosti, E. Granados, X. Montsalvatge, F. Mompou, M. de Falla

GIO 3.08 – FRESIS DI ENEMONZO Chiesa di Santa Giuliana
Ji Man Wee violino – Charlene Farrugia pianoforte
Musiche di: J. S. Bach, E. Ysaÿe, L. van Beethoven, C. Debussy, N. Paganini

VEN 4.08 – RAVASCLETTO Chiesa di San Matteo
ARATOS TRIO – Mihailo Samoran clarinetto
Katarina Popović violino – Vanja Šepanović pianoforte
Musiche di: B. Bartók, P. Schickele, A. Arutiunian, G. C. Menotti

SAB 5.08 – SAURIS Sala Gradoni Kursaal
Peter Soave Music Academy Grand Orchestra fisarmoniche
Musiche di: G. Bizet, Y. Derbenko, T. Guidotti, L. Schifrin, A. Piazzolla, A. Repnikov, A. Romero, V. Semionov

DOM 6.08 – MALBORGHETTO VALBRUNA Palazzo Veneziano
Dell'amore e della libertà – Marco Bianchi chitarra elettrica
Francesco Tirelli voce, chitarra acustica, pad elettronico
Antonio Merici violoncello – Nicola Tirelli tastiere
La canzone d'autore italiana incontra il rock progressive

LUN 7.08 – SOCCHIEVE Pieve di Santa Maria Annunziata di Castoia
Barocco Sempre Giovane orchestra d'archi
Iva Kramperová violino solista
Musiche di: A. Vivaldi, J. S. Bach, G. P. Telemann, W. A. Mozart, J. J. Benda

MAR 8.08 – COMEGLIANS Sala L'Alpina
Antal Szalai violino solista
Orchestra Tzigana di Budapest
Musica nazionale ungherese, tsardas e arrangiamenti di canzoni popolari

MER 9.08 – FORNI DI SOPRA Ciasa dai Fornés
Le Tre Meno un Quarto
La Taranta e le canzoni più famose della tradizione popolare del centro e sud Italia

GIO 10.08 – RIVO DI PALUZZA Chiesa di San Lorenzo
PITROS DUO – Luigi Santo tromba – Daniela Gentile pianoforte
Musiche di: V. Peskin, M. Bruch, A. F. Goedicke

VEN 11.08 – CERCIVENTO Cjase da Int
DameInCanto Ensemble – Chiara Vyssia Ursino soprano
Angela Longo clarinetto – Anna Maria Calì pianoforte
Musiche di: F. P. Tosti, F. Garcia Lorca, A. Piazzolla, M. de Falla, P. D'Rivera, L. Almeida, G. Gershwin

SAB 12.08 – RAVEO Chiesa di San Floriano
Harmony Gospel Singers
I più grandi successi del gospel tradizionale e contemporaneo

DOM 13.08 – TOLMEZZO Museo Gortani
La Musica dei film di Pier Paolo Pasolini
Luiz Filipe Coelho violino – Salvatore Percacciolo pianoforte
Clemens Weigel violoncello (componenti della Berliner Philharmoniker)
Musiche di: J. S. Bach, A. Vivaldi, W. A. Mozart, F. Chopin, G. Verdi, D. Modugno, S. Endrigo, C. Rustichelli

LUN 14.08 – VOLTOIS DI AMPEZZO Chiesa dei Santi Rocco e Bartolomeo
New Virtuosi Ensemble d'archi internazionale – Ani Schnarch direttore
Musiche di: A. Vivaldi, J. S. Bach, L. van Beethoven, H. Wieniawski, K. Szymanowski

VEN 18.08 – ZUGLIO Pieve di San Pietro
Il Cantiere dell'Arte Ottetto di fiati
Musiche di: W. A. Mozart, F. J. Haydn

SAB 19.08 – TOLMEZZO Duomo di San Martino
Gustav Mahler Jugendorchester – Lorenzo Viotti direttore
Musiche di: F. Schubert, F. Mendelssohn-Bartholdy

DOM 20.08 – RACCOLANA, CHIUSAFORTE Chiesa di San Paolo
Nuova orchestra da camera "Ferruccio Busoni"
Lucio Degani e Giada Visentin violino – Massimo Belli direttore
Musiche di: W. A. Mozart, C. de Beriot, P. de Sarasate

MAR 22.08 – SAPPADA Chiesa di Santa Margherita Vergine e Martire
Sergio Marchegiani e Marco Schiavo pianoforte a quattro mani
Musiche di: W. A. Mozart, F. Schubert, J. Brahms

SAB 26 E DOM 27.08 – PIEVI DELLA CARNIA
La lunga notte delle Pievi in Carnia rassegna corale
Dieci cori, dieci pievi e dieci degustazioni di piatti tipici locali

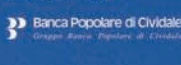
MAR 29.08 – TOLMEZZO Auditorium Candoni
New York Voices quartetto vocale jazz
Data unica per l'Italia. Vendita biglietti on line su www.carniarmonie.it

DOM 3.09 – ENEMONZO Pieve dei Santi Ilario e Taziano
Coro del Friuli Venezia Giulia – Orchestra S. Marco di Pordenone
Cristiano Dell'Oste direttore
Musiche di: J. S. Bach

DOM 10.09 – PIANO D'ARTA TERME Chiesa di Santo Stefano
Accademia d'Archi Arrigoni – Domenico Mason direttore
Laura Bortolotto e Christian Sebastianutto violino
Musiche di: A. Vivaldi, G. Tartini, N. Paganini, N. Rota

SAB 16.09 – MOGGIO UDINESE Centro di Aggregazione "Romano Treu"
Suite per Pier Paolo
Glauco Venier pianoforte e composizioni – Alba Nacinovich voce
Alessandro Turchet contrabbasso – Luca Colussi batteria
Composizioni originali in chiave jazz ispirate da liriche friulane

W W W . C A R N I A R M O N I E . I T

con il contributo di

le notizie

TRIBIL INFERIORE
Il ritorno dei falciatori

Sabato 15 e domenica 16 luglio ci sarà la rievocazione della tradizione dello sfalcio a mano dei prati delle Valli del Natisone. L'evento si terrà sui prati del Kalus, nei pressi di Tribil Inferiore in comune di Stregna. Sabato ritrovo alle 6 del mattino per lo sfalcio, seguirà alle 8.30 la colazione e, in tarda mattinata, verso le 11, un momento dedicato alla presentazione dell'arte dello sfalcio. Domenica l'appuntamento è per le 10 a girare il fieno, seguirà il pranzo e dalle 14 la costruzione della meda.

DOLEGNA DEL COLLIO
«Strolic» ricordando Zorutti

Giovedì 13 luglio, alle 21, a Dolegna del Collio, nel podere della famiglia Zorutti, ci sarà il ricordo del 150° anniversario della morte di Pietro Zorutti e in tale occasione il Fogolâr Furlan presenterà in anteprima le copie anastatiche numerate dello «Strolic Furlan», datato 1833. Durante la serata il Coro Natissa di Aquileia rappresenterà l'opera «Strolic – Almanacco in musica – i dodici mesi dell'anno», nata da un'idea del maestro Luca Bonutti e diventata musica grazie al lavoro compositivo del maestro Valter Sivilotti, che ha inserito nell'organico un coro maschile. Da quest'opera, diventata il fiore all'occhiello del Coro Natissa, è nato un cd. Assieme al Coro Natissa, ci sono Sebastiano Zorza alla fisarmonica, Marko Feri alla chitarra, Dorina Leka, voce solista, e la voce dell'attore Omero Antonutti nella veste di narratore. L'ingresso è libero; posti limitati.

CASTELMONTE
«Vidolee» in concerto

Sabato 15 luglio, alle ore 21, Ensemble «Vidolee» in concerto nella suggestiva piazzetta del pozzo del santuario di Castelmonte. Solisti Alberto Ciaffaglione (viola) e Gianluca Micheloni (organo positivo).

POPOLARE DI CIVIDALE
Bici, finanziamenti a tasso 0

La Banca Popolare di Cividale, sostenitrice e sponsor di tante iniziative e società ciclistiche, rinnova un'originale operazione lanciata lo scorso anno in occasione della 13^ tappa del 99° Giro d'Italia, la Palmanova-Cividale, per promuovere il ciclismo e la passione per le due ruote. In tutte le filiali della banca cividalese sarà possibile ottenere un finanziamento a tasso 0 fino a 5 mila euro per l'acquisto di una bicicletta. Il prestito è riservato ai soci e ai clienti, anche nuovi, della banca che attestino con ricevuta o scontrino l'acquisto della bici. «ECOprestito bike» è il nome del finanziamento ottenibile con le modalità di un normale prestito personale senza particolari procedure burocratiche. «Fai un Giro in banca e riparti in bici» è lo slogan promozionale di questa originale iniziativa creditizia. In considerazione del gradimento ottenuto lo scorso anno, con l'avvento dell'estate l'istituto di credito ha voluto riproporre questo speciale finanziamento agevolato che si affianca ai tanti interventi che la stessa Popolare effettua nel settore ciclistico. Dalla sponsorizzazione delle formazioni Cycling Team Friuli, Rinascita Ormelle, Asd Fun Bike, Velo Club Cividale, Ciclistica Buiese, Team Granzon, Asd Forum Iulii, al sostegno del Criterium cicloturistico Fvg e della Ciclostorica Fvg, fino ai contributi a varie manifestazioni del settore, la banca friulana si segnala per un'intensa vicinanza allo sport delle due ruote.

SAN MAURO
L'aereo del Barone Rosso

Domenica 16 luglio all'aviosuperfice di San Mauro, a Premariacco, giungeranno dal museo di Nervesa della Battaglia 4 velivoli d'epoca, 2 di fabbricazione inglese e altri 2 entrati nella storia: il Fokker Dr.I, caccia monomotore triplano, usato dal Barone Rosso, Manfred von Richthofen, leggenda dell'aviazione tedesca, e lo Spad di Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana. Ad attendere i velivoli, alle 10.30, una trentina di vetture d'epoca dei collezionisti del Club friulano veicoli d'epoca.

IL 27 OTTOBRE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PARTECIPERÀ ALLA CERIMONIA NEL CENTENARIO DELLA DISFATTA DI CAPORETTO

Mattarella a Cividale

Ampio spazio sarà riservato alla rievocazione della distruzione del ponte del Diavolo, affidata all'attore Luca Zingaretti, che leggerà la cronaca di quei giorni raccontata da mons. Liva

I luoghi della guerra visti con gli occhi della pace, per suscitare negli animi sentimenti di accoglienza e richiami a una convivenza senza conflitti. È racchiuso in questi concetti il senso dell'articolato progetto del Comune di Cividale del Friuli per commemorare il centenario della disfatta di Caporetto, che porterà nella città ducale il 27 ottobre prossimo il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Organizzato con la collaborazione di molti enti e associazioni del territorio, il progetto «Dagli scontri agli incontri», che sarà finanziato dalla Regione con 100 mila euro, «punta a far conoscere le tragiche pagine storiche che si sono consumate tra il 24 e il 27 ottobre 1917, rispettivamente giorno della disfatta di Caporetto e del brillamento del ponte del Diavolo, fatto saltare dalle truppe italiane nel tentativo di rallentare l'avanzata dell'esercito austro-tedesco», spiega l'assessore comunale alla Cultura **Angela Zappulla**. Le iniziative (che attraverseranno le Valli del Natisone per arrivare fino a Caporetto) inizieranno venerdì 20 ottobre con la passeggiata storica curata da Guido Fulvio Alviani, da Casoni Solarie a Polava, e proseguirà il 21 ottobre con la salita del monte Matajur, sulle orme del generale Rommel, allora giovane ufficiale di fanteria, e si concluderà il 22 ottobre con partenza da San Pietro al Natisone e arrivo a Cividale del Friuli. Nella giornata di sabato, è prevista una marcia notturna per studenti con arrivo sulle trincee del Kolovrat, dove i ragazzi passeranno la notte in sacco a pelo, ricordando la vita dei giovani in trincea un secolo prima.

Zingaretti legge mons. Liva

Il clou del programma è concentrato tra il 27 e il 29 ottobre. Venerdì 27, è atteso il Presidente della Repubblica. Autorità civili, religiose e militari saranno accolte su un palco sul sagrato della Chiesa di San Martino, in Borgo di Ponte. La cerimonia, che inizierà alle 15, sarà trasmessa anche su un maxischermo in piazza Duomo. Quindi l'attore Luca Zingaretti leggerà lo struggente racconto della cronaca descritta da mons. Valentino Liva, parroco e decano del Capitolo di Cividale dal 1913 al 1947, e sindaco della città di cui raccontò in maniera certosina, nei suoi diari, la vita durante la drammatica occupazione e i suoi effetti, compreso l'esodo di massa tra il 27 e il 28 ottobre (ma fughe di cividalesi si erano avute anche durante le giornate precedenti), con la popolazione che scappava disperatamente, su camion e carri sotto una pioggia torrenziale. Mons. Liva restò vicino alla gente rimasta in città occupandosi di tutte le questioni burocratiche amministrative e di assistenza. Brani tratti dalle sue memorie saranno affissi su vetrine e muri dei palazzi del centro storico.

La lettura di Zingaretti precederà i 100 tocchi di campane del duomo. Ai lati del ponte, sulle pareti dei palazzi, saranno proiettate le immagini storiche della distruzione del ponte del Diavolo. Striscioni sui parapetti del ponte riporteranno i nomi dei caduti cividalesi e sul calpestio alcuni madonnari rappresenteranno il greto del fiume con l'intenzione di generare il vuoto provocato dalla demolizione. Le allieve della scuola di danza di Erica Bront attraverseranno il ponte con passi di danza a significare il passaggio delle anime cadute, mentre sulle acque del Natisone si potrà ammirare un'installazione di un'opera d'arte per la pace galleggiante, realizzata dal Centro friulano di arti plastiche. La sera, al teatro Ristori, ci sarà lo spettacolo «I ragazzi del '99 narrano» con gli studenti del Convitto nazionale Paolo Diacono «nella parte» dei coetanei andati in guerra cento anni prima.

Docufilm, conferenze e concerti

Sabato 28 sono in programma cerimonie commemorative a Purgessimo, il raduno nazionale dei fanti a Cividale del Friuli, la proiezione del docufilm «Isonzofront» di Massimo Garlatti Costa al Ristori e, in serata, nella Chiesa di San Francesco, una conferenza sulla battaglia di Caporetto a cura di Marco Pascoli, Paolo Gaspari e Guido Fulvio Alviani. Infine, domenica 29, sfilate e cerimonie commemorative e, nel pomeriggio, la lectio magistralis dello storico Alessandro Barbero sulla disfatta di Caporetto.

Le iniziative continueranno il 12 novembre, 10 dicembre e 14 gennaio con una serie di concerti nelle residenze storiche che ebbero un ruolo durante gli eventi bellici: Villa Russiz a Capriva del Friuli, Villa de Claricini Dornpacher a Bottenicco di Moimacco e Palazzo Lantieri a Gorizia. Concerto conclusivo il 12 febbraio a Ronchi dei Legionari, nella Villa Blasig dalla quale il poeta-comandante Gabriele D'Annunzio, il 12 settembre 1919, partì per liberare Fiume.

Nella foto (dall'archivio di Severino Braidotti per gentile concessione di Arduino Cargnello): il ponte del Diavolo distrutto.

ERIKA ADAMI

Valli del Natisone. Percorsi della Grande Guerra lungo l'ex confine. Otto escursioni guidate dal 6 agosto al 19 novembre

La «riscoperta e la valorizzazione degli antichi sentieri situati sui luoghi della Grande Guerra serve a far conoscere al pubblico territori spesso dimenticati e rappresenta un'occasione per rivitalizzare e far vivere le Valli del Natisone creando, al contempo, nuovi posti di lavoro», ha affermato la presidente del Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, intervenendo l'8 luglio a Castelmonte alla presentazione dell'iniziativa «Percorsi della Grande Guerra lungo l'ex confine delle Valli del Natisone».

Il progetto è caratterizzato da 8 eventi escursionistici, con camminate guidate (percorsi da 15 a 30 chilometri) sui sentieri e sulle mulattiere interessate dalla prima guerra mondiale, che da agosto a novembre consentiranno agli appassionati della storia, della cultura del territorio e dell'ambiente naturale di conoscere siti incontaminati e immersi nella natura, alla scoperta di paesaggi e scorci di rara bellezza godibili lungo i 40 chilometri di percorsi ripristinati per l'occasione tra le montagne delle Valli del Natisone, da Castelmonte al monte Matajur.

La prima escursione è in programma domenica 6 agosto (ritrovo alle 9 al rifugio Pelizzo a Savogna) sul monte Matajur e sarà improntata alla riscoperta dei sentieri affrontati in guerra da Rommel. Le successive escursioni sono previste il 15 agosto da San Leonardo a Castelmonte, alla chiesetta di San Nicolò, dove si potranno osservare le croci commemorative tedesche che ricordano le vittime della battaglia del 27 ottobre 1917; il 16 settembre sul monte Kolovrat; il 17 settembre sempre sul monte Kolovrat, fino a passo Zagradan, con partenza da Livek per i partecipanti sloveni e da San Volfango per quelli italiani; il 7 e 8 ottobre lungo i sentieri di Carlo Emilio Gadda, lo scrittore che qui combattè e fu anche fatto prigioniero; il 15 ottobre sul Kolovrat; il 5 novembre sul monte Spik con visita alla grotta del Diavolo; infine, il 19 novembre sul monte Hum.

Con il Comune di Stregna capofila, nel progetto sono coinvolte anche le municipalità di Drenchia, Grimacco, Prepotto e San Leonardo. Finanziato dalla Regione, l'iniziativa è realizzata grazie al supporto della sezione Val Natisone e Cividale del Club alpino italiano e della pro loco Nediske Doline.

Ulteriori informazioni ai numeri 349.3241168 – 339.8403196.

E.A.

A VILLANOVA MANCA IL SEGNALE TELEFONICO

Turisti e residenti in rivolta

Manca il segnale telefonico. Turisti e residenti sul piede di guerra a Villanova delle Grotte. Il presidente del Gruppo esploratori e lavoratori grotte di Villanova, **Mauro Pinosa**, in piena stagione turistica, chiede di risolvere al più presto il grave disservizio, che ha pesanti ripercussioni sulle Grotte di Villanova e sui quattro locali che lavorano proprio grazie alle grotte. «Dall'avvento della telefonia mobile – spiega Pinosa – Villanova delle Grotte, come altri piccoli paesi di montagna, risulta notevolmente penalizzato nella ricezione del segnale dei vari gestori telefonici. Villanova, a differenza di altri paesi, ha sviluppato, grazie alle Grotte, una forte connotazione turistica. Abbiamo ricevuto tantissime lamentele, da residenti, turisti e anche da chi torna in paese per le vacanze estive. In molte zone c'è scarsa o totale assenza di segnale. Come se non bastasse, la linea telefonica fissa è in condizioni pietose, con molti alberi caduti pericolosamente sui cavi telefonici. Tempo fa, proprio per questo motivo, ho inviato, con tanto di fotografie allegate (*in alto a destra*), un esposto in Procura e al Prefetto».

Pinosa si dice esasperato e pronto a dare battaglia. «Tutto il lato sud del paese (borghi Russa e Zaiama, tutta la zona delle grotte Feruglio, Doviza, Abisso di Vigant e l'area che da Villanova va verso Borgo Vigant e Chialminis), dove migliaia di turisti ogni anno vanno a camminare, non è coperta dalla rete mobile. I turisti, anche chi percorre l'area in bicicletta, non hanno la possibilità di telefonare in caso di incidente. Siamo dovuti intervenire personalmente per cadute di ciclisti ed escursionisti, fortunatamente non gravi, perché i cellulari non avevano segnale. È assente anche la rete internet veloce, quanto mai necessaria in una località turistica. L'amministrazione comunale, che sembra disinteressarsi completamente al problema, deve intervenire».

La situazione di disagio per la mancanza e scarsità dei collegamenti telefonici della rete cellulare è un problema serio, che attende soluzione dal 2009. «Si potrebbe installare antenne o microcelle sul serbatoio dell'acquedotto di proprietà comunale, posto sulla collina sopra il cimitero. Questa collocazione permetterebbe non solo di coprire tutto il paese, ma anche di migliorare la ricezione in altre zone della valle».

Gruppo Folcloristico
"Pasian di Prato"

FOLKLORAMA 2017

RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE

Tutti gli ingressi sono GRATUITI

21° EDIZIONE

Giovedì 13 luglio - Fagagna

Ore 20.45 Corte del Municipio
(in caso di maltempo presso sala polifunzionale di Madrisio)

Venerdì 14 luglio - Cassacco

Ore 20.45 Nuovo Parco d'Europa
(in caso di maltempo presso Auditorium "Luigi Garzoni")

Sabato 15 luglio - Pradamano

Ore 20.45 Piazza della Chiesa
(in caso di maltempo presso Sala Parrocchiale)

Domenica 16 luglio - Pasian di Prato

Ore 10,30 Chiesa di San Giacomo Apostolo
S.Messa con la partecipazione dei Gruppi folcloristici
Ore 20.45 Area festeggiamenti di via Missio
(in caso di maltempo presso Auditorium "E. Venier")

Lunedì 17 luglio - Bressa di Campoformido

Ore 20.45 Piazza della Chiesa
(in caso di maltempo presso ex asilo)

Martedì 18 luglio - Lestizza

SERENI ORIZZONTI

Ore 20.45 Auditorium Comunale

COSTARICA "Grupo de Proyeccion Folclorica QUEVERI"
SLOVACCHIA "Folklore Ensemble KNAHINKA"
SPAGNA "Grupo Folklorico VALDEMEDEL"
ITALIA Gruppo Folcloristico "PASIAN DI PRATO"

Con la collaborazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia - U.G.F. F.V.G.

www.furlana.it - info@furlana.it

■ **RIVIGNANO-TEOR**

Concerti d'estate nelle ville

Ultime performance della Banda Primavera di Rivignano prima della pausa estiva. Anche quest'anno infatti si terrà il doppio appuntamento estivo con l'iniziativa "Concerti d'estate". Come consuetudine, due saranno le serate, sempre con inizio alle 21. Si comincerà martedì 18 luglio presso il giardino di Villa Collavini in via Cavour 3 a Rivignano. In questa occasione si esibiranno i gruppi strumentali di flauto, clarinetto, saxofono ed ottoni. Gli ensamble sono formati da allievi della Scuola di Musica e da componenti della Banda Primavera. La seconda serata, giovedì 20 luglio, invece si terrà nel parco di Villa Pertoldeo in via Umberto I a Rivignano e prevede il concerto della Banda Primavera. Dopo l'apertura della serata affidata ai ragazzi della banda giovanile, il gruppo bandistico rivignanese proporrà il suo repertorio sul tema «Cinema in concerto», ovvero una serie di brani tratti dai più celebri successi del cinema italiano.

■ **MORTEGLIANO-MUZZANA**

Al via «Musica in Villa 2017»

Mai come in questa edizione, la 17ª, «Musica in Villa», la rassegna ideata, promossa e organizzata dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli, ha scelto di proporre musicisti e repertori unici che daranno vita a 16 concerti esclusivi – per lo più appositamente studiati per la manifestazione – ospitati in 16 altrettanto esclusive dimore storiche e chiesette del Medio Friuli tra cui compare, per la prima volta, Villa Kechler de Asarta a Fraforeano di Ronchis. Due gli appuntamenti della settimana. Venerdì 14 luglio a Mortegliano – ore 21 – nella Villa Conti di Varmo (in caso di maltempo nella palestra comunale), «Noche Flamenca» con la Compagnia Duendarte Flamenco. A Muzzana del Turgnano, domenica 16 luglio, ore 21 a Villa Muciana (in caso di maltempo nella sala parrocchiale), Exit for three vol. 2, con il Dario Carnovale Trio.

A&T2000, LA SOCIETÀ DEI COMUNI DEL MEDIO FRIULI, CHIUDE IL 2016 CON UN UTILE DI 473 MILA EURO

Rifiuti, una grande risorsa

Raccolta differenziata ai vertici nazionali come quantità e qualità e impianti di compostaggio efficienti permettono di abbassare le tariffe ai comuni consorziati e nuovi investimenti

Nella foto: l'ecopiazzola di Rivignano-Teor.

Nel Medio Friuli i rifiuti sono una risorsa economica. A&T 2000 spa (l'ex consorzio creato dai comuni del Codroipese e poi via via ampliatosi) conferma la sua valenza in ambito regionale e la sua solidità economica come gestore del servizio pubblico dei rifiuti. Il bilancio 2016, approvato lo scorso 5 luglio dall'assemblea dei soci riunitasi a Codroipo, ha visto ancora una volta, come sempre accaduto dalla costituzione della società, una chiusura in positivo, con un utile al netto delle imposte di 473 mila 942 euro, aumentato rispetto al 2015 (454 mila euro), che i soci hanno deciso di destinare a riserva e, quindi, di reinvestire nelle attività della società. Questo risultato è in linea con la volontà consolidata dei soci di A&T 2000 che, a differenza di quanto avviene in altre realtà omologhe, prevede come scopo societario lo svolgimento del miglior servizio possibile tenendo sotto controllo i costi, producendo quindi utili di minima entità ed esclusivamente di natura tecnica.

Servizi migliorati

Nel corso del 2016 la società si è occupata dell'organizzazione della raccolta in 50 Comuni della provincia di Udine, oltre che della gestione della tariffa puntuale per 11 comuni e la gestione del tributo "in service" per 3 comuni, assicurando anche la conseguente attività di recupero crediti. È continuata anche l'attività nel settore dei rifiuti speciali e dei rifiuti agricoli, complementare a quella dei rifiuti urbani e rivolta anche all'esterno del bacino.

L'eccellenza della gestione della raccolta e dell'avvio a riciclo dei rifiuti continua a portare, oltre che risultati ambientali tra i migliori in Italia (percentuale media di raccolta differenziata di A&T 2000 nel 2016: 77,69 %) anche importanti ritorni economici. Infatti, il totale del valore della produzione nel 2016 è stato pari a 21 milioni 852 mila euro, con un incremento di 267 mila euro rispetto al 2015, dovuto soprattutto all'incremento dei ricavi dai Consorzi di filiera e dalle cessioni del materiale di recupero. È importante ricordare che tutti i ricavi che A&T 2000 ottiene dalla cessione dei rifiuti, sia all'interno della filiera Conai che sul libero mercato, vengono distribuiti puntualmente ai singoli Comuni, in base alla quantità e alla qualità di rifiuti conferiti, così come accade per i costi.

La solidità e l'efficacia della gestione di A&T 2000 è stata una leva determinante anche per il recente ingresso di un nuovo socio della provincia di Trieste, il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, che ha deliberato l'adesione alla compagine societaria e l'affidamento del servizio di igiene ambientale ad A&T 2000 spa a partire dal 1° luglio 2017.

Impianti eccellenti

Il 2016 ha visto un'importante consolidamento della dotazione impiantistica sia per l'ottenimento del collaudo funzionale per l'incremento di potenzialità dell'impianto di selezione di Rive d'Arcano (da 31.000 a 50.000 ton/anno) sia per l'entrata in esercizio dell'impianto di compostaggio di Pannellia di Codroipo, che consente il trattamento dei rifiuti organici raccolti a tariffe estremamente competitive e vantaggiose per i Comuni fruitori.

Ai vertici nazionali

A&T 2000 si è classificata al 3° posto in Italia tra i gestori nell'ambito dell'iniziativa Comuni Ricicloni organizzata da Legambiente con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Anche 26 Comuni serviti dalla società sono stati premiati e il comune di San Vito di Fagagna si è confermato vincitore a livello regionale nella categoria sotto i 10.000 abitanti.

Glaunicco, effigie in rame del S. Patrono

Domenica 2 luglio la piccola comunità di Glaunicco ha festeggiato il suo patrono e titolare della chiesa San Tommaso apostolo. Durante la S. Messa solenne, celebrata dall'arciprete don Maurizio Zenarola, è stata benedetta l'effigie in rame raffigurante il santo patrono, realizzata e donata dall'artista locale Emilio Sabatini (nella foto). Alla celebrazione è seguito il pranzo comunitario a cui hanno partecipato oltre 300 persone. Il ricavato è stato devoluto alla parrocchia per la riparazione delle campane di Glaunicco, che taccciono da oltre un anno. Vista la riuscita della festa, i volontari di Glaunicco pensano di riproporla ogni anno.

BASAGLIAPENTA

Don Bellina, intervista in dvd

Alla vigilia della festività dei Patroni di Udine e del Friuli, i Santi Ermacora e Fortunato, la Provincia di Udine ha ricordato pre Antoni Beline, di cui quest'anno ricorrono i dieci anni dalla morte. E lo ha fatto presentando il dvd «Testemoneancis di pre Antoni Beline», realizzato in collaborazione con Videotelecarnia.

Un'ora circa il filmato, in cui è raccolta un'intervista-chiacchierata realizzata da Celestino Vezzi nel marzo del 1997 in cui pre Toni racconta il suo arrivo «pieno di speranza ma anche paura» e la sua esperienza di sacerdote nella parrocchia di San Martino di Rivalpo-Valle di Arta Terme e Trelli (frazione di Paularo) dove è stato anche maestro. Anni che lo hanno segnato in profondità, trascorsi all'interno di comunità dove ha impostato l'azione pastorale in dialogo con la gente: «Non dovevo colonizzare ma fare strada con loro», ricorda pre Toni per il quale «la religione deve infondere speranza, non rassegnazione». «Dovevo aiutarli a fare, a pretendere, a difendersi». Pre Toni ricorda anche l'attività di Glesie Furlane, la richiesta dell'Università, la traduzione della Bibbia in friulano, la collaborazione con il mensile "La Patria dal Friûl", il carattere dei friulani, le difficoltà della Carnia tra crisi economica e spopolamento. Arricchiscono l'intervista alcune "pillole" finali in cui pre Antoni Beline spiega alcuni concetti come omologazione, identità, radici, lingua, patria.

«Abbiamo voluto ricordare pre Toni attraverso la sua voce, i suoi concetti e la speranza data al popolo friulano parlando della nostra storia, della nostra identità e della nostra lingua – ha affermato il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini -. Pre Toni, nell'intervista, ha testimoniato più volte la volontà di difendere e voler bene al popolo friulano, partendo dalla Carnia. Pre Toni ha fatto tante cose importanti ma quella più importante è stata la traduzione della Bibbia in marilenghe, un grande regalo per tutti noi. Un contributo alla difesa della nostra identità che va valorizzata attraverso la lingua e la sensibilità del popolo friulano. Popolo che sta aspettando, ormai da troppo tempo, l'approvazione del Messale in friulano da parte della Cei», ha rilevato a margine Fontanini, annunciando una lettera in proposito al nuovo presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve.

le notizie

BAGNARIA ARSA
Interporto, quale futuro?

«Quale futuro per l'interporto di Cervignano?»: questo il tema del dibattito promosso per martedì 18 luglio, alle ore 20.30 a Bagnaria Arsa (nell'area festeggiamenti in via Vaat) dal locale Comitato «No Tav». Si discuterà del tema a partire dalla rinnovata centralità del porto di Trieste nel Mediterraneo e della necessità di completare il raddoppio della ferrovia Udine-Cervignano. Interverranno il presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico Orientale, Zeno D'Agostino (nella foto, protagonista del forte rilancio del porto triestino), il presidente delle Ferrovie Udine Cividale, Maurizio Ionico, e il presidente dell'Interporto di Cervignano, Fulvio Tomasin. Modererà il dibattito il direttore de «la Vita Cattolica», Roberto Pensa.

AQUILEIA
Fondazione modello

La Fondazione Aquileia si aggiudica il Premio Cultura di gestione edizione speciale per l'impresa culturale: tra oltre oltre 70 progetti candidati da ogni regione – decine di esperienze concrete che rappresentano la parte più innovativa del Paese nella gestione e promozione dei beni e delle attività culturali, nella riorganizzazione dei servizi al cittadino, nella valorizzazione del territorio – si sono distinti sei progetti premiati martedì 4 luglio al teatro Comunale de L'Aquila nell'ambito della prima Conferenza Nazionale dell'Impresa Culturale. Tra essi anche la Fondazione Museo Egizio. Il concorso nasce allo scopo di individuare e valorizzare i modelli innovativi nella gestione della cultura che hanno saputo generare incremento e miglioramento dell'offerta di beni e attività culturali, coniugando la sostenibilità economica con il raggiungimento di obiettivi di pubblica fruizione delle risorse culturali e paesaggistiche. Quello ad Aquileia, ha commentato l'ambasciatore Zanardi Landi intervenuto alla cerimonia insieme al direttore Cristiano Tiussi, è «un Premio che va a chi ha avuto l'idea di istituire la fondazione e a chi continua a sostenerla». La Fondazione Aquileia è stata premiata perché «rappresenta lo strumento ottimale per la corretta valorizzazione di un sito archeologico complesso come quello della città friulana. È il primo e, ad oggi, unico esempio di fondazione pubblico-privata preposta alla gestione e valorizzazione di aree archeologiche conferite dal Ministero, nata dal dettato del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. È un esempio di partenariato multilivello pubblico-privato che unisce quattro soggetti pubblici soci fondatori e un soggetto privato. La formula giuridica autonoma e snella ha consentito, in questi anni, di diversificare notevolmente la dotazione finanziaria dell'ente andando, in particolare, a raccogliere fondi dal mondo privato e da quello delle progettazione internazionale finanziata».

BICINICCO
Madonna del Carmine

Domenica 16 luglio, alle ore 11 a Bicinicco nella chiesa del Carmine, Santa Messa solenne in occasione della festa della beata Vergine del Monte Carmelo; al termine processione con l'immagine della Madonna con partecipazione della Banda musicale. Giovedì 13, venerdì 14 e sabato 15 luglio, ore 19 anche a Bicinicco, nella chiesa del Carmine, Triduo di preghiera con recita del Santo Rosario in preparazione alla festa della Madonna del Carmine.

MARANO LAGUNARE
200 mila euro per la riserva

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore a Infrastrutture e Territorio, Mariagrazia Santoro, ha ripartito 600 mila euro a sostegno di investimenti in sette siti tra parchi e riserve naturali del Friuli-Venezia Giulia. Circa un terzo, ben 193.765 euro, vanno al Comune di Marano Lagunare per l'intervento di salvaguardia e valorizzazione di un tratto di argine nella Riserva Valle Canal Novo. Ulteriori stanziamenti, in Friuli, vanno per 155.921 euro al Comune di Staranzano per un intervento di rifacimento della copertura di edifici e manufatti esistenti nell'Isola della Cona all'interno della Riserva della Foce dell'Isonzo; 59.781 euro all'Ente Parco Dolomiti Friulane per la manutenzione straordinaria del manto di copertura del centro visite di Forni di Sopra funzionale al parco; 107.000 euro al Comune di Forgaria nel Friuli per interventi vari di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza nella Riserva del Lago di Cornino; 30 mila euro all'Ente Parco Prealpi Giulie per l'adeguamento e miglioramento della mostra «Foreste, uomo, economia nel Friuli-Venezia Giulia» a Palazzo Orgnani-Martina del Comune di Venzone funzionale al parco. «L'impegno nella gestione e mantenimento dei nostri parchi e riserve naturali resta alto», ha commentato Santoro, ricordando che «mai in questi anni abbiamo fatto venir meno le risorse necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione dei servizi, affinché turisti e visitatori possano fruire al meglio di un bene prezioso nel pieno rispetto della fauna e della flora che lo caratterizza».

IL 1° AGOSTO LA CANTANTE ALICE APRIRÀ A VILLACACCIA LA RASSEGNA «AVOSTANIS» CON UN RECITAL IN MARILENGHE

Friulano da esportazione

Da sinistra: Federico Rossi, Pietro Fontanini e la cantante Alice.

L'intento è di riprodurre il recital in cd e di portarlo in tournée per rinverdire i fasti di «Anìn a grîs», brano del 1989 tra i più apprezzati del repertorio di Alice

La «lingua friulana mi entusiasma perché è viva. Ha la forza che soltanto certe lingue hanno ancora ed è giusto mantenerle vive perché dietro c'è la storia, ci sono le persone di cui noi siamo il risultato»: così la cantante Alice, interprete di grande classe nel panorama internazionale della canzone colta e con una carriera (culminata con la vittoria al Festival di Sanremo del 1981) che si è sempre caratterizzata per rigore e coerenza artistica, commenta il recital che la vedrà protagonista martedì 1° agosto all'inaugurazione della serie degli appuntamenti culturali di «Avostanis» nell'aia dei Colonos a Villacaccia di Lestizza. Sensibile da sempre al valore delle identità locali e attenta anche alla cultura friulana, la cantante, che peraltro vive in Fruli da molto tempo con il compagno Francesco Messina, proporrà un recital musicale dal titolo friulano «Dut 'l è nuie» (Tutto è niente), aforisma che è stato preso a prestito da un motivo popolare friulano e che trova riscontro anche nella saggezza antica, come ad esempio il libro di Qoelet del Vecchio Testamento.

L'appuntamento, sostenuto dalla Provincia di Udine, è stato presentato venerdì 7 luglio a Palazzo Belgrado. «Siamo orgogliosi che una grande cantante non friulana (Alice, al secolo Carla Bissi, è romagnola di Forlì) canti nella nostra lingua – ha affermato il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini -. Un segnale bello e ulteriormente positivo perché non è la prima volta che Alice canta in marilenghe. La sua interpretazione ha dato alla lingua friulana una musicalità che la valorizza ancora di più».

Come ha sottolineato Federico Rossi, direttore artistico dell'attività culturale dei Colonos, risale, infatti, al 1989 l'uscita dell'importante disco «Il sole nella pioggia», che all'interno conteneva la canzone friulana «Anìn a grîs», composta dall'allora giovanissimo musicista Marco Liverani su un testo lirico di Maria Di Gleria e vincitrice l'anno prima del Premi Friûl di Onde Furlane, che lo stesso Rossi aveva creato per stimolare la produzione di una nuova musica friulana da parte della giovane generazione. «Un lavoro stimolante e arricchente – ha aggiunto Alice - a partire dall'incontro con le persone come Ada Bottero Zanier che ha raccolto la eredità di un brano popolare dal quale è stato estratto il titolo del concerto. Questo progetto mi permette di entrare sempre di più nella cultura friulana che è elemento fondamentale per la mia italianità. È un arricchimento molto importante, è un motivo di crescita». Relativamente agli sviluppi futuri del progetto, l'obiettivo è quello di portarlo fuori dal Friuli attraverso nuove interpretazioni live e anche tramite la pubblicazione di un disco.

Nella serata inaugurale di Avostanis Alice eseguirà per la prima volta, accompagnata da Antonello D'Urso alla chitarra acustica, elettrica e alle programmazioni, un repertorio di canzoni in lingua friulana musicate su testi di poeti, in particolare Pier Paolo Pasolini (musicate da Mino Di Martino) ma anche Pierluigi Cappello (Alice musicherà la poesia «Inniò»), oppure riprese dal patrimonio popolare delle villotte. La forma dello spettacolo sarà quella di un recital in cui la cantante suggerirà, con stile leggero e intenso, alcune riflessioni, alternando i motivi musicali alla lettura di brani tratti da «La nuova gioventù» e altri scritti di Pier Paolo Pasolini, con riferimento al tema "Implosion" di Avostanis 2017, che intercetta il fenomeno epocale di un'implosione il cui sintomo più appariscente è l'attuale, grave crisi economica, la quale però trova radice in un dissolvimento globale, nell'avanzare di un vuoto profondo, una desertificazione di valori umani e sociali.

Roberto Pensa

Aquileia

Nuova guida ai mosaici della basilica

La «seconda Roma». Chiamata così perché città fra le più grandi dell'Impero romano, Aquileia da oltre un secolo ci restituisce gli splendidi mosaici della sua Basilica. Prezioso scrigno d'arte e di storia e meta inserita nella lista del patrimonio dell'umanità dell'Unesco, le sue opere musive rappresentano un ineguagliato esempio di architettura religiosa e portano con sè un messaggio di grande valore e attualità, che ora, nonostante la complessità della materia, è alla portata di tutti quelli che desiderano capirne il senso.

Nella foto: particolare del «ciclo di Giona», pavimento musivo nella basilica di Aquileia.

«Dalla salvezza di pochi alla salvezza universale» (Forum editrice) è un'agile guida ai mosaici delle due aule della basilica che attinge alle interpretazioni di **Renato Iacumin** e **don Gilberto Pressacco**, entrambi capaci di proporre scenari storico-teologici originali e coerenti sul significato delle immagini raffigurate. I tre autori **Luca De Clara**, **Gabriele Pellizzari** e **Angelo Vianello**, di formazione differente ma accomunati dalla passione per l'argomento, ripropongono – con opportuni aggiornamenti – le descrizioni dei due studiosi, descrizioni che possono apparentemente sembrare "eretiche" e visionarie, ma che sono di grande fascino e, soprattutto, storicamente plausibili.

Sabato 15 luglio alle 20.30 nella suggestiva cornice di piazza Capitolo ad Aquileia accompagnati dal quartetto Armonie di voci, lo storico **Remo Cacitti**, il già sindaco di Aquileia **Alviano Scarel** e **Angelo Vianello** uno degli autori, parleranno delle importanti "chiavi di lettura" che i mosaici possono dare al cristianesimo aquileiese e alla storia stessa di Aquileia, alla luce soprattutto dell'approccio multidisciplinare di Jacumin e Pressacco e della loro capacità di andare oltre le apparenze e le ovvietà.

Panariti a S. Maria la Longa: «"La Viarte" grande palestra di inclusione sociale»

«L'esperienza formativa in atto all'associazione La Viarte, la comunità salesiana di Santa Maria la Longa, è importante perché - ha affermato l'assessore regionale alla Formazione, Loredana Panariti, nel corso della sua visita alla struttura martedì 11 luglio - consente di completare, anche se per ora in via sperimentale, l'ampia offerta rivolta ai giovani del Friuli-Venezia Giulia andando a prestare servizi ai ragazzi in condizioni di svantaggio o con bisogni educativi speciali. Un'attività meritoria – ha aggiunto Panariti – operata con un preciso metodo educativo che ora persegue giustamente la strada della legittimazione e della stabilizzazione di un modello formativo dal quale sono emersi risultati interessanti a vantaggio dei giovani, delle loro famiglie e dell'intera comunità».

L'assessore ha altresì rilevato l'utile lavoro svolto dalla comunità salesiana e dai suoi collaboratori che, consentendo il recupero, favorisce l'inclusione sociale, orienta nella formazione e introduce alla vita lavorativa ragazzi altrimenti abbandonati a se stessi. Spesso, è stato evidenziato, sono le stesse famiglie di appartenenza a chiedere un supporto a La Viarte per poter puntare al recupero dei figli da dipendenze o da forme di devianza.

Un percorso educativo nel quale la formazione professionale, com'è stato evidenziato, gioca un ruolo importante per consentire ai ragazzi di individuare la strada più corretta verso un futuro più sereno caratterizzato da certezze.

«Si tratta – ha sottolineato Panariti – di un'esperienza di formazione sociale che deve divenire tema di ricerca perché costituisce l'elemento mancante, il tassello che può completare un'offerta formativa a 360 gradi per la quale il Friuli-Venezia Giulia si contraddistingue».

**dal 06 luglio
al 26 luglio 2017**

ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

Prodotto	Prezzo	Prodotto	Prezzo
PASTA FESTAIOLA ALL' UOVO AGNESI GR. 250	€ 0,65	CARTA IGIENICA SCOTTEX ORIGINAL 10 ROTOLI	€ 1,95
PASSATA DI POMODORO METELLIANA GR. 700	€ 0,48	MINI CALZA INVISIBLE ALBER'S PZ. 2	€ 3,20
BISCOTTI DORIA GR. 700 TIPI ASS.	€ 1,89	BISTECCHE DI ANTERIORE DI BOVINO AL KG.	€ 8,90
SUGHI BARILLA BOLOGNESE AMATRICIANA MONTANARA CONTADINA GR. 400	€ 1,29	CONIGLIO NOSTRANO AL KG.	€ 4,50
RISO SCOTTI CHICCHI GROSSI KG. 1	€ 1,56	SALSICCIA DUCALE AL KG.	€ 5,80
PASTA DI SEMOLA BARILLA GR. 500 ASS.	€ 0,50	ARROSTO DI VITELLO "SCELTO" AL KG.	€ 8,90
FETTE DORATE MULINO BIANCO GR. 315	€ 0,69	PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€ 4,80
CAFFE' SEGAFREDO INTERMEZZO PZ. 3 X GR. 250	€ 3,95	SPEZZATINO DI BOVINO AL KG.	€ 5,90
PESTO TIGULLIO STAR GR. 190 TIPI ASS.	€ 1,36	FUSELLO DI POLLO AL KG.	€ 2,40
OLIVE MORATE SNOCCIOLATE SACLA' GR. 330	€ 1,08	ARROSTO DI VITELLO "L'ORIGINALE" PANCIA E PETTO AL KG.	€ 6,90
CARCIOFINI TAGLIATI GR. 285 E FUNGHI SACLA' GR. 290	€ 1,84	BISTECCHE DI SPALLA DI MAIALE AL KG.	€ 4,90
ZUCCHERO TROPICAL DEMERARA ERIDANIA GR. 500	€ 0,98	AQUILONI AL KG. ASS.	€ 4,80
ORZO BIMBO SOLUBILE GR. 120	€ 0,99	MACINATO MISTO MAIALE E BOVINO AL KG.	€ 4,50
PROSCIUTTO COTTO FIORDISTELLA NAZIONALE AL KG.	€ 13,50	TASTO DI BOVINO CON OSSO AL KG.	€ 3,90
FORMAGGIO ASIAGO FRESCO DOP AL KG.	€ 5,30	STRACCHINO NONNO NANNI GR. 125	€ 1,19
BIBITE TASSONI CLUSTER PZ. 6 ASS.	€ 3,20	YOGURT MILA MAGRO 0% GR. 125 PZ. 2 GUSTI ASS.	€ 0,49
VINO FRESCHELLO BIANCO ROSSO ROSATO CL. 75	€ 1,00	FORMAGGIO PIAVE ORO DOP LATTEBUSCHE AL KG.	€ 9,50
MIGLIOR GATTO STERILIZED VASCHETTA GR. 100 ASS.	€ 0,32	MISTO ALLA MARINARA ARTIK GR. 250	€ 1,98
GOURMET DIAMANT LATTINA GR. 85 ASS.	€ 0,69	FILETTI DI PLATESSA IMPANATI FINDUS GR. 275	€ 3,99
DOCCIA SHAMPOO ADIDAS ML. 400 TIPI ASS.	€ 1,48	PISELLINI PRIMAVERA FINDUS GR. 750	€ 2,95
DOCCIA MALIZIA ML. 300 PROFUMAZIONI ASS.	€ 0,65	CONO 5 STELLE SAMMONTANA GR. 450 ASS.	€ 2,39
DENTIFRICIO ANTICA ERBORISTERIA ML. 125 TIPI ASS.	€ 0,99	VIENNETTA ALGIDA PREMIUM GR. 400 GUSTI ASS.	€ 2,99

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO
PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA -
S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

si fâs par mût di dî

Ancje Palme
e je jentrade
tai sîts Unesco
daspò Aquilee,
Cividât,
lis Dolomitis
e lis palafitis
di Palù di Livence.
Friûl 5 – Trieste 0

Italia Nostra, impegno di 20 anni per Palmanova

Italia Nostra si unisce a tutta la comunità di Palmanova per esprimere la sua soddisfazione per la designazione della città a sito Unesco, ricordando che l'associazione ha creduto in questa prospettiva fin dagli anni '90.

All'inizio del 1997, la sezione di Udine di Italia Nostra e il Circolo Culturale di Palmanova hanno chiesto alla Fondazione Benetton di attivare un laboratorio per la salvaguardia e la valorizzazione della fortezza di Palmanova, mirato soprattutto alla definizione di un'ipotesi di lavoro sul futuro dei suoi spazi aperti.

Il 24 ottobre 1997, nel corso dell'incontro pubblico «Per Palmanova: Rinascimento di una città ideale» organizzato presso il Palazzo Municipale di Palmanova e coordinato dal professor Gherardo Ortalli, consigliere nazionale di Italia Nostra e docente presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, è stata quindi presentata la proposta della Fondazione per un programma pluriennale di salvaguardia e valorizzazione intitolato significativamente «Ritrovare Palmanova».

In seguito, nonostante l'impegnativo lavoro di Italia Nostra e del Circolo sull'amministrazione comunale di Palmanova, non si è giunti ad alcun tipo di accordo e si è quindi ritenuto non ci fossero le condizioni per avviare il laboratorio, così come delineato nei suoi contenuti essenziali.

Nei primi anni duemila Italia Nostra ha anche sostenuto e contribuito ad un intervento concreto: il restauro conservativo della facciata lapidea di Porta Aquileia.

Nel 2010 Italia Nostra aveva inserito Palmanova nella «lista rossa» dei monumenti da salvare, dove si trovano anche Pompei e le mura Aureliane di Roma. «In particolare – spiega l'architetto Michela Cafazzo, allora presidente della sezione di Udine – la segnalazione fatta dalla sezione di Udine si basava sulla consapevolezza della fragilità della città-fortezza rinascimentale, custode di un ricchissimo patrimonio storico-architettonico e culturale …».

Salutando questo traguardo della città di Palmanova, Italia Nostra ricorda tuttavia la serietà di questo che è un impegno di portata internazionale con una enorme responsabilità sulle spalle della collettività della città e del territorio, che dovrà riflettere sugli errori del passato, e orientarsi verso una indispensabile crescita civica assieme ai soggetti che hanno dimostrato tutta la loro reale credibilità e continuità. Italia Nostra è pronta ad impegnarsi anche per un realistico progetto di educazione al patrimonio culturale che possa ampliarsi a tutte le scuole d'Italia in rete con l'associazione.

Gabriele Cragnolini
[presidente di Italia Nostra-Udine]

Giustizia, la «cittadella» a scapito della montagna

È di questi giorni l'annuncio che a Udine si sta per realizzare il grande progetto di creare la «cittadella della giustizia» grazie al consistente impegno di Regione, Agenzia del demanio, Comune di Udine e ministero della Giustizia con un sostegno finanziario complessivo di partenza(!) di nove milioni di euro. «Un gioco di squadra», così lo ha definito la presidente Serracchiani, «che permetterà di rendere più favorevoli le attività degli uffici giudiziari udinesi». «Udine si conferma città capoluogo perché sede del Tribunale e della Procura della Repubblica: rischiavamo di perdere la vocazione giudiziaria che ci caratterizza, ma grazie al gioco di squadra è stato evitato il peggio», così ha spiegato in merito il sindaco Honsell in sede di presentazione. Tutti entusiasti, dunque, compreso anche il Procuratore della Repubblica De Nicolo che giustamente realizzerà così il sogno di vedere in un'unica sede operare e collaborare gli uffici giudiziari. Tutti soddisfatti, pertanto, perché verranno rivitalizzate aree dismesse e riutilizzati edifici ora chiusi con l'obiettivo di ristrutturare investendo denaro nel recupero di questi beni risparmiando poi con l'uscita da quelli in cui ora si paga l'affitto a privati. Ma che bello, ma che bravi, ma che bel gioco di squadra, ma quanti bei soldoni da spendere a Udine per far funzionare la giustizia! Tutto facile e positivo per il Sindaco e gli amministratori del Comune di Udine per i quali il 2017 verrà ricordato come l'anno in cui hanno gettato le basi per lo sviluppo urbanistico e festeggiato il traguardo dei centomila abitanti raggiunto. E questo sulla pelle di chi? Appare, ora, del tutto evidente che è stato questo bel gioco di squadra, impostato da tempi lontani, a portare alla chiusura del Tribunale e della Procura della Repubblica di Tolmezzo con le nefande conseguenze storico-culturali e socio-economiche da sempre ripetutamente anche da noi evidenziate e denunciate in ogni sede. Il tanto proclamato risparmio nella spesa pubblica non solo appare ora una «balla universale», ma ci fa capire quanto ci è costata e ci costerà in più, in termini economici, questa tracotante decisione. Mentre a Udine si sviluppa tutto con costose spese a carico di noi contribuenti, a Tolmezzo e nella montagna friulana la giustizia si è adeguata allo spopolamento: è diventata «una specie in via di estinzione». In questa Regione, ormai è acclarato, il ricorso alla giustizia non è uguale per tutti, soprattutto per le zone emarginate e in difficoltà; l'apertura a Tolmezzo del tanto decantato sportello di giustizia di prossimità (da noi generosamente definito sportello di carità in ambito giudiziario) la consideriamo solo una presa in giro. A Udine si rinnova e si rilancia tutto, a Tolmezzo e nella montagna friulana via via si chiude tutto! Fa un certo effetto leggere i complimenti del presidente della Corte di Appello di Trieste Oliviero Drigani rivolti a questa bella intesa tra le varie amministrazioni che, in questo caso, «hanno esercitato anche la specialità della Regione». Ben detto:si è reso conto, anche lui, che la specialità della nostra Regione arriva sino a Udine e lì si ferma! Da cittadini della montagna non ci stancheremo mai di denunciare il maltolto e i misfatti di questo «ineffabile gioco di squadra» e di reclamare il diritto di un ricorso alla giustizia uguale per tutti. A Tolmezzo, sul finire degli anni '80, è stato costruito un carcere con l'impegno da parte dello Stato di mantenere sempre in loco il Tribunale che per questo, nella circostanza, è stato anche ampliato, di recente ristrutturato e oggi abbandonato. Il Tribunale di Tolmezzo deve essere, pertanto, riaperto altrimenti sia portato a Udine anche il carcere, ora supercarcere: ottimizzerà e farà sicuramente onore alla nascente «cittadella della giustizia».

Franco D'Orlando
[Unione Autonomista Alpina - Tolmezzo]

Residenza I Faggi, esempio di buone pratiche

Una signora ti viene incontro sorridendo. Ti abbraccia calorosamente e ti chiede quando inizia l'ora di musica. Lei, in gioventù, suonava la fisarmonica e ora, a 94 anni suonati, non intende perdersi l'intrattenimento musicale. Il tastierista sta collegando l'amplificatore allo strumento. In un'altra stanza un ospite riordina i libri della biblioteca interna. Molti si stanno preparando all'animazione che, puntualmente, ogni giorno alle 16, si tiene presso il centro. Sono queste alcune tra le forme di intrattenimento e socializzazione che, quotidianamente, si tengono presso I Faggi di Udine. Tutto fa pensare ad un vivace quartiere cittadino, ad una cittadella animata, anche se siamo all'interno di una struttura residenziale, dedicata agli anziani autosufficienti del Comune di Udine e del circondario. «I Faggi» di via Micesio a Udine, è un centro residenziale per anziani autosufficienti, che è da tempo presente nel panorama delle strutture pubbliche assistenziali del territorio ed è gestito dal pubblico, dal Comune di Udine.

Il comitato referendario di San Daniele, consapevole del proprio ruolo di portavoce degli utenti anziani e dei cittadini in genere, nello spirito propositivo e di collaborazione, che ha sempre caratterizzato le sue iniziative, ha deciso di approfondire la conoscenza di questa realtà vicina, che risulta essere alquanto apprezzata e molto frequentata da ospiti provenienti da tutta la provincia. Vi hanno trovato posto, tra gli altri, anche ospiti provenienti dal Centro Anziani di San Daniele, quando questo ha chiuso i battenti.

Osservare quello che di valido si fa a due passi da noi e ispirarsi ad alcune «buone pratiche», può essere oltremodo utile, soprattutto in una fase in cui ci si accinge a ripristinare il servizio di albergaggio all'interno della struttura sandanielese di via Cadorna, chiusa oltre un anno fa.

Per questo, una delegazione del comitato referendario di San Daniele, assieme a Claudio Polano di «Salviamo Il Centro Anziani», nei giorni scorsi si è recata a Udine, dove si è intrattenuta con la direttrice che gestisce I Faggi, e ha quindi visitato l'intero complesso, toccando con mano i servizi che vi vengono erogati.

La struttura, dedicata all'albergaggio degli anziani autosufficienti, consta di 70 appartamenti (di cui 58 risultano essere al momento occupati) di svariate dimensioni: si va dai monolocali con uso di cucina, agli appartamenti bilocali. Tutti gli appartamenti sono dotati di cucina elettrica e frigorifero e hanno l'aria condizionata. L'intera struttura, d'estate, è completamente climatizzata.

C'è un servizio di portineria, attivo 24 ore su 24 e ogni camera è dotata di telefono.

Gli ospiti hanno la massima libertà di uscita e possono ricevere parenti e conoscenti a tutte le ore del giorno.

Le tariffe variano, a seconda della dimensione dei locali occupati, passando da un minimo di 1.000 euro al mese ad un massimo di 1.700 euro/mese.

Valerio Mattioni
[San Daniele del Friuli]

Macôr e Fortunât

Ancjemò une volte o sin a celebrâ i sants fondadôrs de Glesie di Aquilee e protetôrs de arcidiocesi di Udin. Te vilie il vescul di Udin al à volût celebrâ i Prins Gjespui dai sants cu la presince dai rapresentants di dutis lis foraniis di cumò. E secont une tradizion resinte al à volût presentâ un salustri di chel che al sarà il gnûf an pastorâl.

Lôr, i sants Macôr e Fortunât, a son restâts tant che suaze. Si sa che la liende di chescj sants no je ancjemò sclaride e forsit no lu sarà mai, par vie che la lôr storie si piert te fumate des lidrîs de Glesie di Aquilee. Lidrîs che a contin di Sant Pieri che al mande su a Aquilee Sant Marc che al implante la prime comunitât cristiane e che al puarte a Rome Sant Macôr par che Sant Pieri lu consacràs tant che prin vescul di Aquilee.

di Duili Cuargnâl

Ma o sin zaromai par cheste tradizion tal secul VII-VIII. La cuestion di cheste liende des lidrîs de Glesie di Aquilee e je plui intrigade di ce che si crôt. Aquilee e jere in chê volte un puint straordenari jenfri l'Ocident e l'Orient. Di plui, Aquilee e jere une vore leade cul Afriche, massime cun Alessandrie di Egjit, la citât cristiane plui vivarose di in chê volte. Nol è un câs che propit ancje Alessandrie e svanti tant che prin evangjelizadôr propit Sant Marc, propit come Aquilee. Jenfri lis dôs comunitâts cristianis dai prins secui a son tantis lis spiis di une vicinance straordenarie no ancjemò sclaride dal dut, ma une vore golose sul plan gleseastic e culturâl.

Ma vuê ce puedino dînus chescj sants fondadôrs de Glesie di Aquilee?

Il vescul di Udin al à riclamât la lôr gjenerositât tal lâi daûr a Gjesù Crist. No àn vude pôre di dâ vie la lôr vite pe fedeltât a Crist. Par nô cristians di cumò a son duncje un esempli di fede, di sperance e di caritât.

A son gambiâts i timps, al à dite il vescul, a son gambiâts i pericui pai cristians, ma e reste simpri la stesse volontât di sedi fedêi al Vanzeli di Crist. Al è par chel, par seguitâ te stesse mission, che il Vescul di Udin za plui di un pâr di agns al à metude man a une gnove «riorganizazion pastorâl» clamant dute la diocesi a riviodi il mût di jessi glesie in dì di vuê. Al à par chel ipotizât une forme gnove di pastorâl sul teritori che al à clamât «colaborazions pastorâls», dulà che plui comunitâts parochiâls a vegnin sburtadis a lavorâ insiemit. Nissune comunitât e vignarà scancelade, ma dutis a saran metudis adun intun plan pastorâl condividût, dulà che ducj, predis e laics, a varan di dâsi une man par puartâ indenant la mission che Crist i à confidât ai siei dissepui.

Par cumò il vescul al è za stât in dutis lis foraniis a presentâ il gnûf plan pastorâl, che al è stât discutût plui voltis tai diviers conseis diocesans. A Setembar, al à dite, al presentarà une sô letare pastorâl che e motivarà ancjemò miôr dut l'implant pastorâl ipotizât.

Duncje la nestre glesie diocesane e vignarà ancjemò une volte pocade a inovâ la sô mission pastorâl. Par fâlu no baste la fadie di un vescul e nancje chê dai predis. Nol baste slargjâ lis foraniis o meti in pîts lis colaborazions pastorâls. Si à bisugne di un moviment pastorâl plui di fonde. Tocje che ducj i cristians a deventin protagoniscj di un mût plui comunitari di vivi la fede insiemit e di puartâ il Vanzeli te vite di ogni dì. In sumis cence une comunion profonde jenfri dutis lis fuarcis gleseastichis, predis e laics, no si larà di nissune bande.

La volontât dal vescul e je fondamentâl, la condivision dai predis e je indispensabile, la colaborazion cunvinte dai laics e je impreteribile. Par chel al sarès biel che cul gnûf an in dutis lis foraniis e in dutis lis comunitâts si fasès une strade sinodâl par preparâsi soredut cul spirt a cheste gnove stagjon missionarie, come che o vin fat in preparazion a la sinode di cualchi an indaûr. Cence cheste strade di condivision profonde si riscje di fâ un biel progjet che dificilmentri al podarà deventâ veretât di vite. Cu la risulte di pierdi une buine ocasion par dâi gnûf vivôr a lis nestris comunitâts cristianis par une gnove e passionade evangjelizazion. Duncje par metisi in rie cul esempli che nus àn dât i nestris sants martars fondadôrs de nestre glesie.

le notizie

MITTELFEST

Europa al centro. Apre il presidente sloveno Pahor

Aprirà i battenti sabato 14 luglio l'edizione 2017 del Mittelfest di Cividale. Tema del programma è «L'aria», ma la giornata di apertura sarà incentrata sull'Europa. Il primo appuntamento, infatti, è previsto alle ore 12, al Teatro Ristori, con l'atteso intervento del presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor (nella foto), il quale sarà il protagonista di un incontro dal titolo «Immaginare l'Europa che verrà da rifondare a partire dalla cultura», moderato da Maurizio Molinari, direttore de La Stampa di Torino. In serata, alle ore 19, nel complesso di San Francesco, lo spettacolo d'apertura «Eu Europa Utopia», una coproduzione multidisciplinare, tra musica, teatro e danza, che coinvolge tutti i teatri della regione, incentrata sul tema del sogno europeo collettivo delle ultime generazioni e le differenti visioni sui destini dell'Europa.

TEATRO GIOVANNI DA UDINE

Viaggio nella leggerezza

La prossima stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà un viaggio nella leggerezza e nella pienezza del vivere, fra musical, spettacoli di danza aerea, commedie, grandi classici e nuove produzioni con un colpo d'occhio particolare sul nostro presente, proposti nei migliori allestimenti, con compagnie di fama internazionale e il coinvolgimento di interpreti molto amati dal pubblico: fra questi Gabriele Lavia, Ennio Fantastichini, Monica Guerritore, Angela Finocchiaro, Francesca Reggiani, Serena Autieri, Marco Paolini. La stagione sinfonica vedrà l'arrivo di compagini di successo quali la mitica Orchestra del Teatro Mariinsky diretta da Valery Gergiev, la Filarmonica di San Pietroburgo con Yuri Temirkanov, la Budapest Festival Orchestra; i solisti superstar Viktoria Mullova, Vilde Frang e Nikolaj Znaider al violino e Khatia Buniatishvili al pianoforte. Ritornano le Lezioni di Storia in collaborazione con Editori Laterza. Tra gli ospiti lo storico Luciano Canfora.

Lodovica Comello il 21 luglio a Udine per il «Concert for life»

«Vorrei cantare in friulano»

Sarà la cantante friulana Lodovica Comello, idolo dei teenagers, la star del «Concert for life 2017» in programma venerdì 21 luglio nel Castello di Udine. L'evento è organizzato dall'associazione cividalese @uxilia onlus presieduta da Massimiliano Fanni Canelles, che si batte per salvare i bambini soldato, in vari paesi tra cui lo Srilanka, e che finora ha dato aiuto ad un'ottantina di bambini dai 10 ai 14 anni, con interventi psicologici e, in alcuni casi, anche sanitari.

Il concerto, che gode del sostegno della Regione Friuli-V.G. è stato presentato martedì 11 luglio nella sede della Regione, presente anche la presidente Debora Serracchiani, che ha definito «Concerti for life» «un pezzetto prezioso della nostra solidarietà» che risponde al nostro «obbligo di renderci utili» nei confronti «delle tragedie degli altri».

Prima della conferenza stampa, Lodovica Comello ha risposto alle domande dei giornalisti. Classe 1990, nata a San Daniele, Lodovica è divenuta idolo mondiale per milioni di persone grazie al ruolo recitato nella serie Disney «Violetta». Lasciato quel ruolo si è affermata come cantante (è stata finalista all'ultima edizione di Sanremo) e conduttrice televisiva («Italia's Got Talent e «Kid's Got Talent».

Lodovica, perché ha deciso di aderire al «concert of life» di @uxilia onlus?

«Credo profondamente nell'importanza di vivere l'infanzia nel modo più sano possibile. Sono fortunata per essere cresciuta circondata dall'affetto di una famiglia, in un contesto normale, in cui ho potuto frequentare scuola e università, così come coltivare le mie passioni. Per questo mi sono sentita in dovere di rendere i giovani partecipi di questo evento, veicolato da quel mezzo potentissimo che è la musica».

Lodovica Comello alla presentazione del «Concert for life» di @uxilia.

Per lavoro da tempo gira il mondo. Qual è il rapporto con il suo Friuli?

«Ho avuto la fortuna di girare il mondo con il mio lavoro. Ho iniziato in Argentina, quindi di chilometri ne ho fatti. Però cerco di non dimenticarmi mai da dove vengo. Sono molto affezionata al Friuli e cerco di tornarci appena posso per respirare un po' di aria di casa».

Ha cantato in varie lingue. L'ultima canzone, «50 Shades Of Colours», in inglese. Canterebbe anche in friulano?

«Perché no? La versione friulana di "50 Shades Of Colours" sarebbe, "Cinquante sfumatures di colour". Forse ritmicamente non entra, si dovrebbero fare delle limature qua e là. Chi lo sa. Certo, mi piace sempre quando un artista porta questo lato di sé per estenderlo al pubblico, come De Andrè che cantava nel suo dialetto».

Ha raggiunto la fama a soli 21 anni, divenendo un mito per i ragazzi. Sente questa responsabilità e che modello vorrebbe proporre?

«In realtà vivo la cosa molto tranquillamente. Sono cosciente del fatto che sui social le persone che mi seguono sono tante e cerco sempre di dare un'immagine che trasmetta i valori in cui credo molto».

Quali?

«La positività, l'importanza di sacrificarsi, del lavoro, l'amore e il rispetto per la famiglia. Sono cose che cerco di far passare».

Qual è il suo rapporto con la politica?

«Sulla politica, "mea culpa", sono proprio ignorantissima. E ci sono tanti giovani che come me la ignorano. Quando ne sento parlare mi viene "mal di pancia", come con i compiti in classe di matematica. Penso però che la politica dovrebbe fare meno spavento. Forse dovremmo parlarne di più a scuola, dovrebbe essere inserita come materia scolastica. Insomma dovrebbe essere una cosa molto di più alla portata di tutti».

Quali i suoi progetti futuri?

«A settembre uscirà "la Principessa e l'Aquila", un documentario in cui sono la voce narrante. Consiglio a tutti di andarlo a vedere perché è una storia molto toccante. In più, la settimana prossima mi metterò a girare il sequel del film di Fausto Brizzi, "Poveri ma ricchissimi", che mi ha vista impegnata già l'anno scorso».

C'è un disco in programma?

«Sì. Il processo di composizione è iniziato un anno fa, rallentato da un po' di impegni televisivi. Quest'autunno mi concentrerò sul disco. La musica rimane la mia passione numero uno anche se durante quest'anno ho scoperto mondi nuovi. La conduzione mi appaga un sacco, per cui ho deciso di non limitarmi solo alla musica».

STEFANO DAMIANI

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Battaglia, mafia in bianco e nero. Balsamini introspettivo

Una splendida mostra per qualità e quantità di fotografie presentate, quella allestita a **palazzo Tadea di Spilimbergo**, dedicata ai due fotografi premiati dal Craf nel 2017: la palermitana Letizia Battaglia in ambito nazionale e Mattia Balsamini in quello regionale, aperta fino al 3 settembre (da mercoledì a venerdì, ore16-20; sabato e domenica 10.30-12.30;16-20).

I due fotografi sono molto diversi tra loro, ma i loro scatti si integrano bene. Il grande salone centrale e una sala laterale sono occupati da una settantina di fotografie in bianco e nero, di grandi dimensioni, della fotoreporter Letizia Battaglia, nota per aver documentato gli omicidi di mafia, tanto che le sue fotografie sono diventate strumento di lotta civile. Il potente bianco e nero della fotografa *(nella foto, ritratto di Rosaria Schifani)* rende sopportabili allo sguardo i morti ammazzati e il sangue che si allarga sull'asfalto. L'obiettivo della fotoreporter coglie anche i politici collusi con i mafiosi, la corruzione, la violenza che genera inevitabilmente la miseria e la povertà, che Letizia Battaglia coglie soprattutto nei bambini delle periferie palermitane, piccoli lavoratori sfruttati, negli interni squallidi delle case, accompagnando le foto con pregnanti didascalie di protesta.

Completamente diversa la sessantina di scatti di Mattia Balsamini, di minori e diverse dimensioni, tutti a colori dalle tonalità soffuse e raccordate. Nelle didascalie si nota spesso la marcatura dei km tra il luogo dello scatto e Pordenone, per risvegliare vividi ricordi e marcare le distanze. I suoi noti ritratti *(nella foto Buffon)* in cui l'attenzione fisiognomica si accoppia all'introspezione psicologica sono bene rappresentati, ma la mostra offre una panoramica completa sull'attività del fotografo. L'attenzione ai dettagli, alle forme e alla composizione spinge Balsamini a fotografare impianti tecnologici al MIT di Boston, robot, edifici, mentre l'impronta minimalista della sua fotografia si nota in Stuff dove una matita con l'ombra proiettata sul supporto compone un triangolo, secondo la più classica delle concezioni formali improntata alla tradizione artistica italiana.

Prima di lasciare palazzo Tadea sarà anche il caso di fermarsi al primo piano dove la Fondazione Ado Furlan ha allestito una significativa selezione di scultori contemporanei affiancati a importanti opere dello scultore Ado Furlan (1905-1971), che proprio nel castello di Spilimbergo aveva il suo studio.

GABRIELLA BUCCO

Il volto del cinema

LIGNANO SABBIADORO - TERRAZZA A MARE
DAL 15/07 AL 17/08, OGNI GIORNO 19/23.30

Le altre mostre della settimana

- **EVARISTO FUSAR. PRIMO CARNERA**
  Sequals - Villa Carnera
  Dal 14/07 al 3/09. Il 14 ore 16-19.15; il 16 10-12; 15-19. Dal 23 tutte le domeniche ore 15-19
- **MAGISTER GIOTTO**
  Venezia - Scuola grande della Misericordia. **Fino al 5/11. Dom-ven 10.30-18.30; sab 10.30-20.30**
- **LE STANZE TRIESTINE DI VITTORIO SGARBI**
  Trieste - Salone degli Incanti, riva Nazario Sauro 1
  Fino 20/08. Mar-ven 10-13; 16-19; sab-dom 10-19
  Trieste - Civico Museo Sartorio, Largo Papa Giovanni 1
  Mar-gio 10-13; ven-sab 16-19, dom 10-19
- **ALVERIO SAVOIA. CUI COLÔRS DI DIU**
  Palazzo Orgnani Martina
  Fino al 20/8. Inaugurazione il 14/7 ore 18

A Pordenone un progetto di autonomia abitativa che, anche grazie al sostegno della Fondazione Friuli, è diventato una realtà solida: 5 appartamenti e 19 persone coinvolte

Laboratorio di autonomia

Rivolto a persone portatrici di disabilità intellettiva o di sindrome di Down, «Casa del sole» è un progetto nato 16 anni fa, per volontà di alcuni genitori e gestito dalla Fondazione Down Fvg, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale. Ha ricevuto negli anni e continua a ricevere la vicinanza e il sostegno della Fondazione Friuli. Si tratta di una realtà totalmente innovativa, non solo mai sperimentata prima d'ora, ma anche unica in Italia. I destinatari del programma seguono un percorso triennale di formazione all'autonomia.

La «Casa al sole» risponde al diritto dei disabili ad una vita indipendente.

IL PROGETTO DI autonomia abitativa «Casa al Sole» di Pordenone, per persone portatrici di disabilità intellettiva o di sindrome di Down, è scaturito sedici anni fa da una intuizione di notevole lungimiranza ed è stato sostenuto dai suoi ideatori e promotori con determinazione e fiducia a oltranza. Un programma che rappresenta una realtà totalmente innovativa, non solo mai sperimentata prima d'ora, ma anche unica in Italia.

Oggi possiamo parlare di «Case al Sole»: cinque appartamenti confortevoli e molto curati in centro città permettono a 19 persone di vivere a gruppi di tre o quattro, formatisi per affinità e amicizia. Un progetto all'avanguardia, primo esempio in Italia e apprezzato nel mondo, come è avvenuto qualche anno fa a New York, dove è stato presentato nella sede delle Nazioni Unite. E continua a riscuotere interesse e consensi perché realizza il desiderio dei figli diventati adulti di rendersi autonomi dalle famiglie.

Una realtà straordinaria, presentata dalla Fondazione Down FVG di Pordenone in occasione di convegni a carattere nazionale sul tema; una buona notizia sempre accolta con notevole interesse da parte di familiari di persone con disabilità intellettiva e di operatori sociali di tutta la Penisola. Come ci racconta Sandro Morassut, presidente della Fondazione Down Fvg, sono frequenti gli inviti a presentare questo progetto, oggi affermata realtà, in molte città italiane.

In un appartamento di Borgo Sant'Antonio a Pordenone, a gruppi di quattro per turno e con la costante presenza di un educatore, i destinatari e protagonisti del progetto «Casa al Sole» seguono un percorso triennale di formazione all'autonomia: sono persone con aspirazioni, desideri, sentimenti e capacità di partecipare al progetto della propria vita e di essere soggetti attivi nella società. Non sono malati o eterni bambini a cui sostituirsi.

È necessario che la famiglia e la comunità che li circondano credano nelle proprie possibilità e non limitino la loro crescita tenendoli in una relazione di perenne dipendenza, ma favoriscano la partecipazione ad attività propedeutiche alla realizzazione del desiderio e del diritto a una vita indipendente, anche con l'inserimento nel mondo del lavoro.

Una sfida, un cambiamento culturale, una nuova modalità di relazione che danno dignità al valore di ciascuno, pur riconoscendone i limiti. Sentirsi adulti, liberi di scegliere, di girare in città senza essere discriminati sarebbe stato comunque impossibile per queste persone se non avessero incontrato il favore della gente comune, disponibilità e gentilezza da parte di tutti.

«Casa al Sole» è un esempio virtuoso di interazione tra pubblico e privato, vantaggioso per tutti, perché le autonomie personali acquisite riducono la necessità di assistenza. Questo progetto di vita indipendente è stato avviato nel 2001 a Pordenone per volontà di alcuni genitori e gestito dalla Fondazione Down Fvg in collaborazione con l'Azienda Sanitaria del Friuli Occidentale.

Indispensabile il supporto psicologico di esperti che aiutino le famiglie ad accompagnare i figli in un costante processo di evoluzione verso l'autonomia, evitando la tentazione di dannosi atteggiamenti protettivi

Ha ricevuto negli anni e continua a ricevere la vicinanza e il sostegno della Fondazione Friuli (prima Crup) sia per quanto riguarda le esigenze concrete di manutenzione e arredamento dei cinque appartamenti attualmente abitati in città che per i programmi di carattere educativo, come è previsto anche dal Fap (Fondo autonomia possibile): fra l'altro, è indispensabile il supporto psicologico di esperti che aiutino le famiglie ad accompagnare i figli in un costante processo di evoluzione verso l'autonomia. Spesso sono proprio le famiglie con un dannoso atteggiamento protettivo nei riguardi dei figli, ai quali continuano a sostituirsi, a rappresentare la difficoltà maggiore a raggiungere l'indipendenza. Per non dire della gravità del problema rappresentato dall'espressione «Dopo di noi»: quando i genitori non ci saranno più, per queste persone, se non educate all'autonomia, resterebbe solo la prospettiva della Casa di riposo.

FLAVIA SACILOTTO

Nuova Atletica dal Friuli

A Lignano sport e solidarietà sanno andare a braccetto. Parola di Elaine Thompson

PROMUOVERE LA solidarietà attraverso lo sport. Che è per tutti, proprio come al Meeting Internazionale di Atletica Leggera Sport Solidarietà di Lignano Sabbiadoro - organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli - dove si è appena tenuta la 28ª edizione. In pista atleti con e senza disabilità. Campioni internazionali, olimpici e mondiali, master e Special Olympics: tutti, appunto. E pure di ottima qualità: il meeting rientra infatti tra i primi quattro internazionali che si disputano in Italia. Sono un centinaio le medaglie olimpiche e mondiali conquistate dagli atleti presenti a Lignano, spesso portafortuna per chi da giovane promessa ha poi fatto parlare di sé salendo sul gradino più alto del podio nelle rassegne internazionali.

La solidarietà ha caratterizzato l'evento fin dalla prima edizione (nel 1990 allora primi al mondo), con l'inserimento di gare riservate ai big dell'atletica e agli atleti con disabilità, come Martina Caironi e Giusy Versace, ma anche gare che hanno visto scendere in pista top mondiali e atleti con disabilità assieme. Questa formula, coniata dalla Nuova Atletica dal Friuli, è stata poi ripresa in varie manifestazioni per ribadire come lo sport abbatta le barriere. Grandi stelle internazionali come Shelly-Ann Fraser e Elaine Thompson hanno prestato la loro immagine in veste di testimonial scendendo in campo al fianco degli atleti disabili. L'ingresso è gratuito e le offerte raccolte all'ingresso vengono devolute ad associazioni impegnate sul territorio al fianco di persone con disabilità. Sempre con la stessa finalità, vengono inoltre allestite iniziative benefiche (lotteria e appuntamento conviviale che precede il Meeting). L'impegno della Nuova Atletica dal Friuli si estende nel corso dell'intero anno a sostegno delle attività del Comitato Sport Cultura Solidarietà, organismo espressione della società civile che sostiene progetti sociali di cui la Naf fa parte.

Come sempre, i ragazzi di Special Olympics si sono cimentati nei 50m e 100m. Quest'anno al fianco di Elaine Thompson, la freccia giamaicana della velocità oro alle Olimpiadi di Rio 2016 sui 100m e 200m, a cui si aggiunge l'argento nella 4x100m; titoli che è chiamata a riconfermare ai Mondiali di Londra in agosto. Sono state predisposte una serie di 50m e una serie di 100m, che hanno visto gareggiare i portacolori della Comunità del Melograno (Pradamano), Oltre lo Sport (Udine), Schultz (Medea) e Trieste Atletica.

«Lo sforzo organizzativo ed economico necessario per tenere in vita per ventotto anni un evento di calibro internazionale è decisamente importante. Sono numerosi gli enti pubblici e privati - Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Lignano, Fondazione Friuli, Camera di Commercio, Confartigianato Udine Servizi, Ersa, ecc - che - dicono gli organizzatori -, nonostante le difficoltà del periodo hanno confermato l'attenzione per un evento che per le sue caratteristiche è considerato unico nel suo genere. Un ringraziamento particolare va certamente ai manager e agli atleti che, apprezzando e condividendo le finalità dell'evento, vi partecipano a fronte di un compenso decisamente inferiore a quello che solitamente viene riconosciuto ai big dell'atletica impegnati nei Meeting internazionali».

Nuova Atletica guarda sempre avanti. «Ogni anno, ad ottobre, organizziamo il Meeting Sport Solidarietà Giovani rivolto agli studenti delle scuole secondarie della provincia di Udine, dell'Università di Udine e delle associazioni che si occupano di persone con disabilità. L'evento, che quest'anno giunge alla ventesima edizione, si sviluppa in forma di talk show al quale partecipa un atleta friulano di spicco internazionale chiamato a raccontare la sua vicenda umana e sportiva rispondendo alle domande dei ragazzi».

«La NAF - proseguono - continuerà a collaborare alla realizzazione delle numerose manifestazioni, non solo di stampo sportivo, inserite nel circuito di Spot Cultura Solidarietà che coinvolgono e mettono in contatto le persone disabili e la scuola. Tra le iniziative c'è il concorso "Solidalmente Giovani" rivolto agli studenti del Friuli Venezia Giulia che sono invitati a cimentarsi sulla tema della cultura della solidarietà offrendo uno spaccato del mondo visto dai giovani».

ALBERTO FRANCESCUT

Nelle foto, in alto: Giusy Versace e Martina Caironi nella gara dei 100 metri Fispes; qui sopra Elaine Thompson nei 100 metri con gli atleti Special Olympics.

Abbigliamento

Navigare

Nel nuovo quartiere dello shopping del Città Fiera, Navigare offre il meglio del total look maschile, dall'abbigliamento agli accessori alle scarpe. Il marchio, completamente rinnovato, oggi si propone con una filosofia di vendita completamente nuova rispetto al passato. I capi soddisfano le esigenze di ogni stile, da quello sportivo a quello elegante.

Ristorazione

Visibilio

Visibilio, la nuova gelateria «a vista» del Città Fiera, prepara, produce e conserva il gelato davanti agli occhi dei clienti.
10 anni di esperienza hanno reso possibile un gelato sempre fresco e cremoso, dove l'attenta selezione ed il bilanciamento degli ingredienti garantiscono un prodotto con il 40% di zuccheri in meno e pochi additivi, quindi più naturale.

Eventi

The Show is now premia i più bravi

Grande successo al Città Fiera di Martignacco per la seconda edizione di The Show is now. Sabato 2 luglio, il Talent per la direzione artistica della scuola di musica The Groove factory music academy, che premia i migliori ballerini e cantanti, a insindacabile giudizio della giuria tecnica composta da Roberto Rossi (canto) e Marco Garofalo (ballo), ha decretato vincitori per la categoria canto Giovanni Maresca di San Vito al Tagliamento a pari merito con Sara Rossi (modalità long distance) di Roma; per la categoria ballo New Thunder, della scuola di danza Zeus di Cividale, con menzione speciale alla componente Benedetta Cicigoi. Qui a destra le foto delle premiazioni.

Al cinema

Da YouTube al cinema, lo starnuto del Panda

TITOLO: Sneezing Baby Panda.
REGIA: Lesley Hammond, Jenny Walsh.
GENERE: animazione. **USCITA:** 14 luglio 2016.

Il family film Sneezing Baby Panda, nato dallo straordinario successo del video originale di YouTube. Il film è tratto da una storia vera che ha il suo inizio da uno starnuto di un panda utilizzato su YouTube per sensibilizzare il mondo sul problema di uno zoo in difficoltà, il filmato diventa virale ed è visto da oltre 250 milioni di persone, da qui il film che narra la storia della zoologo australiana Marnie Tyler, che vede il filmato del panda bebè e pensa che, rintracciarlo, sia fondamentale per attirare nuovi visitatori allo zoo, quindi decide di partire per la Cina alla ricerca del piccolo panda. Salverà il cucciolo da bracconieri senza scrupoli e vivrà una esperienza divertente, indimenticabile e ricca di sorprese.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

AL CITTÀ FIERA HA APERTO «CAPELLO POINT», GARANZIA DI CURA PROFESSIONALE

CAPELLI PERFETTI ANCHE A CASA

I migliori prodotti e consigli per ottenere risultati strabilianti anche rimanendo lontano dal salone del parrucchiere, risparmiando così in modo sensibile

Diventare professionisti della bellezza a casa propria, ottenendo i risultati dei migliori saloni. Tutto questo è possibile grazie al nuovo negozio di prodotti per la cura del corpo «Capello Point Professional Beauty Milano» che dal 16 giugno ha aperto nel Città Fiera di Martignacco al piano terra del centro commerciale, davanti alle casse del supermercato. «Siamo una catena e abbiamo 17 punti vendita in Italia. AT Service S.p.A. ha dato avvio al primo negozio nel 2000 con l'obbiettivo di dare una risposta in chiave moderna all'esigenza del consumatore di avere cura del proprio corpo grazie a punti vendita ad alta specializzazione, destinati al grande pubblico ma anche alle aziende» spiega Melissa Marelli, marketing manager di Capello Point. «Abbiamo grandi marchi come Wella, BaByliss, L'Oreal, Layla, Revlon ma anche prodotti realizzati dalla nostra azienda che assicurano risultati altamente professionali, come Epura, BB Haircare e Style. Molti cosmetici li importiamo dall'estero, ad esempio dal Brasile, e in Italia li abbiamo solo noi. I prezzi sono concorrenziali e i risultati sono garantiti» conclude Melissa Marelli. Al Città Fiera, in 80 metri quadri, si possono trovare shampoo, balsami, trattamenti per capelli compresi i solari e le colorazioni, extensions e parrucche, creme depilatorie, smalti semi permanenti, lampade a led, lime per unghie, buffer, make up, creme per il corpo e tanto altro. Le addette dei negozi Capello Point, fa sapere l'azienda « sono professioniste attente che offrono alla clientela un rapporto unico, personale, frutto di una precisa filosofia aziendale e di anni di esperienza, fatto di dialogo ed ascolto, consiglio e spiegazione per capire e scegliere i prodotti giusti». Per informazioni *www.capellopoint.it* e *www.cittafiera.it*.

Maira Trevisan

Nella foto: il punto vendita «Capello Point» al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco.

Joibe 13
Dedicazion de Basiliche di Aquilee

Vinars 14
S. Camil de Lellis

Sabide 15
S. Buineventure vescul

Domenie 16
La Madone dal Carmêl

Lunis 17
S. Alessi

Martars 18
S. Fidrì

Miercus 19
B. Erman

Il timp
Aiar plui fresc

Il proverbi
Cjacarâ cence pensâ
al è come trai cence smirâ

Lis voris dal mês
Tal bagnâ, no stait a butâ aghe
su lis fueis des plantis; a podaressin
ruvinâsi par vie des temperaduris altis

Il soreli
Ai 11 al jeve aes 5.26
e al va a mont aes 20.59

La lune
Ai 16 ultin cuart

PREMI «ANDREINA E LUIGI CICERI»

Voris dentri dai 21 di Lui

Al è timp fin ai 21 di Lui par presentâ i lavôrs dal Premi «Andreina e Luigi Ciceri», XVIII edizion, che la Societât filologjiche furlane e da fûr ogni doi agns. La borse-premi di 3 mil euros e ven dade ai contribûts sientifics dedicâts ai aspiets de culture e dal teritori dal Friûl (storie, gjeografie, architeture rurâl, paisaç, turisim, economie, tradizions popolârs e linguistiche furlane) e al è dividût in dôs sezions: scrits (saçs libars, tesis di lauree magjistrâl e di dotorât) e materiâi multimediâi (documentaris, filmâts pe cognossince e la valorizazion dal Friûl, struments interatîfs). I lavôrs che a concorin a àn di jessi inedits, a àn di vê caratar sientific, no leterari, no memorialistic. Il regolament si pues discjamâ dal sît www.filologicafriulana.it La jurie e fasarà une graduatorie mutivade tignint cont de origjinalitât dal lavôr rispiet al setôr di ricercje sielt, de conformitât te maniere di doprâ lis fonts, dal supuart bibliografic, de atenzion comparative, de cualitât e de origjinalitât dal supuart iconografic, de cualitât de scriture. Intitulât ae memorie di Andreina e Luigi Ciceri, il premi al è dât fûr cun chê di onorâ il lavôr che i doi grancj studiôs a àn fat a pro dal studi de storie e des tradizions dal Friûl: Luigi Ciceri (Tresesin, 1911 – 1981) al è stât miedi, cultôr apassionât di tradizions popolârs e di leteradure; Andreina Nicoloso Ciceri (Buie, 1920 – Udin, 2000) e je stade insegnante, etnoliche e critiche leterarie. Insieme a àn vût curât la publicazion di diviers volums di contis e di art popolâr, inmaneât mostris e metût adun documentaris sul folclôr furlan.

Il Servizi pes lenghis minoritariis di vie Sabbadini a vie de Prefeture. Torrenti: «Sede plui prestigjose». Fontanini: «Nol sa nancje li che e je»

Lenghe furlane sul cjast

Sibau (Ar): «La Zonte e stude la flame de specialitât». Violino (Grup mist): «Ocasion pierdude»

Di un pâr di setemanis, i uficis dal Servizi regjonâl pes lenghis minoritariis a son stâts trasferîts de sede di vie Sabbadini – cûr operatîf de Regjon a Udin – a chê plui periferiche di vie de Prefeture, al tierç plan di un palaç passât de Provincie di Udin ae Regjon (*te foto*) par efiet de riforme dai ents locâi che e stabilìs la sopression des Provinciis. Une decision che e à fat stuarzi il nâs a plui di cualchidun. «Cheste Zonte regjonâl e condane lis lenghis minoritariis al confin e lis spedìs sul cjast», al à dit **Giuseppe Sibau**, conseîr regjonâl di Autonomie responsabile, che e à interogât la Zonte domandant «se nol è oportun tornâ a considerâ di spostâ il Servizi di une sede centrâl e acessibile cun facilitât a un edifici margjinâl, pôc furnît dal pont di viste logjistic, par esempli i mancje l'assensôr». Chest su la fonde dal significât simbolic di chei uficis. «O fevelìn dal Servizi che al adote lis misuris pe difese des diviersitâts culturâls e linguistichis presintis storichementri in Friûl-Vignesie Julie – al spieghe Sibau –, li che a vegnin metudis in vore lis normis statâls e regjonâls pe tutele, valorizazion e promozion de nestre identitât, element ae fonde de specialitât e de nestre autonomie. La colocazion in vie Sabbadini e judave il davuelzisi des funzions dal Servizi, a contat strent cun chês altris struturis regjonâls. Vêlu spedît in perifarie e je une provocazion gratuite. Si pues pensâ che cheste Zonte e stedi cirint un pôc ae volte di studâ la flame de specialitât. Che e torni a pensâi parsore. Cui simbui no si scherce».

Altri che edifici margjinâl, i à rispuindût l'assessôr regjonâl ae Culture, **Gianni Torrenti**. «Al è in plen centri, denant de Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, dongje de Prefeture e di palaç Belgrât, une sede tant plui prestigjose di vie Sabbadini. O pensìn che li che a àn l'ufici di rapresentance il president dal Consei regjonâl Franco Iacop e il conseîr Sibau al puedi lavorâ ancje un servizi impuartant». Pecjât che il Servizi dal assessorât di Torrenti nol vedi sede li che al dîs lui! Ma – tant che i à ricuardât ancje il president de Provincie di Udin, **Pietro Fontanini** – «intun edifici diferent, intune posizion che stragjiche no je e massime scomude pe utence, stant al tierç plan cence assensôr», al à ribatût Fontanini. «Il furlan e lis altris lenghis autoctonis a meritin plui considerazion e rispiet de bande de Regjon, ma forsi l'assessôr regjonâl al è masse cjapât des cuestions triestinis par ocupâsi dai siei uficis udinês, che nol sa nancje li che a son!».

Une ocasion pierdude par **Claudio Violino**, conseîr regjonâl dal Grup mist, nomenât coordenadôr de Conference regjonâl sul furlan, previodude de Leç 29/2007, che si tignarà il prin e ai 2 di Dicembar. «Se la aministrazion regjonâl e ves a cûr il cantin de autonomie, de specialitât, che si justifiche ancje cu la presince des lenghis minoritariis, e pontarès a rinfuarçâ la cuestion dal furlan – al dîs – e alore cuale robe miôr che cjatâi un lûc fisic une vore simbolic tant che palaç Belgrât (che no sarà plui sede de Provincie) par meti dongje il Servizi pes lenghis minoritariis insiemi a Arlef e Assemblee de Comunitât linguistiche furlane (che e varès di logâsi li de Agjenzie, ndr), che cumò a son ducj in vie de Prefeture? Di resint, il Consei regjonâl al à discutût la leç su la formazion professionâl, che e je passade cu la prevision di percors formatîfs in lenghe veicolâr slovene. La Aule e à boçât i emendaments che a domandavin di previodi lis stessis oportunitâts par dutis lis minorancis linguistichis regjonâls ricognossudis. Al è clâr che il furlan nol è tra lis prioritâts di cheste Zonte regjonâl».

ERIKA ADAMI

Bambini

Chicco

Chicco è il marchio specialista del mondo del bambino e dell'infanzia a 360°. Il punto vendita al Città Fiera offre non solo prodotti ma anche tanti servizi come la lista nascita, per pianificare tutto quello che serve al neonato coinvolgendo parenti e amici, oppure la tessera per i figli gemelli che va incontro alle esigenze dei genitori con promozioni e agevolazioni.

Ristorazione

Gustâ

Gustâ in friulano significa mangiare o gustare. Un nome non casuale perché ad essere proposti al pubblico nello spazio ristorazione del Città Fiera sono le tipiche specialità culinarie del Friuli-Venezia Giulia. Il menù prevede portate realizzate esclusivamente con prodotti della nostra terra. Non possono mancare la Pitina della Valcellina, il formadi Frant e il prosciutto di S. Daniele.

Evento

Testimonial Città Fiera, casting il 22 luglio e il 5 agosto

Edizione numero 6 per l'iniziativa Testimonial Città Fiera partita ufficialmente con i casting per trovare il nuovo volto di Città Fiera per il 2018. Un evento organizzato in collaborazione con Miss Alpe Adria International che di anno in anno coinvolge centinaia di ragazze. Le prossime date da segnare in calendario sono sabato 22 luglio e sabato 5 agosto, dalle 16 alle 19 nell'area dedicata al primo piano del centro commerciale le ragazze potranno farsi fotografare da Luca Cadamuro ed entrare nella rosa delle finaliste che il 30 settembre prossimo sfileranno a Città Fiera. Due le novità di quest'anno: la prima è la nuova modalità per accedere ai casting in Long Distance, ovvero tutte le ragazze non residenti in Friuli-Venezia Giulia potranno candidarsi inviando una foto alla mail castingtestimonialnew@gmail.com ed avere la possibilità di essere selezionate. La seconda novità: una mostra che racconta le prime cinque edizioni attraverso le immagini della sfilata. L'esposizione è allestita al primo piano e resterà aperta al pubblico tutti i giorni fino a settembre. Per le fortunate finaliste in palio, oltre alla fascia «Testimonial Città Fiera 2018», le fasce Miss Camomilla Italia, Miss Jean Louis David, Miss Mango, Miss Nero Giardini, Miss Piazza Italia, Miss Miss Pinokkio e Miss Stroili Gioielli. Per info: Miss Alpe Adria International, tel. 0432/204451.

SHOP & PLAY Città Fiera
IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

Al cinema

Cane mangia cane, dal best seller al grande schermo

TITOLO: Cane mangia cane. **REGIA:** Paul Schrader. **CON:** Nicolas Cage, Willem Dafoe, Christopher Matthew Cook, Louisa Krause. **GENERE:** thriller, azione. **DURATA:** 93'.

Tre criminali appena usciti di prigione si preparano ad affrontare l'ultimo colpo della loro sfortunata carriera, dopo il quale li aspetta forse una vita normale oppure un'affannosa fuga alle Hawaii. Protagonisti di Cane mangia cane sono Troy (Nicolas Cage), mente geniale e stratega della banda, in cerca di una vita semplice e onesta, lontana dal crimine; Diesel (Christopher Matthew Cook), non più così attratto dalla monotona vita provinciale al fianco di una moglie apprensiva e petulante; e l'imprevedibile Mad Dog (Willem Dafoe), assassino a briglia sciolta, con una vera vocazione sanguinaria. Troy trascina i vecchi compagni in una missione rischiosa ma con infinite possibilità di guadagno: il rapimento di un bambino per conto di un potente signore della droga. Le complicazioni però non tardano ad arrivare e il terzetto di rapitori viene coinvolto in una serie di sparatorie, agguati, inseguimenti, che rischiano di intralciare i loro piani.

www.comingsoon.it

Resta aggiornato con Città Fiera!

Visita il sito www.cittafiera.it per scoprire tutti gli eventi e le promozioni

Clicca "mi piace" sulla fanpage ufficiale www.facebook.com/cittafiera

INAUGURATO AL CITTÀ FIERA «ALICE PIZZA», IL FAST FOOD DELLA PIZZA, MA DI QUALITÀ

PIZZA BUONA COME FATTA IN CASA

Una nuova pizzeria al taglio romana dove tutto viene preparato in modo artigianale, dalla farina fino al prodotto finito. Prodotti freschi ogni giorno e nulla di surgelato

È arrivata al Città Fiera di Martignacco «Alice Pizza», la pizzeria al taglio tipicamente romana che vanta 116 punti vendita in tutta Italia. Il goloso punto vendita è stato inaugurato sabato 8 luglio nell'area Food express plaza al piano terra del centro commerciale più grande della regione. Si tratta del 91° di «Vera Ristorazione», il 26° di «Alice Pizza», che annovera diversi marchi come Ristò, Portello Caffe e CremAmore. L'azienda è nata da un'idea imprenditoriale di Marco Brunelli, fondatore e proprietario del gruppo Finiper, da 30 anni nel campo della ristorazione. La principale caratteristica di tutti i marchi, compreso «Alice Pizza», è l'artigianalità.

«Il nostro è un vero laboratorio di produzione», spiega Mauro Ornelli, direttore di Vera Ristorazione. «Ogni cosa viene fatta dai noi, compreso l'impasto della pizza. I prodotti arrivano freschi ogni mattina: le verdure sono di qualità, la mozzarella è di latte italiano, la polpa di pomodoro è nazionale, i salumi sono selezionati e non usiamo né cibi surgelati né alimenti conservati, ad eccezione delle olive in salamoia e del tonno in scatola».

Grande attenzione viene data al rapporto qualità prezzo. La vendita è a peso e parte da 1 euro e 30 per le basi più semplici. «Questo permette di poter assaggiare anche più gusti perché è possibile acquistare anche piccole porzioni di prodotto» spiega Brunelli. «Alice Pizza» è stata fondata a Roma da Domenico Giovannini che a «la Vita Cattolica» ha sottolineato le caratteristiche principali del marchio. «Siamo il fast food della pizza ma serio, che fa cose buone», ha ribadito. «In ogni punto vendita facciamo tutto, dalla farina fino al prodotto finito usando materiali naturali. La nostra pizza si digerisce benissimo. A Roma abbiamo 60 punti vendita e i nostri clienti vengono da noi anche 5 volte a settimana per la pausa pranzo».

Tutte le informazioni su www.cittafiera.it

Maira Trevisan

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

13 LUGLIO giovedì *joibe*

CONCERTI

Udine. Nel Piazzale del Castello, alle ore 22, per Udin&Jazz, concerto dal titolo «A night in Brasil...», con Maria Gadù (assieme a Federico Puppi, violoncello e voce; Lancaster Pinto, basso; Felipe Roseno, batteria) e Toquinho con la sua band. Opening act Letizia Felluga Trio. La serata sarà trasmessa in diretta da Rai Radio 1. Conduce Max De Tomassi.

Toquinho

Aquileia. In piazza Capitolo, alle ore 21, (in caso di maltempo nella Sala romana di Piazza Capitolo), con ingresso gratuito, per Nei suoni dei luoghi, concerto della Big Tartini Band del Conservatorio Tartini di Trieste. Dirige Klaus Gesing. Alle ore 18.30, visita guidata alla basilica e alla cripta degli scavi con l'archeologa Francesca Benvegnù (costo 3 euro, comprensivo dell'ingresso alla cripta). Per prenotazioni tel. 0432/532330.

OPERA

Spessa. Nel Castello, alle ore 20, nell'ambito del Piccolo Festival, «La Cenerentola», opera in due atti di Gioachino Rossini. Con il soprano Anastasia Medvedeva e il tenore Federico Lepre. Orchestra diretta da Jacopo Brusa.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, per «Teatro estate», il musical «Il Principe ranocchio». Produzione Compagnia bit. Musiche di Marco Caselle, Stefano Lori, Gianluca Savia.

Udine. Nella Corte di Palazzo Morpurgo, alle ore 21, «Una tranquilla vacanza in montagna» a cura della Compagnia teatrale 'Ndescenze. In caso di maltempo in sala Ajace.

INCONTRI

Topolò (Grimacco). Verso le 19, incontri dal titolo «Il fascino della ferrovia» con Romano Vecchiet; «Trenino Vlakec. Caporetto-Cividale» con Vojko Hobic; «Bambini, soldati, treni 1915-1925» con Giovanni Specogna; «Omaggio a Pelesjan e ai treni di Patagonia»; «Zima», un documentario di Cristina Picchi; «Cinetrain russian winter» con Cristina Picchi.

FOLCLORE

Fagagna. Nella corte del Municipio, alle ore 20.45, Folklorama 2017.

14 LUGLIO venerdì *vinars*

CONCERTI

Mortegliano. A Villa Conti di Varmo, alle ore 21, (in caso di maltempo nella palestra comunale), per Musica in Villa, concerto dal titolo «Noche flamenca» con la Compagnia Duendarte Flamenco: Marta roverato, baile; Marco Perona, chitarra, Paolo Mappa, percussioni, Rubén Molina artista ospite al baile; Juan Debel, artista ospite al cante.

Gorizia. Nel Giardino Viatori, in via Forte del Bosco, 28, concerto-evento «Il giardino dei suoni» con il pianista friulano glauco Venier. Accesso al giardino a partire dalle ore 20, per permettere ai visitatori di ammirare le fioriture stagionali. In programma brani dal cd «Miniatures».

Spilimbergo. In piazza Duomo, alle ore 21, concerto lirico con i cori Voci del Piave di Salgareda, «La martinella» di Portogruaro, Spengenberg di Spilimbergo. Ingresso libero.

Reana. Nel Mulino Brussolo, alle ore 20.45, per il Festival Bielestele, concerto del Kaleiduo (flauto-fisarmonica) dal titolo «Shall we dance».

Udine. In Castello, alle ore 21, concerto di Francesco Renga: «Scriverò il tuo nome tour».

Francesco Renga

Passariano (Codroipo). Nel parco di Villa Manin, alle ore 18, concerto jazz itinerante con l'Ultramarine Quintet «La musica degli alberi» con Daniele D'Agaro, Denis Biason, Luigi Vitale, Camillo Proscimo, Alan Gunga Purves. Racconto di Tiziano Fratus.

FOLCLORE

Cassacco. Nel Nuovo Parco Europa, alle ore 20.45, Folklorama 2017.

CONFERENZE E LIBRI

Farra d'Isonzo. In Municipio, alle 20.30, presentazione del libro di Federico Vidic «Enrico de Calice. Un diplomatico goriziano tra il Sol Levante e il Corno d'oro».

Coja di Tarcento. Nel Centro sociale, in via Castello, 70, alle ore 20.45, conferenza dal titolo «La Dalmazia: croati, serbi e italiani». Relatore: Bruno Bonetti. A cura dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Udine.

15 LUGLIO sabato *sabide*

CONCERTI

San Daniele. Nel museo del territorio, alle ore 20.45, per il Festival Bielestele, concerto dell'Ensemble Milano.

Prepotto. Nel Santuario di Castelmonte, in piazzetta del Pozzo, alle ore 21, concerto di Alberto Ciaffaglione (viola) e Gianluca Micheloni (organo positivo).

Lignano. Nel Duomo di San Giovanni Bosco, alle ore 21.15, per la rassegna «Frammenti d'infinito...», concerto dell'organista Ciricino Micheletto e di Roberto Rigo, prima tromba de «I Solisti Veneti». programma dal titolo «Ricordi sbocciavan le viole...». Ingresso libero.

Udine. In Castello, alle ore 21, concerto di Project X, musica elettronica sperimentale.

Passariano (Codroipo). Nel cortile d'onore di Villa Manin, alle ore 21.30, concerto di Antonello Venditti «Un plugged». A cura di Euritmica.

Antonello Venditti

Aiello del Friuli. Nel Palmanova Outlet village, alle ore 21, concerto di Elio e le Storie Tese. Ingresso libero.

Elio

TEATRO

Fagagna. Nella Corte del Municipio (sala Vittoria in caso di maltempo) alle ore 21, «Il futuro possibile - spettacolo di musica e parole» con Paolo Patui, Angelo Floramo e la Pordenone Big Band.

Cividale. Nel complesso San Francesco, dalle ore 19, per Mittelfest, «Eu Europa Utopia»: «Lady Europe 2.0», regia di Rita Maffei (Prod. Css); «L'Europa è una cosa seria» di Matteo Oleotto (La Contrada), «Un semplice anagramma Europa O' Paure» di Marcela Serli (Teatro stabile Fvg), «Condominio Europa» di Sabrina Morena (Slovensko Stalno gledalisce-Bonawentura Teatro-Teatro Miela, slofest, Festival S/paesati). Alle ore 22, in piazza Duomo, «Nell'aere - Inferni #5», con l'ensemble fisico Balletto civile e la Mitteleuropa Orchestra.

CINEMA

Gorizia. Nel parco di Villa Coronini Cronberg, alle ore 21, consegna del Premio «Amidei» all'opera d'autore al regista Silvio Soldini. Alle ore 18, nella sala 2 del Palazzo del cinema, incontro con il premiato dal titolo «Storie di fughe e cinema di ricerca». In dialogo con l'autore Doriana Leondeff. Modera Mariapia Comand. In caso di maltempo la consegna del premio avverrà nella sala 1 del Kinemax.

BAMBINI

Passariano (Codroipo). Nel parco di Villa Manin, alle ore 10.30, «Altan nel parco di Villa Manin. Caccia alla favola», alla ricerca dei protagonisti di sette favole di animali tratte da Fedro, Esopo, Orazio.

FOLCLORE

Pradamano. Nel piazzale della chiesa, alle ore 20.45, Folklorama 2017.

CONFERENZE

Cividale. Nel Teatro Ristori, alle ore 12, per Mittelfest, simposio internazionale con la presenza del Presidente della Repubblica Slovena, Borut Pahor, dal titolo «Immaginare l'Europa che verrà». Modera Maurizio Molinari.

16 LUGLIO domenica *domenie*

CONCERTI

Muzzana. A Villa Muciana, alle ore 21 (in caso di maltempo nella sala parrocchiale), per Musica in villa, concerto del Dario Carnovale Trio (Dario Carnovale, pianoforte; Alessandro Turchet, contrabbasso; Luca Colussi, batteria).

TEATRO

Cividale. Al teatro Ristori, per Mittelfest, alle ore 20, «Paradiso - primo passo» a cura di Babilonia teatri. Alle 21.30, «Di tutti i colori» di Michelangelo Ricci.

Spilimbergo. In piazza Duomo, alle ore 21.15, «Cabarest, di pal in fascjie», spettacolo di e con Trigeminus, Caterina Tomasulo, Tiziano Cossettini. Presenta Claudio Moretti.

FOLCLORE

Pasian di Prato. Nell'area festeggiamenti di via Missio, alle ore 20.45, Folklorama 2017 con i gruppi folcloristici Folklore ensemble Knahinka (Slovacchia), Grupo folklorico Valdemedel (Spagna), Grupo de Proyeccion folclorica Queveri (Costarica), Gruppo folcloristico «Pasian di Prato».

17 LUGLIO lunedì *lunis*

CONCERTI

Spilimbergo. In piazza Duomo, alle ore 21, concerto dal titolo «Help! A Beatles Tribute». Il ricavato andrà all'associazione Pro-Ospedale di Spilimbergo.

Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 18, per Mittelfest, concerto del New Liszt Ferenc Chamber Choir.

TEATRO

Cividale. Al Teatro Ristori, alle ore 20, per Mittelfest, «Drammatica elementare» di Marta e Diego Dalla Via. Alle 21.30, in piazza Duomo «Mamui Schiribiç. Mataran in musiche» da un'idea di Valter Sivilotti e Franca Drioli. Con il Coro Panarie, l'ensemble ArteVoce, Marina De Juli. Alle 22, «Zvizdal Chernobyl, so far - so close» di Berlin & Cathy Blisson.

FOLCLORE

Bressa di Campoformido. Sul sagrato della chiesa, alle ore 20.45, Folklorama 2017.

18 LUGLIO martedì *martars*

CONCERTI

Udine. Nella corte di Palazzo Morpurgo, alle ore 21, concerto del pianista Sebastian Di Bin. Musiche di Tchaikovskij, Chopin, Rachmaninov, Liszt.

Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle 18, per Mittelfest, concerto del Quatuor Amon.

TEATRO

Udine. Nel Teatro Giovanni da Udine, alle 21.30, per Mittelfest, «Le mouvement de l'air», spettacolo di danza diretto da Claire Bardainne & Adrien Mondot.

FOLCLORE

Lestizza. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, Folklorama 2017.

19 LUGLIO mercoledì *miercus*

CONCERTI

Grado. Nel Grand Hotel Astoria, alle ore 21, concerto del pianista Maurizio Moretti. Musiche di Chopin, Liszt, Schumann.

Passariano (Codroipo). Nel parco di Villa Manin, alle ore 18, concerto dell'Alma Mahler Kamerorchester. Direzione artistica di Carlo de Incontrera.

Cividale. Nella chiesa di San Francesco, alle ore 18, concerto dal titolo «Zefiro torna», musiche di Monteverdi.

CINEMA

Gemona. Nel parco di via Dante, alle ore 21.30, per «Cinema sotto le stelle», a cura della Cineteca del Friuli, proiezione del film «Il cammino per Santiago» di Emilio Estevez, con Martin Sheen.

Gorizia. Nel parco di Villa Coronini Cronberg, alle ore 21, consegna del Premio «Amidei» alla migliore sceneggiatura. Alle ore 18, nella Mediateca Ugo Casiraghi (palazzo del Cinema) incontro con il premiato. Sarà presente Silvia D'Amico, in qualità di giurata.

20 LUGLIO giovedì *joibe*

CONCERTI

Aquileia. Nella Basilica, alle ore 20.45, concerto di Davide De Lucia e Claudio Zinutti (organo e voce).

Cervignano. Nel Parco Europa Unita, alle ore 20.30, Samuel in «Il codice della bellezza tour».

Ceresetto (Martignacco). Nell'angolo Via cav. di Vittorio Veneto, alle ore 20.45, serata jazz con il quartetto «Straight ahead a kiss fo Bessie».

Passariano (Codroipo). Nel cortile di Villa Manin, alle ore 21.30, concerto del pianista jazz Enrico Pieranunzi «Unlimited».

Enrico Pieranunzi

TEATRO

Passariano (Codroipo). Nel parco di Villa Manin, alle ore 18, per «Figure nel parco», «Il principe bestia», con la Compagnia Oltreilponte di e con Beppe Rizzo, in collaborazione con il Cta.

---

le notizie

CORI D'EUROPA
Voci da Portogallo e Ungheria

Il Coro Orfeao Universitário do Porto (Portogallo) e il Lautitia Mized Youth Choir sono i due gruppi corali ospiti dell'edizione 2017 di Cori d'Europa, la manifestazione organizzata dal Gruppo Polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda. Si tratta di due cori di alto livello entrambi composti da voci giovani, dunque ascoltarli sarà un'occasione da non perdere. Il Coro Orfeao si esibirà sabato 15 luglio nella chiesa del Beato odorico alle ore 21 e domenica 16 alle grazie di Udine (ore 21). Il Lautitia nella sessione di Cori d'Europa in programma a settembre (il 16 a Grado, il 17 a Cividale). A fiaco dei cori stranieri, in ogniserata si esibirà anche il Monteverdi, da 10 mesi guidato da Mira Fabjan *(nella foto)*. Il proramma di luglio spazierà dal Rinascimento alla contemporaneità, con molti brani dedicati alla Madonna. E proprio un'Ave Maria, quella a sette voci di Anton Bruckner sarà il brano che, eseguito a cori riuniti, concluderà i concerti. Sostenuta dalla Regione, la manifestazione porta, da 17 anni, in Friuli complessi corali di alto livello , contribuendo così allo scambio culturale tra popoli europei, ma anche alla conoscenza del Friuli, dal momento che i coristi visiteranno le principali loca-

LIGNANO
Galiano racconta il suo romanzo

Ci sono storie capaci di toccare le emozioni più profonde: «Eppure cadiamo felici» (Garzanti) è una di quelle. Giovedì 13 luglio, alle 18.30 al Palapineta di Lignano, ospite degli Incontri con l'autore e con il vino, Enrico Galiano racconta il suo romanzo su quel momento in cui il mondo ti sembra un nemico, ma basta appoggiare la testa su una spalla pronta a sorreggere perché le emozioni non facciano più paura. Enrico Galiano insegna lettere ed è stato nominato nella lista dei migliori cento professori d'Italia. I giovani lo adorano perché è in grado di dare loro una voce. Grazie al suo modo non convenzionale di insegnare, in breve tempo è diventato anche un vero fenomeno della rete: ogni giorno i suoi post su Facebook e i suoi video raggiungono milioni di visualizzazioni. A conclusione dell'incontro, la degustazione guidata dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso dei vini dell'azienda Colutta.

Vivere la vita sana.

Offerta last minute estate

Hotel Vitarium**Superior**
Terme Šmarješke Toplice
Il periodo: 5.7. – 7.8.2017

Pacchetto include: pernottamento con mezza pensione in camera doppia, uso l'accappatoio, accesso internet WI FI gratis, bagni illimitati nelle piscine termali (interne sia esterne), ingresso gratuito al centro saune (1x per soggiorni 3-5 notti, 2x soggiorni 7 e piu' notti), idroginnastica mattutina, acqua aerobica, camminata nordica, programma di animazione

Terme Šmarješke Toplice	3 notti	4 notti	5 notti	Giorno agg.
Hotel Vitarium****superior	~~228,00 €~~ 193,80 €	~~304,00 €~~ 258,40 €	~~360,00 €~~ 306,00 €	61,20 €

I prezzi (in EUR) si intendono per persona in camera doppia.

Supplementi (per persona al giorno): la tassa di soggiorno: 1,27 € ; camera singola: 15,00 € ; pensione completa: 15,00 €

Sconti per bambini: 1 bambino fino 13,99 anni e bambini fino 5,99 anni soggiornano gratis in camera con 2 adulti

+386 8 20 50 300
booking@terme-krka.si

www.benessere.si